



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

Relazioni e Bilancio 2013



Società Cooperativa
per Azioni
**Gruppo Bancario
Banca di Credito
Popolare**
www.bcp.it

**Sede Sociale e
Direzione Generale**
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
Fax 081 8491487

Capitale Sociale
€20.113.213,02 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle Imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Aziende di Credito
n. 4708/40
ABI n. 5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

→ **FILIALI**

TORRE DEL GRECO

Corso V.Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175
Tel. 081 8811781 / 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Benedetto Croce, 4/6
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte 9/10
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Via Nazionale, 587
Tel. 081 8475331 / 8475337

Viale Europa, 63
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 129
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10
Tel. 081 5523391 / 5527769

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA

Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA

Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO

Via Camillo Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO

Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE

Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA

Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMMARE DI STABIA

- Piazza Unità d'Italia, 4
Tel. 081 8701081 / 8712923

- Viale Europa, 204 a/b/c
Tel. 081 0601553 / 0601691

ERCOLANO

Via IV Novembre, 49
Tel. 081 7390960 / 7396421

FORIO D'ISCHIA

Via Francesco Regine, 13
Tel. 081 998082 / 998275

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO

Via Aniello Palumbo, 10
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO

Via S.Caterina
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA

Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO

Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA

Via Pedeccone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA

Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO

Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI

- Via Leonardo da Vinci, 148
Tel. 081 275311 / 275318

- Piazza S. Ciro, 40
Tel. 081 488642 / 2561089

POZZUOLI

Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA

Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO

Piazza M.Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA

Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO

Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA

Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

MERCOGLIANO

Via M.Santangelo, 24
Tel. 0825 788114 / 788132

NUSCO

Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA

Via Fratta, 53
Tel. 0825 532058 / 532077

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI

Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

CASERTA

- Via Nazionale Appia, 32
Tel. 0823 493700 / 493646

- Corso Trieste, 241
Tel. 0823 327174 / 351570

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA

Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI

Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANISE

Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710 / 839894

PIEDIMONTE MATESE

Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA A VICO

Via Nazionale Appia, 140
Tel. 0823 311211 / 311400

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Via Bonaparte, 31
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

- Via Roma, 18
Tel. 089 222863 / 251364

- Via S. Leonardo, 49
Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA

Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI

Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE

Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO

Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI

Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO

Via Volturno, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

PROVINCIA DI LATINA

FORMIA

Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torre del Greco (Napoli), presso la sede legale della Banca al C.so V. Emanuele – Palazzo Vallelonga, alle **ore 9:00 di mercoledì 30 aprile 2014**, in prima convocazione, ed occorrendo, nello stesso luogo ed **alla stessa ora di domenica 4 maggio 2014**, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013:
 - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di riparto dell'utile;
 - proposta di assegnazione gratuita di azioni proprie;
 - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
 - deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale;
3. determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2014, a norma dell'art. 32 dello Statuto Sociale;
4. determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto Sociale;
5. nomina di Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2014/2016; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, coloro che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione;
- abbiano fatto pervenire, presso la sede di questa Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione (**lunedì 28 aprile 2014**), l'apposita "Certificazione" rilasciata dall'intermediario incaricato alla tenuta dei conti, ai sensi dell'art. 2370, 2° comma, del codice civile, e dell'art. 21 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22 febbraio 2008. A detto obbligo non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca di Credito Popolare.

La Banca provvede a far pervenire a ciascun Socio un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare tale biglietto, entro **martedì 29 aprile 2014**, presso la Sede e le Filiali della Banca, previa esibizione – per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto - della "Certificazione" dallo stesso rilasciata. Tale "Certificazione" ed il biglietto di ammissione vidimato dovranno essere consegnati alla Banca il giorno dell'Assemblea, presso la "Ricezione Soci", operativa **dalle ore 8:15 alle ore 10:30**.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita ai membri degli organi amministrativi, di controllo o ai dipendenti della Banca, né può essere conferita ai membri degli organi amministrativi o di controllo della società controllata.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di sette Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione e devono essere autenticate da un Notaio, ovvero da componenti il Consiglio di Amministrazione o la Direzione Generale, a tanto delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la candidatura alla carica di Amministratore occorre che i Soci interessati ed aventi diritto di voto siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge; le candidature devono essere formalizzate secondo le modalità indicate nello Statuto e nel **Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali**. In tale Regolamento sono, altresì, previsti i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli Amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico, delle caratteristiche e delle dimensioni della società amministrata. Restano comunque fermi, ove più rigorosi, i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Sul sito istituzionale della Banca (www.bcp.it) sono consultabili – nell'area SOCI > sezione ASSEMBLEA - il summenzionato Regolamento e le **Linee Guida per la composizione del Consiglio di Amministrazione**.

Le candidature alla carica di Amministratore devono essere presentate da almeno 100 Soci, rappresentanti non meno del 2% del capitale sociale (Euro 402.264,26), entro **giovedì 24 aprile 2014**, mediante deposito delle stesse presso la Presidenza della Banca, unitamente ai documenti previsti all'art. 1.1 del succitato Regolamento.

Ciascun Socio potrà concorrere alla presentazione di candidati in numero non superiore a quelli da nominare.

A termine di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione, nonché la bozza di bilancio di esercizio e consolidato sono depositati presso la sede legale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Torre del Greco, 1 aprile 2014

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Giuseppe Mazza

(avviso pubblicato su Il Sole 24Ore del 4 aprile 2014)

Relazione e Bilancio Individuale al 31.12.2013

Rete distributiva al 31 dicembre 2013	9
Dati di sintesi ed indicatori	10
Relazione degli Amministratori sulla gestione	11
▪ Scenario economico	15
▪ Intermediazione creditizia	20
▪ Attività sui mercati finanziari	28
▪ Patrimonio e coefficienti di solvibilità	29
▪ Andamento reddituale	30
▪ Politica commerciale	33
▪ Gestione e controllo dei rischi	34
▪ Sistema dei controlli interni	35
▪ Struttura organizzativa	37
▪ Personale	39
▪ Area normativa	41
▪ Adeguamenti tecnologici	42
▪ Criteri dell'attività mutualistica	44
▪ Compagine sociale	45
▪ Politiche di remunerazione	46
▪ Rapporti con le imprese del Gruppo	49
▪ Evoluzione prevedibile della gestione	50
▪ Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	51
▪ Proposta di approvazione del Bilancio e del riparto dell'utile	51
Relazione del Collegio Sindacale	55
Schemi di Bilancio dell'impresa	65
▪ Stato patrimoniale	66
▪ Conto economico	68
▪ Prospetto della redditività complessiva	69
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	70
▪ Rendiconto finanziario	71
▪ Rendiconto finanziario - riconciliazione	72
Nota Integrativa	73
▪ Parte A - Politiche contabili	77
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	97
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	131
▪ Parte D - Redditività complessiva	149
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	151
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	191
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	197
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	199
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	201
▪ Parte L - Informativa di settore	203
Allegati	205
▪ Elenco degli immobili di proprietà	206
▪ Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione	207
▪ Prospetti contabili del bilancio della società controllata	208
Relazione della Società di Revisione sul bilancio individuale	209

Relazione e Bilancio Consolidato al 31.12.2013

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo	215
Schemi di Bilancio	221
Nota Integrativa	229
▪ Parte A - Politiche contabili	233
▪ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	241
▪ Parte C - Informazioni sul conto economico	257
▪ Parte D - Redditività complessiva	267
▪ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	269
▪ Parte F - Informazioni sul patrimonio	285
▪ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	289
▪ Parte H - Operazioni con parti correlate	291
▪ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	293
▪ Parte L - Informativa di settore	295
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	301



La rete distributiva al 31 dicembre 2013

Regione	Numero filiali
Campania	65
Lazio	2
Provincia	Numero filiali
Provincia di Napoli	44
Provincia di Caserta	8
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	4
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
Totale filiali	67



Dati di sintesi ed indicatori

valori espressi in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	2013	2012	+/-
Totale Attivo	2.594.996	2.464.519	5,29%
Crediti verso clientela	1.576.288	1.594.906	-1,17%
<i>di cui:</i>			
<i>Crediti in sofferenza (esposizione netta)</i>	81.179	64.841	25,20%
<i>Incagli (esposizione netta)</i>	62.639	54.369	15,21%
Posizione interbancaria netta	(265.242)	(90.902)	191,79%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.200	111.060	78,46%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	482.861	112.232	330,24%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	86.230	272.640	-68,37%
Raccolta diretta	1.897.245	1.836.481	3,31%
Raccolta indiretta	776.442	702.402	10,54%
Patrimonio netto (inclusivo di utile netto)	231.093	230.341	0,33%
Patrimonio di base	195.677	192.777	1,50%
Patrimonio di vigilanza	224.441	220.734	1,68%
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.366.984	1.287.422	6,18%

DATI ECONOMICI	2013	2012	+/-
Margine di interesse	66.551	68.458	-2,79%
Commissioni nette	33.786	32.466	4,07%
Margine di intermediazione	104.154	103.290	0,84%
Rettifiche di valore nette su crediti	(17.305)	(19.563)	-11,54%
Risultato netto della gestione finanziaria	86.848	83.727	3,73%
Oneri operativi	(69.696)	(69.200)	0,72%
<i>di cui:</i>			
<i>Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)</i>	(42.944)	(42.632)	0,73%
<i>Altre spese amministrative</i>	(30.457)	(29.971)	1,62%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(89)	(180)	-50,56%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	17.062	14.346	18,93%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.356)	(3.834)	144,05%
Utile netto d'esercizio	7.706	10.512	-26,70%

Indici di redditività ed efficienza	2013	2012	+/- (b.p.)
ROE - Utile netto/Patrimonio netto	3,33%	4,56%	-123
ROA - Utile netto/Totale Attivo	0,30%	0,43%	-13
Costi operativi/Margine di intermediazione	66,92%	67,00%	-8

Indici di produttività	2013	2012	+/-
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	2.563	2.577	-0,52%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	3.085	2.967	3,98%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	169	167	1,49%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	70	69	1,39%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	68	67	1,90%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	51.844	51.215	1,23%

Indici di rischiosità del credito	2013	2012	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	5,15%	4,07%	108
Crediti in incaglio netti/Crediti verso clientela	3,97%	3,41%	56
tasso di copertura sofferenze	56,46%	58,21%	-175
tasso di copertura incagli	18,06%	19,57%	-151

Indici di patrimonializzazione	2013	2012	+/- (b.p.)
TIER 1 ratio (Individuale)	14,31%	14,97%	-66
Coefficiente di solvibilità (Individuale)	16,42%	17,15%	-73
TIER 1 ratio (Consolidato)	10,74%	11,23%	-49
Coefficiente di solvibilità (Consolidato)	12,31%	12,86%	-55

Dati di struttura	2013	2012	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	619	627	-1,28%
N° medio dipendenti	615	619	-0,65%
N° Sportelli	67	67	-
N° ATM	74	74	-

Bilancio 2013

Relazione degli Amministratori
sulla gestione



Signori Soci,

Prima di sottoporre alla Vostra valutazione e approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, riteniamo utile richiamare l'attenzione sulla difficile fase congiunturale che stiamo attraversando.

Lo scorso anno, in occasione dell'Assemblea di aprile, avevamo riposto una moderata fiducia sulle possibilità di un'inversione di tendenza di un ciclo economico, mai così negativo e prolungato, ma il 2013 è stato ancora un anno difficile.

La decisa riduzione della domanda interna, la contrazione del PIL e un elevatissimo tasso di disoccupazione evidenziano le difficoltà che lo scenario economico ha dovuto affrontare e che si sono ripercosse inevitabilmente sulla nostra realtà lavorativa.

Nonostante ciò possiamo con soddisfazione comunicarVi che la nostra Banca ha chiuso il bilancio 2013 con un **utile lordo** di 17 milioni di euro in miglioramento del 19% rispetto al 2012.

Un risultato soddisfacente rapportato al Sistema che evidenzia una diffusa contrazione dei margini reddituali a causa del forte deterioramento del credito che ha comportato la necessità di effettuare ingenti accantonamenti prudenziali.

Anche quest'anno, la nostra Banca ha perseguito una robusta politica di presidio del rischio di credito ed una accorta copertura delle passività potenziali iscrivendo *rettifiche nette su crediti* (17,3 milioni), *accantonamenti a fondi rischi ed oneri* (1,8 milioni) e *svalutazione dell'avviamento* (0,1 milioni) per un ammontare complessivamente pari a 19,2 milioni di euro.

La BCP ha dovuto, inoltre, sopportare un imponente carico fiscale. Le **imposte sul reddito** dell'esercizio sono risultate pari a circa 9,4 milioni di euro, facendo registrare un significativo incremento del tax rate (54,8%) da ascrivere principalmente all'effetto dell'addizionale IRES.

L'**utile netto** si attesta, pertanto, a 7,7 milioni di euro. Non considerando gli effetti dell'addizionale IRES (8,5%) introdotta dalla Legge di Stabilità per il solo esercizio 2013, e delle ulteriori componenti fiscali non ricorrenti, l'utile netto sarebbe risultato pari a 9,7 milioni.

Il perdurare della difficile congiuntura economica e le dinamiche citate non hanno impedito alla BCP di proseguire nel percorso di crescita. Risulta, infatti, positiva la decisa azione commerciale volta al rafforzamento della **raccolta diretta** che si è attestata a 1.897 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto allo scorso anno.

La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2013 ammonta ad oltre 776 milioni di euro facendo registrare un sostanziale incremento (10,5%) rispetto ai 702 milioni di euro di dicembre 2012.

I **crediti verso clientela** ammontano a 1.576 milioni di euro e sono in leggero decremento (-1,2%) rispetto al 2012, in funzione di una politica creditizia all'insegna della moderazione che ha privilegiato il consolidamento del comparto a medio-lungo termine.

La solidità patrimoniale della Banca è testimoniata da **ratios patrimoniali** attuali e prospettici di tutta tranquillità, al di sopra degli standard previsti dall'Organo di Vigilanza e da Basilea 3: a livello individuale il *Tier 1 ratio* si colloca al 14,31% e il *Total capital ratio* si attesta al 16,42%; a livello consolidato, il Tier 1 è pari a 10,74% ed il TCR al 12,31%.

Infine, un cenno alla **politica di distribuzione degli utili** che, riflettendo la situazione di mercato e le indicazioni delle autorità di controllo, privilegia quest'anno un prudentiale rafforzamento patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione ha, infatti, approvato un progetto di riparto che prevede la distribuzione di un dividendo misto consistente:

- in un importo per contanti di 0,50 euro,
- nell'assegnazione gratuita di azioni della Banca nel rapporto di 1 ogni 125 possedute.

Un valore complessivo, quindi, di 0,76 euro lordo per azione, con un rendimento al netto delle imposte pari al 2,03% (2,34% al lordo della ritenuta fiscale).

In un difficile contesto economico finanziario, nel quale la gran parte del sistema bancario non ripartisce utili ed è orientato verso nuove capitalizzazioni, questa operazione rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale e di stabilità per la Banca di Credito Popolare.

Il bilancio che ci apprestiamo a commentare è stato fortemente condizionato dal negativo contesto di crisi. Come consuetudine, per meglio comprendere la dinamica dei risultati conseguiti dalla BCP, illustriamo di seguito le principali evoluzioni del mercato economico-finanziario nel 2013.

Scenario economico

Signori Soci,

nel 2013 si sono intensificati i segnali di un progressivo miglioramento della situazione economica internazionale¹. Gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del PIL con la ripresa dell'attività industriale. Un contributo positivo è stato fornito anche dal Giappone che ha elaborato una serie di provvedimenti di rilancio dell'economia nazionale.

L'Europa ha evidenziato un panorama meno positivo con una crescita economica sviluppatasi a diverse velocità nei paesi aderenti alla moneta unica. Le nazioni mediterranee hanno continuato ad evidenziare un andamento del PIL decisamente inferiore a quanto riscontrabile nelle economie del Nord Europa, rendendo evidente per le prime il rischio sempre più concreto di una possibile deflazione, analoga a quella vissuta dal Giappone dagli inizi degli anni novanta protrattasi, poi, per lungo tempo.

Le difficoltà evidenziate da alcuni Paesi come Spagna, Francia ed Italia si sono attenuate nella seconda metà dello scorso anno anche se la situazione continua ad essere di stagnazione o di crescita moderata.

La carenza di domanda interna e i bassi livelli di attività economica hanno portato ad un ridimensionamento della dinamica inflazionistica che si è mantenuta poco al di sopra dell'1% nella media dell'area euro.

A ciò si aggiunge anche la difficoltà di colmare la mancanza di domanda interna attraverso un aumento significativo delle esportazioni visto il rafforzamento registrato dall'euro rispetto alle principali valute, conseguenza della politica monetaria della BCE meno espansiva rispetto alle altre banche centrali (FED, BOE, BOJ) che hanno tra i loro obiettivi oltre alla stabilità monetaria anche la crescita economica e i livelli di occupazione.

In sintesi, i più recenti dati, indicano per lo scorso anno una variazione complessivamente negativa del PIL dell'area euro pari allo 0,4%, con significative differenze: -1,8% in Italia, -1,3% in Spagna, -1,1% in Olanda, +0,2% in Francia e +0,4% in Germania.

Con riferimento alle politiche monetarie condotte congiuntamente dalle principali banche centrali, l'intonazione espansiva grazie all'ampia immissione di liquidità sui mercati, ha avuto come conseguenza quella di incentivare la ripresa del mercato borsistico. Tuttavia, le incognite che minano questa ripresa, tuttora fragile, sono ancora molteplici e i pericoli di una nuova bolla speculativa, per effetto dell'elevata liquidità disponibile, sono concreti.

Italia

In Italia, nel 2013, è proseguita la fase recessiva dell'economia. Il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta solo nel terzo trimestre del 2013 con una crescita appena positiva nel quarto trimestre.

Il quadro congiunturale è stato molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si è contrapposto un quadro ancora sfavorevole per le

¹ ABI, AFO-Rapporto di previsione 2013-2015, dicembre 2013; ANBP Lineamenti e prospettive dell'Economia Italiana, gennaio 2014; Banca d'Italia Bollettino Economico, gennaio 2014.

aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e, in particolare, per quelle meridionali.

Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro sono risultate difficili. Sempre più gravoso il problema della disoccupazione giovanile: i disoccupati tra i 15-24 anni sono 659 mila con un tasso di disoccupazione del 42%.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, nel corso del 2013 vi è stata una generale tendenza al rallentamento dell'inflazione, ulteriore sintomo della depressione dei consumi privati interni e delle difficoltà che ha manifestato l'economia italiana, in una situazione nella quale i margini per un'ulteriore diminuzione dei tassi di interesse sono ormai del tutto esauriti. La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali.

Campania

Con riferimento all'economia della regione nella quale la BCP opera, nel 2013 si è attenuato il calo dell'attività economica in Campania².

Secondo le indagini Banca d'Italia, lo scarto tra la quota di imprese che ha rilevato un aumento del fatturato e quella che ne ha segnalato una diminuzione, pur restando negativo, si è ridotto.

Andamenti migliori della media si sono manifestati per le imprese industriali di maggiori dimensioni, per quelle esportatrici e per i comparti dei servizi meno dipendenti dalla domanda delle famiglie.

Per molte imprese la ripresa della domanda è stata, tuttavia, inferiore alle attese; ciò ha contribuito a frenare la spesa per investimenti rispetto a quanto programmato.

Le decisioni di investimento sono state ostacolate anche dalla persistenza di vincoli finanziari, in parte attenuati dall'erogazione delle prime quote di rimborso dei crediti arretrati verso la Pubblica Amministrazione.

È proseguita la contrazione nel settore delle *costruzioni*, sebbene a ritmi meno intensi rispetto al 2012. In particolare, le aziende operanti nelle opere pubbliche hanno realizzato una produzione inferiore soprattutto in funzione del fatto che circa due terzi delle imprese vantava crediti arretrati verso la Pubblica Amministrazione e solo un quarto di esse ha ricevuto un rimborso almeno parziale.

Con riferimento ai *servizi*, nel 2013, l'andamento del settore ha continuato a presentare difficoltà, anche se nell'ultimo trimestre dell'anno sembra essere cominciata una fase di stabilizzazione.

Secondo i dati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di aziende con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2013 la quota di imprese che ha subito un calo del fatturato è pressoché analoga a quella di chi segnala un aumento. Un andamento peggiore della media si rileva nel comparto del commercio.

² Banca d'Italia, L'economia della Campania – Aggiornamento Congiunturale, novembre 2013; SRM, Bollettino Mezzogiorno – Campania, gennaio 2014.

*Sistema
Creditizio*

La flessione dell'attività economica ha continuato a riflettersi negativamente anche sull'evoluzione del credito.

La crisi finanziaria internazionale, la doppia recessione, le tensioni sui mercati del debito sovrano e della raccolta all'ingrosso hanno messo alla prova la tenuta del sistema bancario italiano. A oltre sei anni dall'inizio della crisi, la capacità delle banche di finanziare l'economia e sostenere la ripresa si è ridotta. Hanno pesato, prima, la crisi di liquidità e, più di recente, il forte aumento del rischio di credito³.

Il sistema non ha ceduto, come accaduto in altri paesi dell'area dell'euro. Alla tenuta hanno contribuito vari fattori: la fiducia che le famiglie italiane hanno continuato a mantenere verso le banche; l'assenza, nei bilanci delle banche, di asset "tossici"; la robustezza patrimoniale. Il sostegno della Banca Centrale ha evitato le ripercussioni, potenzialmente disastrose, della crisi di liquidità sui mercati all'ingrosso. Le azioni, europee e nazionali, volte a contrastare la crisi dei debiti sovrani hanno ulteriormente allentato le pressioni sul fronte del costo della raccolta bancaria.

Secondo i dati pubblicati dall'ABI lo scorso febbraio⁴, a dicembre 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.845 miliardi di euro, è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.731 miliardi di euro.

In Italia è, infatti, diminuita fortemente la raccolta tramite obbligazioni, il che ha penalizzato l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine (a dicembre - 9,4%) mentre l'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra una variazione su base annua di -1,8%.

A fine 2013 in lieve recupero, anche se con un andamento negativo, la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese: -3,4% la variazione annua.

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze nette sono risultate a fine 2013 pari a 80 miliardi di euro, le lorde a 156 miliardi; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 4,33% a dicembre (3,36% a fine 2012; 0,86%, prima dell'inizio della crisi). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è dell'8,1% a fine 2013 (6,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici (11,8% a dicembre 2012; 7,1% a fine 2007), il 13,3% per le imprese (9,7% un anno prima, 3,6% a fine 2007) ed il 6,5% per le famiglie consumatrici (5,6% a fine 2012; 2,9% a fine 2007). Il totale degli affidati in sofferenza ha raggiunto complessivamente il numero di 1.205.000, di cui oltre un milione con un importo unitario in sofferenza inferiore a 125.000 euro.

Con riferimento ai tassi, a dicembre 2013, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli storicamente molto bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,40%, il valore più basso da luglio 2011 (5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove

³ Banca d'Italia, Doveri e responsabilità degli amministratori delle banche: il punto di vista della Banca d'Italia -Intervento di Carmelo Barbagallo Capo del Dipartimento di Vigilanza Bancaria e Finanziaria Banca d'Italia Roma, ABI 26 marzo 2014.

⁴ ABI Monthly Outlook, gennaio e febbraio 2014.

operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,54% (5,48% a fine 2007), mentre il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,83% (6,18% a fine 2007).

A dicembre 2013, il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,94% (2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) è rimasto sostanzialmente stabile a 0,98% così come quello sulle obbligazioni al 3,44%, mentre quello sui PCT è risultato pari all'1,50%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2013 è risultato pari a 194 punti base. Nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 punti base, in flessione rispetto ai 187 punti base del 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 bp a fine 2007).

Con riferimento all'evoluzione strutturale del sistema creditizio, durante il 2013, è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria in Italia mirato al recupero di margini di efficienza, drasticamente ridotti dalla crisi negli ultimi anni, un'esigenza che l'accelerazione sul processo di unione bancaria europea ha reso ancora più urgente per garantire competitività.

Al fine di ridurre i costi derivanti da una duplicazione delle strutture, vi sono stati numerosi processi di incorporazione di realtà bancarie all'interno di diversi gruppi, cosa che ha portato ad una diminuzione del numero degli sportelli di oltre 1000 unità.

Infine, un breve cenno sull'evoluzione del mercato creditizio in Campania⁵.

L'offerta di credito ha mantenuto un'intonazione restrittiva, anche se il totale dei finanziamenti risulta pari a circa 75 miliardi di euro, segnando un decremento annuo del -3%, una dinamica negativa in linea con quella registrata dalla media nazionale.

Anche laddove si osservi la dinamica dei finanziamenti alle imprese (società non finanziaria e famiglie produttrici) si rileva in Campania una situazione del credito simile a quella registrata dalla media nazionale.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici in Campania sono, invece, risultati a dicembre 2013 pari a circa 30 miliardi di euro, con un decremento annuo di -1,7% superiore al -1% della media nazionale.

Il credito al consumo concesso alle famiglie è rimasto pressoché stabile mentre sono lievemente calati i prestiti per l'acquisto di abitazioni.

Tutto ciò in un contesto dove la rischiosità dei finanziamenti nella Regione, oltre che in crescita, rimane notevolmente superiore alla media nazionale: a dicembre 2013 il rapporto sofferenze/impieghi a livello di Sistema Campania è risultato pari a 13%, un valore di circa cinque punti superiore a quello medio nazionale (8,1%).

È, infatti, ulteriormente cresciuta l'incidenza delle insolvenze; nel settore delle costruzioni, in particolare, i crediti deteriorati nel loro complesso hanno superato la metà del totale. In aumento anche il totale dei finanziamenti deteriorati (partite incagliate, esposizioni ristrutturata ed esposizioni

⁵ ABI, Il mercato del credito in Campania, marzo 2014.

scadute/sconfinati) che a settembre 2013, ultimo dato disponibile, è risultato pari a 7.232 milioni di euro (6.245 milioni a fine settembre 2012).

Passando alla raccolta, il totale dei depositi bancari (escluso obbligazioni) a dicembre 2013 risulta pari a 82 miliardi di euro e segna un incremento del +4% contro la media nazionale che ha segnato un +3%.

*Evoluzione della
categoria
Banche Popolari*

Come abbiamo più volte ribadito, il 2013 è stato un altro anno critico per l'economia reale. Le Banche Popolari⁶, in funzione della prevalenza della loro attività di intermediazione creditizia con la clientela dei territori e delle comunità servite, hanno subito in misura significativa gli effetti derivanti dal calo dell'attività produttiva.

Ciò nonostante gli istituti della categoria hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un ammontare complessivo di circa 34 miliardi di euro, un valore al di sotto di quello degli altri anni ma, comunque, significativo alla luce dell'attuale fase congiunturale.

E' rimasta stabile la quota di mercato dei crediti alle imprese che si è attestata al 26%. Diversa la situazione dal lato della raccolta, dove la quota dei depositi da clientela è calata dell'1% arrivando al 19%.

Il proseguimento della fase recessiva ha avuto ripercussioni negative sulla qualità del credito delle Popolari che hanno registrato un aumento delle sofferenze con incrementi superiori al 20%.

Infine, nel corso del 2013 il numero degli sportelli bancari della categoria è diminuito di 12 unità discostandosi, quindi, dall'andamento evidenziato per il Sistema che ha registrato -come già detto- una riduzione di oltre 1000 unità.

⁶ ANBP, Lineamenti e prospettive dell'economia italiana, gennaio 2014.

Intermediazione creditizia

Signori Soci,

dopo la breve sintesi dello scenario macroeconomico e dell'andamento del Sistema creditizio, passiamo ad illustrare le risultanze dell'esercizio 2013 della nostra Banca.

Raccolta diretta

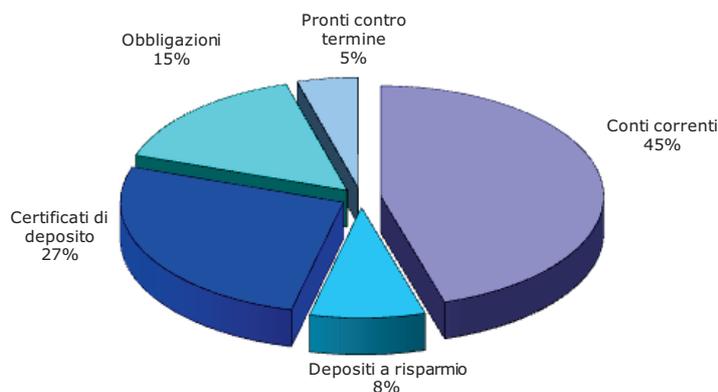
La **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2013 si attesta a 1.897 milioni di euro, in crescita del 3,3% rispetto a dicembre 2012.

Il successivo prospetto espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione -in valore assoluto e percentuale- rispetto al 2012.

(migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	var ass	var %
Conti correnti	860.984	795.850	65.134	8,18%
Depositi a risparmio	158.620	175.889	-17.269	-9,82%
Raccolta a Vista	1.019.604	971.739	47.865	4,93%
Certificati di deposito	501.572	436.590	64.982	14,88%
Obbligazioni	292.283	311.783	-19.500	-6,25%
Pronti contro termine	83.762	116.362	-32.600	-28,02%
Raccolta a Scadenza	877.617	864.735	12.882	1,49%
Passività finanziarie di negoziazione	24	7	17	242,86%
Raccolta Diretta	1.897.245	1.836.481	60.764	3,31%

L'incremento della raccolta diretta è imputabile sia alla componente a vista, aumentata del 5% rispetto alla fine dello scorso anno, che alla raccolta a scadenza, il cui totale è risultato pari a 878 milioni, in aumento del 3% in funzione di una sostanziale crescita dei Certificati di Deposito (+65 milioni di euro), unitamente ad un decremento della componente obbligazionaria (-20 milioni di euro) e dei PCT (-33 milioni di euro). Si evidenzia, inoltre che l'aumento a/a di 60 milioni dell'aggregato è ascrivibile sostanzialmente all'incremento della raccolta da clientela ordinaria (+56 milioni di euro).

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane la più rilevante (45%).



La distribuzione per provincia della raccolta diretta rileva la sostanziale stabilità delle diverse quote rispetto all'anno precedente, e conferma la netta prevalenza della provincia di Napoli, con una quota di oltre l'80%.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2013	30.905	36.086	163.845	1.522.906	135.776	4.453	3.274
%	1,63	1,90	8,64	80,27	7,16	0,23	0,17
2012	32.228	35.288	155.732	1.480.406	124.567	4.804	3.456
%	1,75	1,92	8,48	80,61	6,78	0,26	0,19

Raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** al 31 dicembre 2013 ammonta ad oltre 776 milioni di euro facendo registrare un sostanziale incremento (10,5%) rispetto ai 702 milioni di euro di dicembre 2012.

Il comparto *risparmio gestito* ha segnato, rispetto all'anno precedente, una crescita del 7%, riconducibile alla Bancassicurazione (+16%) che registra un significativo incremento di 35 milioni di euro. I Fondi Comuni sono, invece, diminuiti di circa 10 milioni di euro, in ragione della fisiologica preferenza della nostra clientela per prodotti caratterizzati da rendimenti garantiti.

Incide sulla dinamica dell'aggregato, anche il trend crescente della *componente amministrata* che fa registrare un +14%, grazie, soprattutto, alla componente Titoli Amministrati Clientela Istituzionale, che rileva un incremento di 53 milioni di euro.

(migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	var.ass	var %
Fondi	112.276	122.418	-10.142	-8,28%
Sicav	6.360	7.551	-1.191	-15,77%
Bancassicurazione	253.165	218.468	34.698	15,88%
Risparmio Gestito	371.801	348.437	23.364	6,71%
Azioni	23.247	19.357	3.890	20,10%
Titoli di Stato/Obbl. terzi	185.211	191.042	-5.831	-3,05%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	194.562	141.765	52.797	37,24%
Centrobanca	1.621	1.801	-180	-10,01%
Risparmio Amministrato	404.641	353.965	50.676	14,32%
RACCOLTA INDIRETTA	776.442	702.402	74.041	10,54%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, il risparmio gestito incide per il 48% (50% nel 2012) mentre l'amministrato incide sul totale dell'indiretta per il 52% (50% nel 2012).

Come per la diretta, anche per la raccolta indiretta, le quote per provincia risultano pressoché invariate rispetto all'anno precedente. La raccolta indiretta è concentrata per l'83% nella provincia di Napoli.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (Migliaia di Euro)

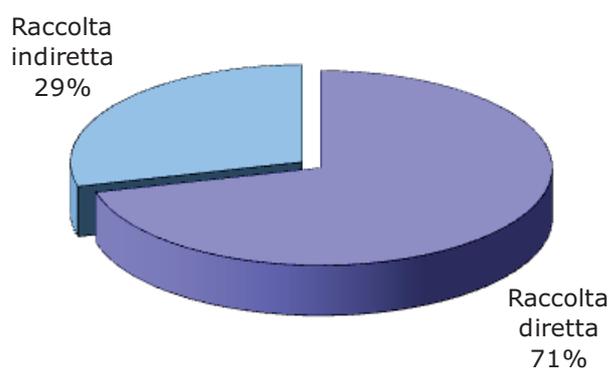
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2013	12.580	11.766	65.020	645.086	39.373	2.337	281
%	1,62	1,52	8,37	83,08	5,07	0,30	0,04
2012	8.268	11.406	66.058	577.804	36.318	2.174	373
%	1,18	1,62	9,40	82,26	5,17	0,31	0,05

Raccolta globale

La **raccolta globale da clientela** (diretta e indiretta) a fine dicembre 2013 risulta pari a circa 2.674 milioni di euro, in aumento del 5% rispetto al dato registrato a dicembre 2012.

(migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	var ass	var %
Raccolta diretta	1.897.245	1.836.481	60.764	3,31%
Raccolta indiretta	776.442	702.402	74.041	10,54%
Raccolta globale	2.673.687	2.538.883	134.805	5,31%

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta sul totale della provvista, rispettivamente del 71% e del 29%, risulta in linea con l'anno precedente.



Crediti verso clientela

Gli **impieghi netti alla clientela** si attestano a 1.576 milioni di euro, in leggero calo (-1,2%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	var.ass	var %
Conti correnti	243.197	310.720	-67.523	-21,73%
Mutui	736.204	717.555	18.649	2,60%
Prestiti personali, cessioni del quinto, carte di credito	76.064	91.596	-15.532	-16,96%
Altre operazioni*	180.822	201.701	-20.879	-10,35%
Titoli di debito	134.715	106.699	28.016	26,26%
Attività deteriorate nette	205.286	166.635	38.651	23,20%
Totale crediti verso clientela	1.576.288	1.594.906	-18.618	-1,17%

* Conti correnti anticipi, finanziamenti import/export, portafoglio sconto.

Dal prospetto si evince che risulta in forte diminuzione la componente a breve mentre gli impieghi a medio/lungo termine risultano in crescita.

Il calo dei Conti Correnti Attivi ed in particolare delle forme tecniche delle Aperture di Credito a breve e dei Conti Correnti Ipotecari è stato determinato in primo luogo dalla difficile situazione di mercato che ha comportato una riduzione dell'accordato a breve termine per numerose aziende clienti e anche dal deterioramento di talune posizioni.

Proprio per il difficile momento congiunturale, secondo un approccio prudentiale e conservativo, l'attività della nostra banca si è focalizzata in particolare verso la concessione di operazioni con garanzie ipotecarie o assistite da garanzie MCC (Legge 662) e Confidi. In tale direzione si evidenzia la crescita dei mutui, con un flusso erogato lo scorso anno di 194 milioni di euro di cui 62 milioni a privati e 131 milioni erogati ad imprese.

La particolare attenzione rivolta alle esigenze delle imprese del territorio è testimoniata anche dall'adesione, da parte della nostra Banca, alle numerose iniziative promosse dall'ABI e dalle Associazioni di Categoria, per consentire alla clientela richiedente la temporanea sospensione di pagamento delle rate mutuo in un periodo di grave crisi economica e finanziaria.

L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra per il 70% nella provincia di Napoli.

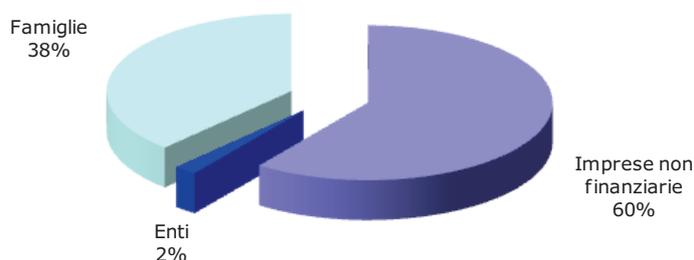
Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di Euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2013	61.590	40.225	142.041	964.105	139.595	11.664	11.782
%	4,49	2,93	10,36	70,32	10,18	0,85	0,86
2012	67.459	39.860	153.499	1.003.439	139.926	12.249	11.838
%	4,72	2,79	10,75	70,26	9,80	0,86	0,83

Con riferimento alla concentrazione, la suddivisione degli impieghi vivi per fasce d'importo è evidenziata nel prospetto successivo. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (l'86% dei clienti totali, invariata rispetto allo scorso anno), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 12% del totale, in diminuzione rispetto allo scorso anno allorquando ammontava al 14%. La fascia relativa agli impieghi oltre 1 milione, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 36%, in linea rispetto al 2012 ed in decremento rispetto al 2011 quando era pari al 38%.

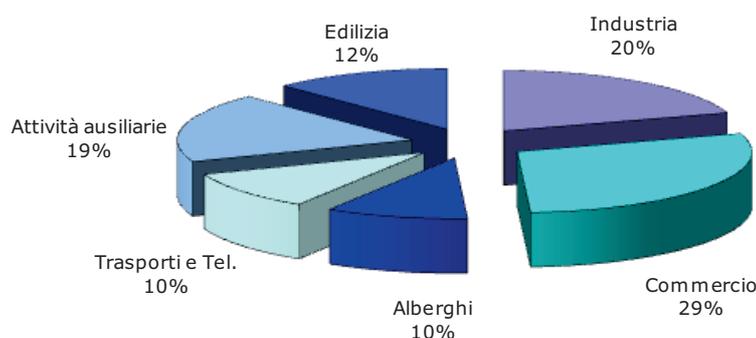
Impieghi Vivi*						
fasce di importo			N° Ndg	Importi	% Ndg	% Importi
fino a	50	mila €	24.652	240.197	86,40	17,66
da	50	a 250 mila €	3.037	325.512	10,64	23,93
da	250	a 750 mila €	564	236.372	1,98	17,37
da	750	a 1 milione €	80	70.303	0,28	5,17
da	1	a 2 milioni €	109	153.167	0,38	11,26
da	2	a 3 milioni €	42	102.283	0,15	7,52
da	3	a 4 milioni €	22	74.618	0,08	5,48
oltre	4	milioni €	25	158.006	0,09	11,61
TOTALE			28.531	1.360.459	100	100

*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2013, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura RDB di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG.

La distribuzione degli impieghi economici per beneficiari evidenzia che, di essi, il 60% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 38% a favore delle famiglie ed il 2% è relativo ad Enti (finanziari e pubblici).



Con riferimento alle imprese non finanziarie, dalla ripartizione per branche di attività, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (29%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (20%) e delle attività ausiliare (19%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto costruzioni (12%), quello dei trasporti e telecomunicazioni (10%) e quello dei servizi alberghieri (10%).



Qualità del credito

A livello di Sistema⁷, il peso elevato delle partite deteriorate nei bilanci bancari costituisce oggi il principale elemento di debolezza. Le posizioni in sofferenza rappresentano un attivo immobilizzato, infruttifero e un freno alla capacità delle banche di erogare nuovi prestiti.

Di recente sono emersi segnali di un possibile, lieve miglioramento. Il flusso di nuove partite deteriorate si è stabilizzato, e potrebbe cominciare a ridursi nel corso dei prossimi trimestri. Alcune banche hanno realizzato operazioni di cessione con investitori specializzati e presso alcuni intermediari sono state adottate iniziative volte a migliorare il processo di gestione delle partite anomale attraverso la creazione di strutture dedicate. Sono sviluppi positivi, che potranno contribuire alla graduale riduzione dello stock di distressed assets.

Per la nostra Banca, nel 2013, le politiche di selezione e gestione degli affidamenti sono state opportunamente aggiornate sulla base delle nuove necessità derivanti dal peggioramento del contesto economico e dal deterioramento del credito. Sono stati, infatti, adottati ulteriori accorgimenti procedurali ed organizzativi idonei ad intensificare il grado di monitoraggio e l'accuratezza dei presidi di controllo sugli impieghi concessi.

A tal fine, già ad inizio dello scorso anno, è stata istituita la *Direzione Crediti Problematici* con l'obiettivo di efficientare le azioni di prevenzione del processo di deterioramento delle controparti creditizie e di gestione degli incagli.

Nel corso del 2013, è stato, inoltre, introdotto un nuovo strumento di monitoraggio del credito, basato su un sistema di early-warning che ha reso più dinamico e tempestivo il controllo sul deterioramento delle posizioni creditizie.

Infine, allo scopo di recepire gli orientamenti dell'Organo di Vigilanza, ad ottobre 2013, è stata predisposta la policy "Linee guida sul trattamento dei crediti deteriorati". Il documento, articolato in due distinte sezioni (Rilevazione dei crediti deteriorati e loro trattamento contabile), si inserisce

⁷ Banca d'Italia, Doveri e responsabilità degli amministratori delle banche: il punto di vista della Banca d'Italia -Intervento di Carmelo Barbagallo Capo del Dipartimento di Vigilanza Bancaria e Finanziaria Banca d'Italia Roma, ABI 26 marzo 2014.

nel solco delle più ampie iniziative intraprese dalla Banca a contenimento dei rischi, con la finalità di delineare gli orientamenti strategici adottati dal Consiglio di Amministrazione, inerenti le metodologie utilizzate per la classificazione dei crediti deteriorati e la determinazione delle rettifiche di valore per detta tipologia di crediti.

Nonostante le iniziative organizzative messe in atto, il protrarsi di un ciclo economico negativo e l'ulteriore indebolimento del tessuto delle piccole e medie imprese si è inevitabilmente riflesso sui profili di rischiosità del portafoglio crediti della nostra Banca.

I crediti deteriorati -al 31 dicembre 2013- si attestano a 325 milioni di euro contro i 273 milioni del 2012 (+19%), con un'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto al totale impieghi netti del 13% contro il 10,5% del 2012.

(migliaia di euro)	2013			2012		
	Esposizione lorda	Rettif. Di Valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettif. Di Valore	Esposizione netta
Crediti in bonis	1.375.796	4.794	1.371.002	1.432.328	4.058	1.428.270
Crediti dubbi	325.057	119.770	205.287	272.991	106.355	166.636
Sofferenze	186.431	105.252	81.179	155.173	90.332	64.841
Incagli	76.447	13.809	62.638	67.596	13.227	54.369
Crediti ristrutturati	691	8	683	11.243	2.497	8.746
Crediti scaduti	61.488	701	60.787	38.979	299	38.680
Totale crediti verso clientela	1.700.853	124.564	1.576.289	1.705.319	110.413	1.594.906

Con riferimento agli indici di rischiosità, si rileva un peggioramento generalizzato degli indicatori come evidenziato nel prospetto successivo.

L'indice di copertura dei deteriorati ammonta nel complesso al 36,8%, in lieve calo rispetto allo scorso anno, allorquando, era pari al 38,96%.

Si evidenzia, però, che il decremento dell'indicatore è da considerare anche alla luce delle maggiori garanzie che assistono i crediti deteriorati rispetto al precedente esercizio. Le garanzie reali su detti crediti sono, infatti, passate dal 30% del 2012 al 49% nel 2013, come riportato nel prospetto sottostante.

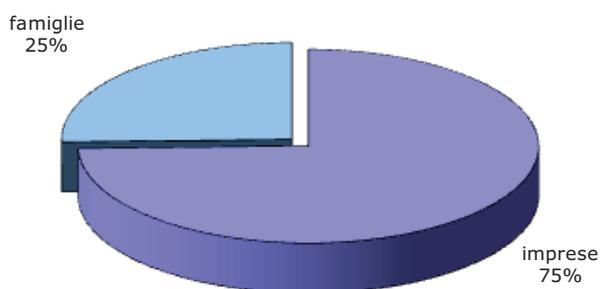
(migliaia di euro)	2013			2012		
	Esposizione	di cui con garanzie reali*	%	Esposizione	di cui con garanzie reali*	%
Sofferenze	186.431	82.218	44,10%	155.173	35.953	23,17%
Incagli	76.447	33.590	43,94%	67.596	26.559	39,29%
Ristrutturati	691	683	98,84%	11.243	0	0,00%
Past Due	61.488	42.511	69,14%	38.979	20.092	51,55%
Totale crediti deteriorati	325.057	159.002	48,92%	272.991	82.604	30,26%

* Garanzie reali: informazioni assunte dai "flussi di inoltro" CR

Con riferimento alle Sofferenze che nel 2013 si sono incrementate di circa 30 milioni di euro, il prospetto che segue riporta la distribuzione per le principali forme tecniche evidenziando che il 39% delle sofferente è ascrivibile alla forma tecnica dei mutui.

(migliaia di euro)	2013		2012	
		Comp. %		Comp. %
Conti Correnti	92.191	49,45	72.387	46,65
Finanziamenti Import-Export	10.659	5,72	9.576	6,17
Portafoglio	10.641	5,71	10.086	6,50
Mutui	72.070	38,66	62.285	40,14
Altri crediti per cassa e crediti di firma	869	0,47	838	0,54
Sofferenze Lorde	186.431	100,00	155.173	100,00

La distribuzione delle sofferenze per categoria economica indica come la quota delle imprese (75%) sia superiore a quella delle famiglie (25%).



**Attività sui
mercati
finanziari**

Nel 2013, la Banca Centrale Europea ha ridotto i tassi ufficiali da 0,75% a 0,25%, attuando una politica monetaria a supporto della ripresa economica. In assenza di chiari risultati espansivi, a seguito di una ulteriore riduzione del tasso d'inflazione, la BCE ha ritenuto di tranquillizzare i mercati dal rischio deflazione.

In Italia, nonostante le difficoltà sulle politiche fiscali, la manovra finanziaria ha portato un'ondata di ottimismo da parte degli operatori verso i Titoli di Stato italiani. I rendimenti sono scesi su tutta la curva fino ad arrivare a fine 2013, al 3,70% sul BTP decennale; il differenziale di rendimento dei titoli decennali fra Italia e Germania, si è attestato a dicembre scorso intorno ai 215 bp.

In tale contesto di perdurante incertezza, la nostra banca ha continuato ad effettuare gli investimenti sul portafoglio con un indirizzo conservativo. La *duration* media a 3 anni del nostro *portafoglio obbligazionario* ha garantito ritorni in termini di spread sull'Eonia di circa 350 bp.

La giacenza media del **portafoglio titoli di proprietà** è risultata di 667 milioni di euro, in sensibile rialzo rispetto ai 591 milioni dell'anno precedente.

La consistenza di tale portafoglio, al 31 dicembre 2013, ammonta a 796 milioni di euro (+265 milioni di euro rispetto al 2012) ed è costituita da obbligazioni a tasso variabile per 149 milioni e obbligazioni a tasso fisso per 647 milioni.

Una parte delle obbligazioni, circa 82 milioni (116 milioni nel 2012), sono state utilizzate per operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate con clientela ordinaria.

Si sono incrementate le Polizze di Capitalizzazione detenute in portafoglio che sono passate da 117 milioni di euro di fine 2012 a 131 milioni di euro a fine 2013.

La restante parte della liquidità è stata allocata in *impieghi sul mercato monetario*, per un ammontare complessivo medio, nel 2013, di 85 milioni di euro, contro gli 88 milioni del 2012 (-3,41% circa).

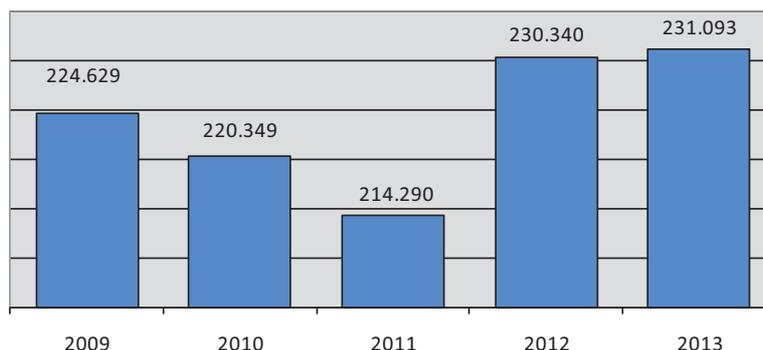
Al 31 dicembre 2013, erano in essere 165 milioni di euro (145 milioni nel 2012) di rifinanziamento BCE ed operazioni di PcT di raccolta da banche per 205 milioni di euro (167 milioni nel 2012).

La crescita della raccolta diretta con clientela, la discesa degli impieghi economici al netto delle polizze di capitalizzazioni, congiuntamente ad una posizione interbancaria con una variazione negativa di 175 milioni di euro rispetto al 2012, hanno determinato una maggiore liquidità disponibile che spiega la crescita di 265 milioni del portafoglio titoli tra il 2012 e il 2013.

Ciò ha inciso anche sull'indicatore di leva finanziaria (totale attivo su patrimonio netto) che passa dal 10,70 di fine 2012 all'11,23 di fine 2013.

Patrimonio e coefficienti di solvibilità

Il **patrimonio netto** della banca, prima della ripartizione dell'utile, si attesta a 231 milioni di euro, in crescita di un milione di euro rispetto al 2012, come conseguenza dell'impegno del *fondo acquisto azioni proprie* per complessivi 1,8 milioni di euro.



Il **patrimonio di vigilanza**, sia a livello individuale che consolidato, si attesta a 224 milioni, in crescita di 3,7 milioni rispetto al 2012, a riscontro della tradizionale politica di equilibrato e costante rafforzamento patrimoniale perseguita dalla banca.

(migliaia di euro)	individuale		consolidato	
	2013	2012	2013	2012
Patrimonio di base	195.677	192.777	195.698	192.824
Patrimonio di vigilanza	224.441	220.734	224.462	220.781
Attività di rischio ponderate	1.366.984	1.287.422	1.822.679	1.716.689
Tier 1	14,31%	14,97%	10,74%	11,23%
Total Capital Ratio	16,42%	17,15%	12,31%	12,86%

In relazione ai coefficienti patrimoniali, a livello individuale il *Tier 1 ratio* - rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate - si colloca al 14,31% (14,97% nel 2012), mentre il *Total capital ratio* - rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate - si attesta al 16,42% (17,15% a fine 2012).

A livello consolidato, il Tier 1 è pari a 10,74% (11,23% nel 2012) ed il Total capital ratio al 12,31% (12,86% nel 2012).

L'elevato livello dei coefficienti patrimoniali testimonia la consolidata scelta di mantenere un adeguato margine rispetto al livello minimo indicato dalla normativa di vigilanza.

Nonostante la crescita del patrimonio di vigilanza e la sostanziale stabilità degli impieghi economici, gli indicatori sono in lieve calo per effetto dell'incremento delle attività di rischio ponderate, i cui volumi sono aumentati sostanzialmente in funzione della ponderazione sugli strumenti finanziari.

Andamento reddituale

L'esercizio 2013 chiude con un utile lordo di 17 milioni di euro, in crescita (+19%) rispetto a quello conseguito nell'esercizio 2012 e un utile netto di 7,7 milioni di euro.

Come già detto in premessa, si tratta di un risultato che assorbe gli effetti di consistenti rettifiche di valore ed è gravato da un ingente carico fiscale rispetto al 2012.

Il prospetto successivo riporta una sintesi dei principali aggregati di conto economico riclassificato a fini gestionali.

(migliaia di euro)	2013	2012	var. %
Margine di interesse	66.551	67.747	-1,77%
Commissioni nette	33.786	33.178	1,83%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.817	2.366	61,31%
Margine di intermediazione	104.154	103.291	0,84%
Altri proventi di gestione	7.852	6.857	14,51%
Proventi operativi	112.006	110.148	1,69%
Spese per il personale	42.944	42.632	0,73%
Altre spese amministrative	30.457	29.971	1,62%
Ammortamenti ordinari	2.306	2.428	-5,01%
Oneri operativi	75.708	75.030	0,90%
Risultato della gestione operativa	36.298	35.118	3,36%
Rettifiche di valore nette su crediti	17.305	19.563	-11,54%
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.841	1.028	79,10%
Rettifiche di valore dell'avviamento	89	180	-50,36%
Utile lordo della operatività corrente	17.062	14.346	18,93%
Imposte sul reddito	9.356	3.834	144,05%
Utile netto	7.706	10.513	-26,69%

Si precisa che taluni elementi reddituali del conto economico dell'esercizio 2012 sono stati riclassificati per omogeneità di confronto tenendo conto dei diversi criteri di classificazione adottati per la redazione del bilancio 2013⁸.

⁸ Riclassificazioni operate nello schema di conto economico 2012:

- la Commissione di Massimo Scoperto, pari a euro 711 mila, è stata riclassificata dalla voce 10 (interessi attivi) alla voce 40 (commissioni attive). A partire dal terzo trimestre 2012 tale elemento reddituale è stato infatti sostituito dalla nuova Commissione Disponibilità Fondi classificata nella voce 40 (commissioni attive) sulla base delle disposizioni segnaletiche e di bilancio della Banca d'Italia;
- gli Interessi attivi su crediti di imposta, pari a euro 264 mila, sono stati riclassificati dalla voce 10 (interessi attivi) alla voce 190 (altri oneri/proventi di gestione). A partire dal 2013 tale elemento reddituale è stato infatti iscritto nella voce 190 (commissioni attive) in considerazione della sua natura fiscale e non ordinaria (in quanto interessi non generati dall'attività tipica degli impieghi alla clientela);

Di seguito si riporta un'analisi delle dinamiche dei principali aggregati economici.

Il **margin di interesse** si è ridotto dell'1,8% attestandosi a 66,6 milioni (-1,2 milioni rispetto ai 67,8 milioni del 2012). La diminuzione ha interessato prevalentemente la controparte clientela ordinaria che ha prodotto una flessione del saldo tra interessi attivi e passivi di circa 1,4 milioni di euro; il comparto interbancario ha contribuito con un apporto di circa 200 mila euro.

Le **commissioni nette** sono pari a 33,8 milioni di euro e risultano ulteriormente migliorate (+1,8%) grazie soprattutto al buon andamento delle commissioni di collocamento di polizze e prodotti assicurativi su cui ha inciso la rilevazione di proventi non ricorrenti iscritti in conseguenza della definizione di nuovi accordi commerciali pluriennali, stipulati a fine 2013, che in virtù della contestuale risoluzione dei precedenti impegni contrattuali, hanno comportato il rigiro nel conto economico dei residui introiti da collocamento (euro 580 mila circa) incassati in via anticipata in esercizi precedenti.

Il **risultato dell'attività di negoziazione** (*negoziazione strumenti finanziari ed operatività in cambi*) espone un saldo positivo di circa 3,8 milioni, in crescita (+61,3%) rispetto ai circa 2,4 milioni dell'esercizio 2012. Contribuiscono al risultato 500 mila euro non ricorrenti per la vendita di un titolo sovranazionale (EBRD) detenuto nel portafoglio HTM⁹.

Gli **altri proventi netti di gestione** risultano in crescita di quasi 1 milione di euro, attestandosi a circa 8 milioni (contro i 7 milioni di euro del 2012). Dal lato dei proventi, l'evoluzione risente in misura significativa della dinamica della *Commissione di Istruttoria Veloce* (+1,3 milioni rispetto al 2012), mentre per quanto concerne gli altri oneri è da segnalare l'accresciuta incidenza delle spese per incidenti e vertenze (+460 mila) sostenute prevalentemente a seguito di controversie giudiziarie.

Nel complesso, i **proventi operativi** risultano pari a 112 milioni di euro nel 2013, in crescita (+1,7%) rispetto all'anno precedente (110 milioni).

Gli **oneri operativi** risultano, invece, pari a 76 milioni di euro nel 2013, in lieve crescita (+0,9%) rispetto all'anno precedente (75 milioni).

Le **spese per il personale** sono 42,9 milioni di euro (42,6 milioni nel 2012) in crescita dell'0,7% e si riferiscono ad una media di n. 615 dipendenti (contro una media di 619 dipendenti nel 2012). L'incremento netto di 300 mila euro è da ascrivere all'effetto combinato dell'aumento del costo del personale bancario e della riduzione delle componenti collegate alla remunerazione di amministratori, sindaci e collaboratori coordinati e continuativi (co.co.co.).

Le **altre spese amministrative** si attestano a 30,5 milioni (30 milioni nel 2012) facendo registrare un incremento dell'1,6% essenzialmente riconducibile all'accresciuta incidenza delle imposte indirette e tributi locali (imposta di bollo,

-
- l'importo dei Premi assicurativi per r.c. e rischio infortuni della clientela, pari a euro 228 mila, è stato riclassificato dalla voce 190 (altri oneri/proventi di gestione) alla voce 150b (altre spese amministrative) in considerazione della loro natura di spesa di funzionamento correlata all'attività tipica della banca;
 - l'importo dei Premi assicurativi per r.c. di amministratori e sindaci, pari a euro 28 mila, è stato riclassificato dalla voce 150b (altre spese amministrative) alla voce 150a (spese per il personale) in considerazione delle disposizioni segnaletiche e di bilancio della Banca d'Italia.

⁹ In funzione dell'importo irrilevante del titolo rispetto al volume complessivo del portafoglio, lo smobilizzo non ha determinato l'applicazione della *Tainting Rule*, regola definita dallo IAS 39, applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM.

imposta sostitutiva, imu, ecc.) in aumento del 18% su base annua (+ 860 mila euro). Infatti, entrando più in dettaglio all'interno del comparto, in relazione alle spese di "funzionamento" necessarie all'operatività ordinaria, si segnala un decremento di circa il 2% tra il 2012 e il 2013. La costante attenzione ai costi emerge ulteriormente se si considera l'andamento degli ultimi cinque anni: dal 2009, nonostante la crescita dimensionale e il potenziamento dei processi tecnologici, si registra un calo del 6% su tale aggregato.

In lieve calo il carico degli ammortamenti (2,3 milioni contro i 2,4 milioni del 2012).

Il **cost/income ratio** (incidenza degli oneri operativi rispetto ai proventi operativi) beneficiando comunque della crescita dei proventi operativi (+1,7%) si attesta al 66,3% contro il 68,1% del 2012, migliorando ulteriormente (-226 p.b.) rispetto all'esercizio passato.

Quale sintesi dell'evoluzione complessiva, il **risultato della gestione operativa** (inclusivo degli altri proventi netti di gestione) si attesta a 36,3 milioni, evidenziando nel complesso un miglioramento del +3,4%.

Le **rettifiche nette su crediti** si attestano a 17,3 milioni di euro in calo dell'11,5% rispetto a dicembre 2012 ma ancora condizionate, oltre che dal perdurare della fase recessiva, anche dall'applicazione di un approccio conservativo in linea con gli stringenti indirizzi dell'Organo di Vigilanza.

Il **costo del credito** (incidenza delle rettifiche di valore rispetto ai crediti netti) al 31 dicembre 2013 si attesta all'1,1% (1,23% nel 2012).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** stanziati nell'anno si attestano a 1,8 milioni di euro, in crescita di oltre 800 mila euro rispetto al precedente esercizio al fine di garantire un adeguato livello di copertura dei rischi in particolare a fronte di cause passive, giudizi di anatocismo, revocatorie fallimentari ed altri oneri futuri o passività potenziali.

Da segnalare la *rettifica di valore da impairment sull'avviamento* per circa 90 mila euro (180 mila nel 2012) in applicazione di un approccio di valutazione estremamente prudentiale degli attivi immateriali.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** segna un utile di 17 milioni di euro in crescita del 19% circa rispetto ai 14 milioni del 2012.

Infine, le **imposte sul reddito** si attestano a circa 9,4 milioni di euro (+144% rispetto ai 3,8 milioni del 2012) facendo registrare un significativo incremento del tax rate (54,5% contro il 26,7% del 2012). Il peggioramento del carico fiscale è da ascrivere principalmente all'effetto dell'addizionale IRES (8,5%) prevista a carico delle banche per l'esercizio 2013 dal D.L. n.133/2013 (IMU/Bankitalia) oltre che all'iscrizione degli oneri aggiuntivi (circa 900 mila euro) derivanti dall'adesione all'accertamento fiscale subito nel corso del 2013. Nella lettura del confronto rispetto all'esercizio precedente è, peraltro, da ricordare che l'esercizio 2012 aveva beneficiato del rilevante provento fiscale di natura non ricorrente, pari a oltre 3,4 milioni di euro, iscritto in virtù dell'intervenuta integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro.

Politica commerciale

La strategia commerciale posta in essere nel 2013 si è focalizzata su azioni mirate principalmente ad acquisire nuove controparti, grazie all'offerta ed al collocamento di prodotti, servizi e strumenti operativi più efficienti, unitamente alla capacità di presentarsi al "mercato" come solida Banca del territorio. Ciò ha consentito il raggiungimento di apprezzabili risultati di crescita sia in termini di volumi che commissionali, in sintonia con l'andamento registrato negli ultimi due anni.

In relazione alla segmentazione gestionale, la nostra Banca ha attuato in ambito "retail" un'attenta politica volta al consolidamento dei rapporti con la clientela puntando su nuovi prodotti (conti deposito, certificati di deposito nominativi oltre i 18 mesi) insieme a una più spinta attività di cross-selling.

In relazione alla clientela "imprese", è stata prestata grande attenzione alla qualità delle controparti, mirando anche ad un frazionamento più cautelativo.

Con riferimento ai conti correnti, driver fondamentale dell'attività commerciale, si evidenzia la concentrazione di conti correnti accesi a clientela *retail* con un rapporto di circa il 73% rispetto al totale dei nuovi conti accesi nell'anno (9.400 conti correnti).

L'analisi di penetrazione di tali prodotti sui rapporti accesi nell'anno 2013 rileva anche che i prodotti in "convenzione" sono stati maggiormente graditi ed apprezzati dalla nostra clientela: il 63% dei clienti ha, infatti, acceso un conto a "pacchetto". In particolare, le convenzioni "preferite" sono risultate quelle del comparto Giovani (16%), Dipendenti di Aziende Private nostre Clienti (15%), Piccoli Operatori Economici (15%) e Pensionati (9%).

Numerose le iniziative commerciali per la promozione dei nuovi prodotti, anche con il coinvolgimento di tutti i dipendenti della Banca (Presenta un amico), nonché le attività legate alla diffusione dei conti correnti nei confronti della platea sociale come il "Conto Soci".

In chiusura di anno si è, inoltre, registrato l'ulteriore arricchimento dell'offerta, attraverso la predisposizione di nuovi prodotti di conto corrente rispondenti alle esigenze della clientela che utilizza canali operativi diversi dallo sportello. In tale ottica sono nati i conti ad operatività on-line con offerte dedicate a Studenti, Giovani e Professionisti.

Particolare rilievo ha assunto, infatti, l'attivazione di progetti relativi alla multicanalità integrata, con interventi sulla piattaforma di Internet Banking finalizzati all'implementazione di nuovi servizi, per rispondere sempre meglio alle esigenze della clientela, soprattutto quella più "tecnologica".

Gestione e controllo dei rischi

Nel 2013, sono proseguite le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità operativa e strutturale, nonché le attività di monitoraggio dei presidi a fronte del rischio di reputazione, strategico, residuo ed operativo. Si è provveduto, altresì, a migliorare ed integrare i flussi informativi sulla gestione dei rischi e ad accrescere la cultura del rischio.

Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale si avvale di un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito e nell'avvio di un piano strutturato di interventi volto al rientro della posizione in bonis.

Esso viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo non in bonis, integra il giudizio espresso dal rating andamentale con informazioni rilevanti riferite a soggetti collegati e con ulteriori indicatori volti ad evidenziare eventi negativi di particolare rilevanza con periodicità giornaliera, decadale o mensile, in modo da risultare particolarmente sensibile alle evoluzioni della relazione creditizia.

Rischio di concentrazione

Per l'anno 2013, in conformità con quanto previsto dalla relativa *policy*, si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di concentrazione *single-name* per gruppo economico. Sono stati effettuati monitoraggi sia sulle posizioni più significative che sulle fasce di importo più rilevanti.

Rischio di mercato

Per il rischio di mercato la banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata, benché dal 1999 e quindi anche nell'anno 2013 è proseguito, con un modello interno, il monitoraggio mensile del rischio di mercato del Portafoglio Strutturale, contenente le poste attive e passive del *banking book*, e giornaliero del Portafoglio Discrezionale, composto dall'insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'ambito delle deleghe conferite.

Gli indicatori di rischio, utilizzati per il controllo della suddetta tipologia di rischio, sono il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un *holding period* di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%) e la sensitività in valore assoluto (intesa come variazione del valore di mercato a fronte di prefigurati scenari di tassi e di volatilità). Nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, in particolare, sono state sviluppate ampie analisi sulla gestione del rischio di mercato.

Rischio tasso di interesse del banking book

Si è provveduto, mensilmente, alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Strutturale, causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, mediante la tecnica dell'analisi di sensitività, che prevede la modellizzazione delle poste a vista (aggiornata alla fine del 2012). Oltre al modello interno è stato sempre applicato il modello semplificato della Vigilanza

Rischio di liquidità

La gestione della liquidità operativa e strutturale è avvenuta tramite la costruzione degli sbilanci tra flussi in entrata ed in uscita per ciascuna fascia temporale, nonché il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Il controllo della liquidità di breve termine (o operativa) ha l'obiettivo di assicurare la capacità della banca di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare in un orizzonte di 12 mesi, senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività. Il monitoraggio della liquidità strutturale è finalizzato a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine.

Dal secondo trimestre 2013 è stato monitorato mensilmente l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) finalizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità. Sono state, inoltre, effettuate previsioni sul presunto livello dell'indicatore in ottica prospettica al fine di supportare la Direzione Finanziaria nelle decisioni relative all'allocazione degli impieghi finanziari e della gestione dei finanziamenti BCE.

Leva Finanziaria

Ogni mese, il Risk Management ha provveduto a fornire al Comitato Gestione Rischi e al Consiglio di Amministrazione, il dato della Leva Finanziaria calcolato come il rapporto tra il totale dell'Attivo ed il Patrimonio Netto. Il valore della Leva Finanziaria a dicembre 2013 si attesta a 11,23 nei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Altri rischi

Nell'ambito dei rischi rilevanti dell'ICAAP sono stati predisposti opportuni presidi organizzativi verso il rischio operativo, reputazionale, residuo e strategico, nonché, nella seconda parte dell'anno, sono stati monitorati i limiti di risk appetite per i soggetti collegati. Per tutti i rischi misurabili sono state condotte prove di stress e, laddove possibili, analisi di backtesting.

Ogni mese, nell'ambito del Comitato Gestione Rischi, sono stati discussi ed analizzati i report sui principali rischi fornendo adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione.

Per un dettaglio dei dati qualitativi e quantitativi sui rischi si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa.

Sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni, ovvero l'insieme delle regole, delle funzioni, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare che le attività aziendali si sviluppino secondo prefissati obiettivi strategico gestionali, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione ed in conformità alle norme - riveste un ruolo centrale nell'organizzazione della Banca. Esso rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione aziendale ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Tale Sistema coinvolge l'intera struttura organizzativa ed è articolato su più livelli di controllo:

- Controlli di primo livello, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative, cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto;

- Controlli di secondo livello, esercitati da unità specialistiche, che, a loro volta, si suddividono in:
 - ✓ controlli concernenti la misurazione ed il monitoraggio delle diverse famiglie di rischio (rischio di credito e di concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio reputazionale e rischio strategico), tesi alla migliore allocazione degli asset, in capo al Risk Management;
 - ✓ controlli di compliance, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme" in capo alla funzione di Compliance;
 - ✓ controlli antiriciclaggio, posti a presidio del rischio di riciclaggio inteso quale rischio per l'Istituto di essere coinvolto – ancorché inconsapevolmente – in fatti di riciclaggio, in capo alla Funzione Antiriciclaggio gerarchicamente ricondotta nella Compliance e funzionalmente indipendente;
 - ✓ controlli andamentali sulle posizioni creditizie, volti ad individuare per tempo segnali di decozione, in capo al Controllo Crediti;
 - ✓ controlli di tipo gestionale, volti ad analizzare l'andamento delle variabili economiche-reddituali e monitorare eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo al Controllo di Gestione;
- Controlli di terzo livello, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti dall'Internal Auditing.

Anche nel corso del 2013 è proseguita l'azione di potenziamento dei Sistemi di Controllo Interni, grazie alle attività di revisione assicurate dalla Funzione di Audit interna che, nell'ambito delle attività di propria pertinenza, ha posto specifico focus sulla individuazione di interventi di miglioramento anche di natura organizzativa.

Detti interventi -in parte già realizzati, in parte in corso di approntamento- hanno contribuito nel complesso a migliorare i controlli posti a presidio dei principali rischi cui è esposto l'Istituto.

Il sistema è, inoltre, oggetto di continue azioni di adeguamento, anche in considerazione dell'evolversi del quadro regolamentare di riferimento.

Lo scorso 2 luglio 2013 la Banca di Italia ha emanato, infatti, il 15° aggiornamento alla Circolare 263/2006 in materia di Controlli interni, Sistema informativo e Continuità operativa. In merito, la nostra Banca ha avviato, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, un progetto finalizzato a svolgere una autovalutazione dell'assetto attuale rispetto alle previsioni della nuova normativa (Gap Analysis) e a definire il MasterPlan dei conseguenti interventi di adeguamento.

Avvalendosi anche di un dedicato supporto consulenziale, la BCP ha effettuato la Gap Analysis secondo una metodologia di tipo progettuale che ha condotto in primis alla individuazione di un Gruppo di lavoro ad hoc, con il coinvolgimento di tutte le funzioni di controllo interne, e allo svolgimento delle seguenti fasi:

- analisi delle nuove previsioni normative attraverso l'individuazione di specifici requisiti normativi (approccio normative driven),

- o puntuale esame dell'attuale struttura organizzativa e della normativa interna di riferimento,
- o confronto dialettico tra le strutture della Banca direttamente coinvolte,
- o definizione delle principali gap emerse rispetto alla normativa di nuova emanazione,
- o individuazione degli interventi di adeguamenti e delle relative tempistiche di realizzazione.

Contestualmente alle attività progettuali BCP, si è svolta la gap analysis presso l'outsourcer informatico (SEC Servizi) con riferimento, in special modo, alle attività di adeguamento che ineriscono rispettivamente il Sistema informativo e la Continuità operativa.

Il Progetto di autovalutazione svolto dalla Banca ha consentito di individuare taluni ambiti, quale quello della più compiuta formalizzazione di policy e processi aziendali, nei quali sarà necessario convogliare gli sforzi di adeguamento per raggiungere la piena conformità alle nuove previsioni di vigilanza entro i termini previsti.

Nel programma di interventi individuato, un ruolo chiave sarà svolto dagli Organi aziendali chiamati, ciascuno nell'ambito delle specifiche competenze, a svolgere un ruolo attivo nella definizione di un sistema di controlli interni adeguato a garantire la comprensione approfondita di tutti i rischi e la valutazione degli stessi secondo un "approccio integrato" ed un "raccordo costante" tra tutte le funzioni aziendali coinvolte.

Struttura Organizzativa

Nel corso del 2013 a seguito del consolidamento della Direzione Crediti Problematici, istituita nel mese di Gennaio 2013, è stato effettuato un ulteriore intervento di razionalizzazione degli assetti organizzativi aziendali finalizzato all'istituzione della nuova figura aziendale denominata "Gestore Crediti Problematici di Area", allocata alla dipendenza gerarchica del Capo Area e funzionale della Direzione Crediti Problematici.

Tale nuova figura professionale ha come prerogativa principale quella di supportare le Filiali/Aree territoriali nella gestione operativa di un portafoglio ben individuato di crediti problematici, con conseguenti vantaggi in termini di potenziamento dell'attività di presidio ed efficacia dell'azione di prevenzione e gestione dei crediti deteriorati.

Con riguardo alle funzioni di controllo, si è proceduto alla riconduzione dell'Audit Servizi di Investimento - dapprima allocato in posizione organizzativa autonoma in staff al Direttore Generale - nel Servizio Internal Auditing, quale Reparto specialistico della Funzione di Revisione interna. Tale revisione organizzativa ha avuto la finalità di assicurare una sempre maggiore interrelazione tra le funzioni aziendali di controllo, anche al fine di sviluppare metodologie condivise, coerenti con le strategie e l'operatività aziendale.

Anche la Direzione Contabile Amministrativa è stata oggetto di una riconfigurazione organizzativa, in particolare, nelle strutture interessate alla gestione contabile ed amministrativa dei sistemi dei pagamenti, con la finalità di razionalizzare e potenziare i punti di controllo e snellire i processi operativi, nonché assicurare maggiori sinergie in linea con lo scenario evolutivo del mercato dei pagamenti.

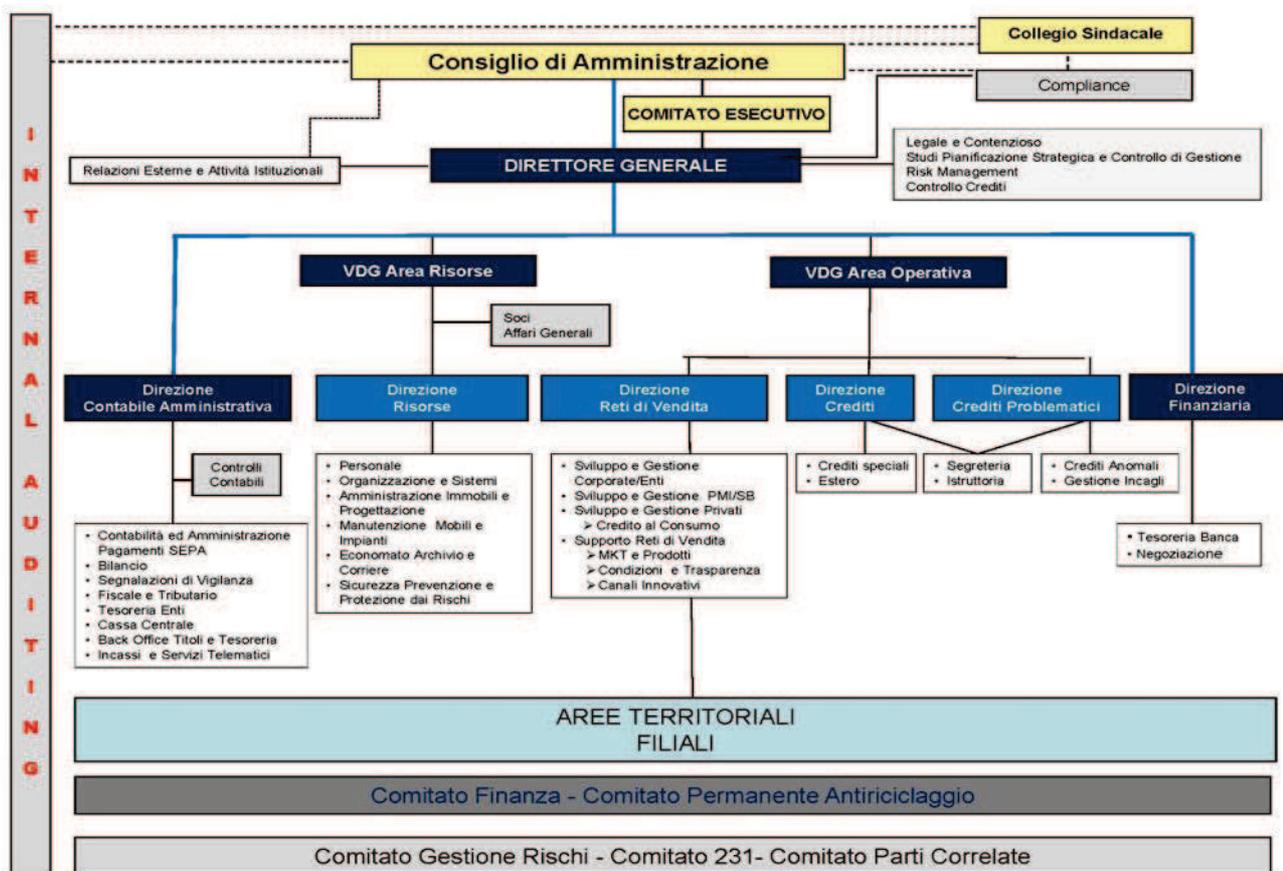
Si è provveduto, pertanto, a ricondurre funzioni e attività, già assegnate al Reparto Incassi e Pagamenti dell'Ufficio Centro Incassi, nell'ambito dell'Ufficio

Ragioneria Generale, con la conseguenziale ridenominazione di quest'ultimo in "Ufficio Contabilità e Amministrazione Pagamenti SEPA" e dell'Ufficio Centro Incassi in "Ufficio Incassi e Servizi Telematici".

L'Organigramma al 31/12/2013 è riportato di seguito. Si evidenzia che nell'ambito delle attività di controllo e di indirizzo dell'operatività tipica, il Consiglio di Amministrazione si avvale, del supporto dei seguenti comitati: *Comitato 231, Comitato Parti Correlate, Comitato Gestione Rischi*.

Il Direttore Generale, nell'ottica di consolidare la costante attenzione profusa sulle tematiche antiriciclaggio ed in considerazione degli impatti interdisciplinari delle stesse, si avvale del supporto del *Comitato Permanente Antiriciclaggio* che ha il compito di assicurare un supporto specialistico in ordine all'aggiornamento dei documenti in materia (policy, linee guida e manuali organizzativi), nonché a specifici approfondimenti richiesti dall'Alta Direzione.

Infine, il Comitato Finanza ha l'obiettivo di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca. Il Comitato Finanza, effettuate le proprie valutazioni, ne sottopone gli esiti al Direttore Generale.



Personale

La politica aziendale di gestione del Personale è da sempre ispirata allo sviluppo ed alla valorizzazione del Personale, nella convinzione che le risorse umane rappresentino un valore strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Composizione dell'organico

L'organico aziendale – alla data del 31.12.2013 - si compone di 619 dipendenti, con un decremento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, di 8 unità. In particolare, nel corso dell'anno, si sono realizzate 21 assunzioni (di cui 1 dirigente e 20 inquadrati nella III° Area professionale e 29 cessazioni di cui 8 per dimissioni, 1 per scadenza del termine, 1 per decesso, 19 per turn over. Relativamente al turn over, si evidenzia che lo stesso è il risultato di un progetto denominato "ricambio generazionale", cioè di una risoluzione anticipata del rapporto di lavoro del dipendente/genitore e, subordinatamente all'esito di una prova selettiva, l'assunzione del figlio. Il progetto – auspicato da tempo dai Rappresentanti Sindacali Aziendali, è stato realizzato, a seguito di un'analisi della composizione dell'organico aziendale, quale opportuno strumento per un contenimento del costo del lavoro nonché quale leva gestionale per una maggiore "efficienza" lavorativa.

Relativamente alla distribuzione del personale, si evidenzia che il 62% dei dipendenti opera nelle filiali ed il 38% negli uffici.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che:

- la ripartizione per "genere" conferma il trend di crescita del personale femminile pari al 32,96%;
- l'età media del personale è pari a 45,55 anni, in riduzione rispetto all'anno precedente (45,75) in conseguenza dei nuovi ingressi (con età media pari a 28 anni);
- l'anzianità di servizio si attesta mediamente a 17,98 anni;
- la scolarità dei dipendenti è elevata: i dipendenti che hanno conseguito almeno il diploma di scuola media superiore rappresentano il 92% del totale dei dipendenti, di cui il personale laureato rappresenta il 40%, percentuale superiore ai dati del settore e crescente negli ultimi anni, confermando la tendenza ad assunzioni di risorse sempre più qualificate. Inoltre, si evidenzia che il personale femminile è più "scolarizzato" in quanto oltre la metà (53%) è in possesso di una laurea.

Relativamente all'inquadramento, si fa presente che:

- la categoria dirigenziale rappresenta l'1,29%;
- la categoria dei quadri direttivi è pari al 31,66% dei dipendenti (7,73% donne e 24,23% uomini), percentuale in calo rispetto all'anno precedente (32,06%) ascrivibile principalmente alle cessazioni dell'anno che hanno interessato per il 62% risorse con tale inquadramento; l'incidenza più elevata è nel primo livello (11,95%). In tale categoria sono collocati il 22,55% del personale femminile ed il 36,14% del personale maschile;
- alla Terza Area Professionale appartiene il 62,68% del personale (di cui 24,72% donne e 37,96% uomini) e l'articolazione dei diversi livelli retributivi evidenzia una percentuale più elevata nel IV livello retributivo (21,65%). Inoltre, la Terza Area rappresenta l'inquadramento per il 75% del personale femminile e per il 56,63% del personale maschile;
- il rimanente personale pari al 4,36% è inquadrato nella seconda area professionale.

Politica del lavoro

La politica gestionale delle risorse è da sempre finalizzata all'ottimizzazione qualitativa e quantitativa delle stesse nonché alla valorizzazione delle relative professionalità. In tema di politiche del lavoro, si conferma la preferenza aziendale per i rapporti tradizionali a tempo indeterminato che rappresentano il 96,12% in calo di due punti percentuali rispetto all'anno precedente in considerazione della tipologia contrattuale utilizzata per le assunzioni dell'anno, in particolare l'apprendistato professionalizzante pari al 3,72% che pur essendo un contratto cd. a causa mista, con obbligo aziendale di formazione, garantisce benefici contributivi. Compatibilmente con le esigenze produttive, si cerca di garantire una sempre maggiore conciliabilità tra impegni di lavoro ed esigenze familiari dei dipendenti, sia con l'utilizzo del part time (le cui richieste sono legate soprattutto ad esigenze di educazione e cura dei figli, attualmente pari al 2,58%) sia - ove possibile - attraverso una politica di mobilità territoriale di tendenziale prossimità al luogo di residenza.

Riguardo alle progressioni di carriera, si evidenzia che - nel corso del 2013 - si sono registrati complessivamente 61 avanzamenti pari al 10% del totale dipendenti.

Relativamente alla formazione del personale - strumento di crescita professionale indispensabile per sostenere il cambiamento e rispondere alle sfide del mercato - le iniziative formative anche per il 2013 si sono concentrate sia verso lo sviluppo di competenze tecniche legate allo svolgimento dell'attività bancaria sia verso lo sviluppo di competenze trasversali finalizzate ad erogare servizi sempre più qualificati.

Comunicazione Interna

Prosegue l'impegno in iniziative e strumenti per rendere ancora più efficace la "comunicazione" tesa ad una maggiore condivisione da parte del Personale delle politiche e delle strategie aziendali, soprattutto attraverso la Intranet che rimane lo strumento privilegiato attraverso il quale ogni dipendente ha accesso ad aggiornamenti normativi, regolamenti interni, procedure operative, formazione a distanza, conoscere le attività promosse dalla Banca e scaricare la rassegna stampa. Per il 2014, nell'ambito dell'applicazione del 15° aggiornamento della 263, si prevede di rafforzare, ulteriormente, il processo di comunicazione interna rendendolo ancora più efficace.

Relazioni sindacali

Le relazioni sindacali in BCP sono caratterizzate da un confronto costruttivo finalizzato a ricercare e definire un equilibrato bilanciamento fra l'attenzione alla gestione dei costi e la tutela dei diritti e delle aspettative dei dipendenti.

L'osservanza delle normative e degli accordi vigenti è la base sulla quale BCP ha costruito un rapporto trasparente con le RSA, le quali - oltre agli ambiti di intervento contrattualmente previsto - vengono interessate in merito ai principali aspetti della vita aziendale.

Le questioni sindacali vengono, pertanto, affrontate sia con l'attivazione di incontri con la Delegazione Aziendale, sia con riunioni dei lavoratori iscritti ai sindacati, nonché con assemblee generali dei lavoratori, indette per realizzare approfondimenti.

Nella nostra Azienda operano 5 sigle sindacali ed il tasso di sindacalizzazione è pari al 69,79%.

**Salute e
sicurezza**

Per quanto riguarda la sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro, anche nel 2013, sono proseguite le attività di adeguamento dettate dal "Testo Unico della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni), quali l'attività di valutazione e aggiornamento dei rischi presso i diversi siti della Banca.

Con riferimento al tema "Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato", si evidenzia che è stata condotta un'analisi che ha rilevato un rischio stress lavoro correlato *non rilevante* secondo le norme UNI INAIL.

Nell'ambito della sicurezza fisica, sono proseguite le attività di allineamento agli standard di sicurezza, mediante il costante potenziamento delle misure di sicurezza nei diversi siti della Banca, al fine di implementare le soluzioni più idonee per la prevenzione e la repressione della criminalità, in ragione del particolare ambito territoriale di operatività, il quale ha evidenziato, nel corso degli anni, la necessaria presenza in ciascun presidio dell'azienda del servizio di vigilanza.

In tema di sorveglianza sanitaria, sono stati sottoposti ai previsti controlli periodici i video terminalisti mentre per gli addetti alle emergenze (primo soccorso sanitario e anti -incendio) sono state effettuate le relative visite mediche curate dal nostro Medico Competente.

Riguardo agli infortuni, la nostra Azienda ha registrato soltanto 2 infortuni in itinere.

**Area
normativa**

Il 2013 è stato un anno caratterizzato da una serie di interventi normativi che hanno avuto ampie ricadute sui processi bancari e, quindi, anche sulla nostra azienda.

Antiriciclaggio

In materia di antiriciclaggio, la nostra Banca ha provveduto a compendiare le disposizioni interne nel tempo diffuse in un testo unico: il "Manuale organizzativo antiriciclaggio ed antiterrorismo".

Rilevante è stato l'impegno inerente il recepimento delle disposizioni attuative - emanate dalla Banca d'Italia - in materia di *adeguata verifica* della clientela. In tale ambito, la nostra Banca - allo scopo di agevolare l'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e nel contempo potenziare il presidio sul controllo del rischio di credito - ha adottato lo strumento "*Mondo*" finalizzato a garantire l'aggiornamento circa eventuali variazioni sopraggiunte nell'assetto proprietario o negli organi amministrativi delle società affidate e/o in difficoltà finanziaria, consentendo, quindi, una più completa valutazione del profilo oggettivo e soggettivo di detta tipologia di clientela.

In un'ottica di irrobustimento dei presidi organizzativi e di controllo posti a mitigazione del rischio di riciclaggio e al fine di migliorare la possibilità di rilevare i profili di sospetto è stato, altresì, istituito un nuovo modulo dell'applicativo Gianos 3D, Gianos Usura, volto a consentire l'individuazione di operazioni ritenute anomale riconducibili al fenomeno usura.

SEPA Nel corso del 2013, il nostro Istituto ha adeguato i sistemi di pagamenti con i nuovi strumenti europei¹⁰ SEPA Credit Transfer (SCT) e col SEPA Direct Debit (SDD), ed ha aderito, in modalità avanzata, al nuovo servizio di allineamento archivi denominato SEDA.

Segnalazione relativa all'archivio delle perdite registrate storicamente sulle posizioni in default Particolare attenzione è stata profusa nelle attività di analisi di una nuova segnalazione che ha previsto la costruzione di un archivio dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari), che permetta di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default).

Tobin Tax Con riferimento al recepimento delle nuove disposizioni in materia fiscale che, con l'articolo 1, commi dal 491 al 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, hanno introdotto, con decorrenza 1 Marzo 2013, una nuova imposta sulle transazioni finanziarie, la c.d. "Tobin tax", la nostra Banca ha attivato un modulo dedicato di Area Finanza per calcolare e determinare l'imposta da addebitare al cliente.

Fatca Sempre in tema fiscale, particolare attenzione è stata dedicata all'analisi dell'evolversi della normativa FATCA, la nuova normativa americana anti evasione fiscale off shore FATCA ("Foreign Account Tax Compliance Act"). In merito è stato avviato un progetto con il quale la Banca si è prefissata l'obiettivo di analizzare, in primis, gli adempimenti a carico degli intermediari finanziari italiani e, successivamente, le ricadute sui processi operativi sia di natura normativa che informatica.

Adeguamenti tecnologici Nel 2013, tra le varie attività svolte in ordine agli adeguamenti tecnologici, si evidenziano di seguito quelle di particolare rilievo.

E' stata attivata una nuova piattaforma operativa per l'Area Finanza, per la canalizzazione degli ordini della clientela relativi agli strumenti finanziari di tipo obbligazionario (ad eccezione dei titoli di Stato). Tale soluzione ha consentito alla Direzione Finanziaria di diversificare l'operatività in titoli della clientela con una soluzione MiFID compliant che garantisce, nel contempo, il completo rispetto delle regole di best execution.

Particolare impegno è stato profuso per rafforzare i presidi inerenti l'acquisizione delle informazioni a rilevanza esterna. Al riguardo, è stata attivata una piattaforma (SILOS) dedicata alla acquisizione delle informazioni a rilevanza esterna e arricchito il contenuto informativo dei dati Cerved, con particolare riguardo alle analisi settoriali/merceologiche. Tale intervento ha consentito di razionalizzare l'accesso ad un patrimonio comune di

¹⁰ In un'ottica di armonizzazione dei servizi di pagamento a livello europeo, il Regolamento n.260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché le relative istruzioni applicative emanate dalla Banca d'Italia in data 12 febbraio 2013, hanno sancito la sostituzione dei prodotti nazionali di "Bonifico" e "Domiciliazione - Pagamento/RID" rispettivamente col SEPA Credit Trasfer (SCT) e col SEPA Direct Debit (SDD), indicando come data ultima (c.d. End Date) il 31/01/2014, termine poi prorogato al 30/6/2014.

informazioni sulle imprese e sulle persone, fruire di informazioni integrate, contenere i costi.

Sempre nell'ambito degli adeguamenti tecnologici, ha avuto particolare rilievo il progetto relativo alla nuova piattaforma Mixer per la gestione della messaggistica tra intermediari finanziari aderenti alla rete interbancaria internazionale SWIFT, apportando notevoli vantaggi sia dal punto di vista funzionale che tecnologico.

Quanto alle disposizioni per l'attività di gestione del contante, la Banca ha previsto l'utilizzo del sistema Sirfe (Sistema Informatizzato Rilevazione Falsificazione Euro), attivando una procedura di accesso direttamente dall'applicativo di sportello.

Si è provveduto, inoltre, ad implementare la nuova piattaforma in tecnologia web conseguendo vantaggi operativi in termini di ricerca delle informazioni e semplificazione della navigazione, accesso facilitato alle informazioni via iphone, ipad e blackberry con notevoli vantaggi di natura economica.

Continuità operativa

Sono state espletate numerose attività in tema di Continuità Operativa. In particolare, la Banca ha curato gli aggiornamenti al Piano di Continuità Operativa ed al Piano di Dettaglio che contemplano le procedure da attuare in caso di emergenza, ha provveduto alla verifica di funzionamento dei sistemi informatici di controparti rilevanti (principali fornitori, specifici mercati finanziari, istituzioni di regolamento, compensazione e garanzia), ha verificato il funzionamento delle apparecchiature allestite nei siti di emergenza.

E' stata, altresì, effettuata la verifica dei contatti con i componenti dell'Unità di Crisi che, ai sensi di quanto disposto dalla Banca d'Italia in materia, rappresenta il massimo organo decisionale e di governo relativo alla gestione delle emergenze ed è competente per tutto quanto contemplato nel Piano di Continuità Operativa, adottato al fine di assicurare – all'occorrenza – la continuità delle operazioni vitali per l'azienda in caso di incidenti e catastrofi ed il ritorno in tempi ragionevoli alla consueta operatività.

Sito BCP

Anche nel 2013, il sito internet aziendale www.bcp.it è stato costantemente aggiornato a supporto di attività commerciali, pubblicizzazione di prodotti, servizi e diffusione di informative.

In linea con l'evoluzione di Sistema è risultata considerevole la crescita degli accessi al sito attraverso dispositivi mobili come smart-phone e tablet.

Proprio in quest'ottica, il Comitato Esecutivo ha deliberato recentemente la realizzazione di un nuovo sito aziendale con l'obiettivo di accrescerne la funzionalità e l'utilizzo migliorando, altresì, l'immagine della nostra Banca anche con l'introduzione di nuovi servizi.

Il sito sarà, inoltre, implementato con una nuova piattaforma Web al fine di tracciare i percorsi e gli interessi dei "navigatori" nell'ottica di migliorare la relazione "Banca-Cliente" e di acquisire nuova Clientela, trasformandolo in un vero e proprio "portale" di comunicazione.

**Criteri
dell'attività
mutualistica**

Nel 2013 ricorreva il 125° anno di vita della nostra Banca fondata nel 1888. Il Consiglio di Amministrazione ha voluto ricordare questo anniversario, oltre che con i due tradizionali concerti del Maestro Accardo e della Orchestra da Camera Italiana, tenutisi in luglio nel cortile di Palazzo Vallelonga ed in novembre a Napoli nella Basilica di S. Francesco di Paola, anche con una iniziativa promossa in collaborazione con la Basilica Pontificia di S. Croce per commemorare il 50° anniversario della Beatificazione del parroco Don Vincenzo Romano.

Nell'ambito di questa iniziativa è stata allestita nei locali di Palazzo Vallelonga una mostra di oggetti sacri, argenterie, paramenti ex voto facenti parte del patrimonio della Basilica e legati alla storia del Beato e della nostra città.

La mostra "D'Arte e Fede" è stata inaugurata il 21 dicembre u.s. alla presenza di Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe che, accompagnato dal Consiglio di Amministrazione, ha visitato la nostra Sede.

E' stato, inoltre, pubblicato, a cura della Banca, un volume catalogo della Mostra curato dal Dott. Giuseppe Sbarra e dalla Professoressa Caterina Ascione.

La Banca, in linea con i principi mutualistici propri delle banche popolari, nell'esercizio di propulsore nella promozione e valorizzazione del territorio, rivolge la massima attenzione al sostegno di enti e associazioni culturali presenti nella regione attraverso numerosi interventi di natura sociale e culturale, quali convegni, conferenze e pubblicazioni.

Nell'ambito musicale è proseguito anche quest'anno il Master di perfezionamento in violino rivolto agli allievi meritevoli dei conservatori di musica della regione, per favorire la loro formazione, tenuto dal Maestro Accardo, giunto ormai alla sua V edizione.

Sempre nel settore musicale ricordiamo anche il sostegno dato alle attività musicali organizzate dal Centro di Musica Antica Pietà dei Turchini, al Festival Internazionale del Folclore e della Musica Etnica ETHNOS.

Nell'ambito del suo impegno per la cultura, la Banca ha collaborato con il mondo scolastico e universitario, attraverso interventi a favore di vari istituti scolastici della regione per l'acquisto di attrezzature e materiali didattici.

Ricordiamo, in particolare, l'iniziativa rivolta agli Istituti Tecnici Commerciali con il progetto "A lezione di banca", che prevede l'attivazione di un percorso formativo, da riservare a studenti del quinto anno, attraverso un ciclo di seminari e stage, con l'intento di avvicinare la scuola al mondo del lavoro e di creare un raccordo più stretto col mondo produttivo.

La Banca inoltre sostiene l'AIIESEC Parthenope (Associazione Internazionale degli studenti in Scienze Economiche e Commerciali), e l'IPE (Istituto per ricerche ed attività educative) supportando i giovani laureandi e laureati in discipline economiche.

Sempre nell'ambito delle attività culturali, ricordiamo la manifestazione di apertura del ciclo di eventi "Costituzione, Cultura e Legalità" organizzati per celebrare i sessant'anni di fondazione dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Eugenio Pantaleo" di Torre del Greco. La nostra Banca ha, inoltre, messo a disposizione 10 Borse di studio in favore dei migliori diplomati della Scuola.

La Banca ha aderito all'iniziativa "La rete della legalità" promossa da Istituzioni, Imprese e Associazioni - tra le quali l'Associazione "Libera" e la

fondazione "A voce d'e creature" - unite per diffondere la cultura della legalità tra i giovani.

Come già avviene da diversi anni, anche nel corso del 2013 la Banca ha collaborato con l'Avis di Torre del Greco per l'organizzazione di una raccolta di sangue presso la nostra sede di Palazzo Valleslonga, con la generosa partecipazione di molti dipendenti BCP.

Numerose le associazioni sportive dilettantistiche e le manifestazioni giovanili che trovano sostegno nella nostra Banca.

Ricordiamo anche che in occasione del Concerto del Maestro Accardo tenutosi a Palazzo Valleslonga, la nostra Banca ha premiato con una medaglia ricordo i Soci: Emilia Cirillo, Rachele Mazzei ed Angela Aucella per i loro sessanta anni di appartenenza alla compagine sociale.

Compagine sociale

A seguito delle movimentazioni intervenute nel corso del 2013 (entrata di 614 nuovi Soci e uscita di 173), il numero totale dei Soci al 31 dicembre 2013 è pari a 5.302.

Oltre ai Soci, la compagine azionaria comprende 342 azionisti titolari di diritti patrimoniali, ma non ancora iscritti nel Libro Soci.

La tipologia di soci prevalente è quella delle persone fisiche (uomini 54,46%; donne 44,52%); solo l'1% del capitale sociale è detenuto da persone giuridiche.

La ripartizione per età evidenzia una significativa concentrazione nella fascia oltre i 50 anni (60,66%). Il 59 % dei Soci possiede azioni della Banca da almeno dieci anni.

I Soci-Dipendenti sono 134 e detengono complessivamente n. 133.361 azioni.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, realizzata tra le parti per il tramite del servizio di mediazione offerto dalla nostra Banca, nel corso del 2013, è stata registrata una movimentazione di complessive n. 185.083 azioni, in aumento dell'8,58% rispetto al 2012.

Si segnala, inoltre, che a fine esercizio 2013 la banca deteneva n. 58.190 azioni proprie del valore nominale di euro 2,58 euro cadauna, ed iscritte in bilancio per un controvalore complessivo pari a euro 1.891.175, in larga parte collegate a procedure ereditarie.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di fidelizzazione dei Soci della Banca mediante la promozione di prodotti e servizi a loro dedicati.

In particolare il programma di convenzionamento riservato ai Soci della Banca, con il Conto Soci BCP, operativo dal luglio 2011, ha confermato anche per l'anno 2013 positivi risultati in ordine al trend di crescita delle adesioni allo stesso. L'anno 2013 si è chiuso con un numero di conti correnti in convenzione pari a n. 2.258 contro i n. 1.289 al 31 dicembre 2012, mostrando una crescita pari al 75%.

Le ulteriori agevolazioni riservate ai Soci definite per il 2013 hanno ottenuto un positivo riscontro dalla platea sociale; particolarmente apprezzate sono risultate le seguenti:

- esenzione dal pagamento del canone semestrale dei diritti di custodia e del bollo sul conto titoli acceso presso BCP per il deposito della azioni della Banca;
- agevolazioni di tasso particolarmente interessanti sui finanziamenti a breve e medio termine.

Si evidenzia, inoltre, la performance positiva riscontrata nelle emissioni del prodotto CartaSì Gold Socio, uno strumento di pagamento esclusivo e personalizzato, predisposto nel 2012 per garantire ai titolari servizi e vantaggi esclusivi. Il numero complessivo delle emissioni nel 2013 è stato pari a n. 328 contro le 167 del 2012.

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle verifiche effettuate dalla funzioni competenti, ha rilevato la corretta attuazione delle politiche assunte nell'anno 2013 ed ha provveduto al riesame annuale della Policy.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Policy, il Servizio Internal Auditing ha espletato l'attività di controllo della rispondenza delle prassi adottate alle politiche assunte che sono risultate rispondenti alle norme.

La funzione di Compliance ha asseverato la rispondenza delle politiche adottate al quadro normativo ed ha ritenuto adeguati i presidi di controllo volti ad assicurare la corretta applicazione della norma.

In ordine ai risvolti finanziari, economici e patrimoniali, i Responsabili operativi del processo ICAAP hanno verificato che l'erogazione della parte variabile delle remunerazioni fosse coerente con gli obiettivi di lungo periodo stabiliti nel Piano Strategico 2012/2014. Infatti, l'ammontare complessivo della remunerazione variabile è risultata sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca e non ha limitato la sua capacità di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione attuale e prospettico.

E' stato, inoltre, rilevato che ove mai fosse stato distribuito il massimo erogabile della parte variabile, l'incidenza sui coefficienti di adeguatezza patrimoniale sarebbe stata irrilevante.

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni erogate ad amministratori e sindaci nell'esercizio 2013.

	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE
AMMINISTRATORI	€ 111.142 medaglie di presenza	€ 420.930,65 riparto utile esercizio 2012
	€ 180.000 compensi annuali	
SINDACI	€ 61.500 medaglie di presenza	non prevista
	€ 98.774 compensi annuali	

Con riferimento alle **politiche di remunerazione del Personale**, da sempre la nostra Banca ha adottato politiche di remunerazione coerenti con la cultura aziendale di sana, prudente e trasparente gestione nonché fondate su criteri di professionalità e competenza, tenendo conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta. Anche per l'anno 2013, la politica retributiva ha confermato le linee guida della policy aziendale:

- dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alle capacità, all'impegno profuso dal top management e personale ai vari livelli;
- attrarre verso la banca e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali, nella consapevolezza che larga parte dei risultati aziendali dipende dalle capacità e dal valore del top management;
- mantenere un corretto bilanciamento fra le componenti retributive fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda)
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di banca e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

Relativamente al personale dipendente, la remunerazione nell'anno 2013 – in conformità a quanto indicato nella regolamentazione aziendale – ha previsto:

- una parte fissa, legata alle tabelle retributive di cui al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro con le seguenti voci: stipendio, scatti, ex ristrutturazione ed EDR (elemento distintivo della retribuzione, ove sono confluiti gli incrementi retributivi derivanti dall'ultimo rinnovo contrattuale); l'incremento della stessa è ascrivibile alle diverse tranches di incrementi retributivi (giugno 2013) derivanti dal rinnovo del CCNL 19.01.2012. o ad avanzamenti di carriera, finalizzati a premiare l'impegno e le professionalità;
- una parte variabile, rappresentata dal premio aziendale, regolamentato dal CCNL e dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA), nonché dall'eventuale erogazione di una "speciale gratifica individuale". Il premio aziendale è legato a specifici parametri di redditività, efficienza e produttività che concorrono, secondo una specifica formula, alla formazione di un indicatore che, confronto con il dato medio dei due anni precedenti all'esercizio di riferimento, determina una variazione in aumento/decremento sul valore del premio. La "speciale gratifica individuale" è rimessa alla valutazione del CdA in presenza di un trend positivo di bilancio ed è connessa alle performance individuali considerando l'apporto professionale nonché la qualità/quantità della prestazione e l'impegno profuso. In merito al quantum dell'elargizione in parola, la stessa non ha superato per il "personale non rilevante" il 10% della RAL dell'anno precedente.

In aggiunta alla componente fissa della remunerazione, è stato erogato un pacchetto di benefits che comprende: i contributi aziendali al fondo pensione, all'assistenza sanitaria, Long Term Care, alle polizze assicurative, le agevolazioni creditizie (mutui e prestiti) nonché il "Premio Fedeltà",

erogato una sola volta nel corso della carriera al compimento del 25° anno di servizio e pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico fisso – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.

Per l'anno 2013, la speciale gratifica individuale è stata elargita per il personale rilevante – in conformità alla policy aziendale – in quanto il Total Capital Ratio non è risultato inferiore alla soglia minima prevista dalla Banca d'Italia, maggiorata di 200b.p.. Inoltre, si fa presente che l'elargizione in parola non ha superato:

- per i componenti della Direzione Generale, il 35% della RAL dell'anno precedente;
- per i Dirigenti, il 25% della RAL dell'anno precedente;
- per i Quadri Direttivi, il 15% della RAL dell'anno precedente.

Il prospetto che segue riporta, in maniera disaggregata, il costo complessivo della remunerazione del Personale sostenuto nell'esercizio 2013.

		Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva
Personale rilevante	Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili principali linee di business (Direzione Risorse, Crediti, Finanza, Reti di Vendita)	1.485.573,02	151.329,31	1.636.902,33
	Funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Audit Servizi Investimento, Compliance, Risk Management e Direzione Contabile Amministrativa)	307.065,57	37.699,72	344.765,29
Restante personale	Quadri Direttivi e Aree Professionali	25.911.838,34	1.945.733,41	27.857.571,75
		27.704.476,93	2.134.762,44	29.839.239,37

L'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle remunerazioni è pari al 7,16% e si evidenzia - nell'ambito della componente variabile - la maggiore incidenza percentuale del premio aziendale pari al 5,70% del totale delle retribuzioni, rispetto a elementi "una tantum" (speciale gratificazione), che nel loro complesso rappresentano 1,46% del totale delle remunerazioni.

La struttura retributiva riflette la logica aziendale improntata alla prudenza ed all'attenta valutazione del rischio, anche in senso prospettico, nella sua

accezione più ampia. In tale ottica, non sono previsti sistemi incentivanti, né sono attuati piani basati su strumenti finanziari (es. stock option).

Si precisa che la retribuzione e gli eventuali riconoscimenti attribuiti ai Responsabili delle funzioni di controllo interno sono rapportati alla specificità dei ruoli, alle professionalità richieste e non sono mai collegate ai risultati economici della banca. Le valutazioni e le decisioni sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, sulla base dei parametri né economici né patrimoniali cui ancorare la parte variabile (entro i limiti percentuali indicati).

Rapporti con le imprese del Gruppo

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e da una sola società controllata al 100% **l'Immobiliare Vallelonga srl uni personale** che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Operazioni con parti correlate

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza ai centri decisionali della Banca di taluni soggetti possa compromettere l'imparzialità e la neutralità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibile esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati.

Nel 2013, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio del *Comitato Consiglieri Indipendenti e Parti Correlate*. Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Le informazioni relative a tale operatività sono riportate nella Parte H della Nota integrativa al Bilancio.

Per la gestione di tali operazioni, la Banca ha adottato un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate" (ai sensi del Regolamento Consob 17221 e successive modifiche) ed una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati" (ai sensi della Circolare 263/2007 Banca d'Italia) e si è, altresì, dotata di specifiche politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti.

La Policy adottata in materia ha individuato i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse, ha definito i necessari processi di controllo atti a garantire la gestione di

tale tipologia di rischio ed ha stabilito i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Più in dettaglio:

1. per le esposizioni creditizie nei confronti dei soggetti collegati, è stato definito un indicatore di rischiosità in termini di esposizione complessiva, ponderata all'8% (proxy dell'RWA) sul patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base della serie storica degli ultimi due anni,
2. per le passività con soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra il totale delle passività con gli stessi e la raccolta diretta da clientela, calcolato sulla base della serie storica degli ultimi due anni,
3. per il rischio operativo, connesso alle operazioni con i soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra la somma dei valori assoluti delle componenti reddituali delle transazioni con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca calcolato sulla base della serie storica degli ultimi due anni.

I limiti di cui sopra vengono rivisti dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, nell'ambito del Processo di pianificazione strategica ed operativa, in sede di definizione degli obiettivi di risk appetite e mensilmente monitorati.

Tutti i documenti richiamati nel presente paragrafo sono consultabili sul sito istituzionale Banca, nell'area [La Banca > sezione Governance](#).

Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive del Sistema bancario saranno ancora condizionate dal deterioramento della qualità del credito e dalle incertezze relative agli esiti dell'Asset Quality Review e degli stress test svolti dalla BCE a livello europeo.

In tale contesto la gestione operativa della nostra banca sarà orientata come di consueto al sostegno finanziario del territorio, privilegiando i rapporti con le famiglie e le piccole medie imprese, in linea con lo spirito delle banche popolari e con il vantaggio di un maggior frazionamento del rischio su crediti. Una delle sfide del 2014 sarà quella di rendere ancora più vivo ed operante il rapporto con i Soci e con i Clienti che rappresentano la ragione d'essere della nostra Banca.

Per l'anno in corso la nostra banca si prefigge di migliorare il risultato economico conseguito nel 2013 e, al contempo, di recuperare quelle sinergie tra ricavi e costi che consentiranno di sopportare il costo del credito che, anche per il 2014, si prevede rilevante. In linea con quanto esplicitato nel Piano Annuale 2014, le direttrici strategiche prevedono:

- impegno a garantire la continuità dei livelli di credito al sistema produttivo locale e alle famiglie;
- costante attenzione al *mismatching* tra impieghi e raccolta diretta ed ai profili di liquidità operativa e strutturale;
- ampliamento della base clienti, sia in termini di numero di rapporti che di volumi patrimoniali e margini reddituali;

- incremento dei ricavi da servizi grazie a campagne commerciali mirate al collocamento di prodotti adatti alla nostra clientela ma, nel contempo, con soddisfacenti proventi commissionali;
- razionalizzazione rigorosa dei costi operativi;
- costante monitoraggio dei crediti deteriorati anche attraverso l'adozione di ulteriori metodologie di gestione dei crediti scaduti.

Il 2014 sarà un esercizio impegnativo anche con riferimento agli adeguamenti normativi. Come già evidenziato nella prima parte della relazione, la nostra banca sarà particolarmente impegnata con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263, per pervenire ad un completo, funzionale, adeguato e affidabile sistema dei controlli interni.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Infine, Vi rappresentiamo che nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio 2013 e quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

Signori Soci,

al termine di questa relazione, desideriamo esprimere il nostro apprezzamento a tutto il Personale per il confermato impegno e ai Soci e ai Clienti per la fiducia e la preferenza accordataci.

Manifestiamo il nostro riconoscimento al Collegio Sindacale per la professionalità e la competenza profusa.

Ai rappresentanti della Vigilanza va la nostra gratitudine per l'attenzione e la disponibilità dimostrate nei confronti della nostra Banca.

Analogo ringraziamento va agli esponenti degli Organismi di categoria, l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti ed i nostri *partners* fornitori di prodotti e servizi.

Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 e riparto dell'utile

Signori Soci,

come di consueto, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio dell'esercizio 2013 che chiude con un **utile netto di 7.706.407,64 euro** ed è stato redatto in base ai principi contabili internazionali e sottoposto alla revisione legale della *BDO Società di Revisione per Azioni* la cui relazione è riportata in allegato alla Nota Integrativa.

L'utile netto conseguito, comprensivo dei compensi agli amministratori per 321.100,32 euro, risulta di **8.027.507,96 euro**. In funzione dell'art. 55 dello Statuto, si propone di distribuire l'utile netto in tal modo:

Riserva legale	1.605.501,59
Riserva statutaria	192.660,19
Consiglio di Amministrazione	321.100,32
Fondo di beneficenza e iniziative culturali	256.880,25
Dividendo (0,50 euro per azione)	3.868.814,50
Riserva statutaria (dividendo su azioni proprie in portafoglio)	29.095,00
Riserva acquisto azioni proprie	1.750.000,00
Riserva statutaria	3.456,11
Utile da ripartire	8.027.507,96

La proposta di riparto dell'utile come sopra delineata, integrata dall'ulteriore quota di azioni proprie che si propone di distribuire gratuitamente, consentirà di poter assegnare ai Soci un dividendo unitario di valore complessivamente pari a 0,76 euro per azione (al lordo delle imposte), da attribuire nella misura di 0,50 euro per contanti per ciascuna delle n. 7.795.819 azioni in circolazione a godimento pieno, integrato per ulteriori 0,26 euro per azione, valorizzando l'azione a 32,50 euro, da corrispondere tramite assegnazione gratuita di azioni sociali interamente prelevabili dalle azioni proprie in portafoglio, nel rapporto di 1 azione ogni 125 possedute alla data del 30 aprile 2014, con godimento 1 gennaio 2014.

Nel caso in cui le azioni spettanti non rappresentino dei multipli interi, il Consiglio propone che le relative frazioni siano regolate in contanti, da prelevare dalla Riserva Statutaria, sempre sulla base del prezzo di 0,26 euro prima indicato.

Si precisa che le azioni oggetto della distribuzione gratuita non costituiscono agli effetti fiscali -ad oggi vigenti- utili in natura, in base ai recenti orientamenti espressi dall'Amministrazione Finanziaria (Risoluzione n.26/E del 7 marzo 2011 e n.12/E del 7 febbraio 2012), e non sono pertanto assoggettate, al momento, ad imposizione fiscale ed alla cosiddetta *tobin tax*.

Si segnala, inoltre, che tale proposta di riparto consentirà, inoltre, di iscrivere nelle riserve di Patrimonio Netto della Banca un importo pari a circa 3,6 milioni, in crescita del 31% circa rispetto all'importo patrimonializzato in sede di approvazione del bilancio 2012 (2,7 milioni).

Il Consiglio propone all'Assemblea di mettere in pagamento il dividendo di 0,50 euro dal 12 maggio 2014.

Signori Soci,

in ottemperanza alle prescrizioni statutarie, unitamente all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2013, siete chiamati a provvedere al rinnovo parziale delle cariche sociali.

Sono, infatti, in scadenza i Consiglieri:

- Ing. Salvatore Gaglione
- Ing. Giuseppe Mazza
- Avv. Filippo Perriccioli
- Rag. Agostino Raiola

I Consiglieri Ing. Salvatore Gaglione e Rag. Agostino Raiola, in base al vigente regolamento relativo alle cariche sociali, non potranno ripresentare la propria candidatura per raggiunti limiti di età.

Sentiamo l'obbligo di manifestare ad entrambi la nostra gratitudine per quanto hanno fatto per la nostra Banca.

L'Ing. Salvatore Gaglione, che rimarrà nostro Presidente onorario, in oltre 40 anni di partecipazione al Consiglio ha rappresentato la continuità ed ora entra nella storia della Banca stessa. Con la Sua attività, sempre preziosa e intelligente, e con la Sua passione ha contribuito a far crescere la nostra Banca ed a farle raggiungere i risultati che sono sotto i Vostri occhi.

Il Rag. Agostino Raiola, prima come dipendente e, poi, come Amministratore ha trascorso tutta la Sua vita lavorativa nella nostra Banca mettendo tutto se stesso al servizio dell'azienda.

Entrambi rimarranno nella famiglia BCP e continueranno a dare il loro contributo come Soci.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 1 aprile 2014

Bilancio 2013

Relazione del
Collegio Sindacale



“Signori Soci,

questo Collegio riferisce i risultati dell'attività di vigilanza svolta, osservando quanto è previsto dal Codice Civile, dal D.Lgs. n.385/1993 (TUB), dal D.Lgs. n.58/1998 (TUF) ed dal D.Lgs. n.39/2010 (Revisione legale) e dai Principi di comportamento, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha partecipato, così come è documentato dai relativi verbali, a 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 45 riunioni del Comitato Esecutivo, a 27 riunioni di Collegio ed a 2 riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

Le predette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento e gli argomenti trattati.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha effettuato l'autovalutazione, così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di “Organizzazione e governo societario “ (4/03/2008), verificando la propria indipendenza ed adeguatezza in relazione ai poteri, alla composizione , alle competenze ed all'effettivo funzionamento.

Il Collegio, nell'ambito delle proprie competenze, ha rilasciato i pareri favorevoli richiesti da norme, regolamenti interni e dal Consiglio di Amministrazione , tra i quali, quelli :

- sul processo ICAAP 2013
- sulle obbligazioni degli esponenti aziendali nei confronti della Banca (art.136 TUB)
- sulle modifiche rilevanti alla struttura organizzativa
- sul rilascio e/o sulle modifiche ed aggiornamenti di Policies, Regolamenti interni, Procedure operative, in particolare sulla Policy in materia di controlli sull'attività di rischio e sui conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti collegati

- sulle politiche di remunerazione
- sull'*impairment* test dell'avviamento
- sull'adesione nei termini, di cui al Processo verbale di constatazione emesso dai verificatori dell'Agenzia delle Entrate con la riduzione delle sanzioni a 1/6 del minimo.

Il Collegio ha inviato alla Banca d'Italia le risposte ottemperanti alle richieste di informative provenienti dalla stessa e che hanno riguardato:

- il rischio di credito in generale e quello relativo ad alcuni clienti con riguardo alla classificazione ed alla valutazione
- l'aggiornamento della situazione della Banca con riferimento al rischio di credito, all'adeguatezza del sistema dei controlli interni ed all'antiriciclaggio
- le azioni correttive poste in essere dalla Banca per rafforzare il presidio del rischio di riciclaggio, a seguito di alcune disfunzioni evidenziate nella visita ispettiva della Banca d'Italia.

Il Collegio da atto che nel corso dell'esercizio non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 Cod. civ.

In ragione della partecipazione alle riunioni ed agli scambi informativi intercorsi con uffici, strutture di controllo interne ed esterne, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle leggi e dello statuto.

In particolare, il Collegio, nell'adempimento dei doveri connessi alla carica, ha riscontrato:

- l’osservanza dei principi di corretta amministrazione: non sono state attuate operazioni imprudenti, azzardate o comunque rischiose da danneggiare il patrimonio della Banca
- la correttezza dell’operato nei confronti delle Parti correlate: le operazioni concluse con i soggetti collegati, in linea con i disposti normativi delle Autorità di settore, sono state imparziali, neutrali, consone ai livelli di rischio, così come deliberati in sede di Pianificazione strategica ed operativa. In merito alle politiche di remunerazione nei confronti delle Parti correlate vi è stata l’applicazione della Policy aggiornata descritta nella Relazione sulla gestione, la cui applicazione è riportata nella parte H della Nota Integrativa
- la correttezza dell’operato nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in quanto conformi alle norme di settore.

Il Collegio espone, ora, i risultati della vigilanza eseguita sull’adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni, del sistema amministrativo-contabile e dell’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente le operazioni di gestione.

In merito all’adeguatezza della struttura organizzativa, il Collegio ha verificato la costante attenzione profusa dal Consiglio di Amministrazione nel migliorare l’assetto organizzativo sia con l’istituzione di nuove figure professionali (Gestore Crediti Problematici di area) sia con modifiche della collocazione organizzativa di preesistenti unità allo scopo di meglio interrelare, coordinare e snellire i rapporti tra livelli e uffici di controllo diversi (Servizio di Investimenti Internal Auditing , Sistemi di Pagamento).

Il Collegio evidenzia la valida operatività del Comitato Gestione Rischi, del Comitato Parti Correlate e del Comitato n.231 nel fornire elementi di supporto alle materie

specifiche trattate dall'Organo deliberante. Sottolinea, in particolare, il supporto del Comitato Permanente Antiriciclaggio in materia di proposte per l'aggiornamento delle Linee guida, Policy e Regolamento sull'Antiriciclaggio.

Con riguardo all'adeguatezza del sistema dei controlli interni, il Collegio ha con continuità seguito le attività delle funzioni di controllo esprimendo le proprie osservazioni e raccomandazioni sui report periodici e annuali.

Nel Master-Plan, redatto a seguito dell'autovalutazione richiesta nel 15° Aggiornamento (Circ.263/06), sono presenti adeguamenti al Regolamento ed al Manuale operativo dell'Internal Auditing, così da ricomprendere, oltre agli aggiornamenti resisi necessari per la normativa emanata a far tempo dal 1° editing, anche le modalità di svolgimento delle verifiche da parte dell'Internal Auditing sui processi, sugli Uffici Centrali e sul controllo delle singole famiglie di rischio, così da pervenire ad un giudizio sintetico e al contempo esaustivo ed affidabile sull'adeguatezza e sul buon funzionamento dell'intera filiera dei controlli presenti nella Banca.

Con riguardo al funzionamento del sistema amministrativo-contabile ed alla sua affidabilità, il Collegio ha svolto la vigilanza nelle riunioni con la Società di revisione. A questa compete il controllo contabile periodico, la verifica del Bilancio semestrale e la revisione del bilancio di esercizio e consolidato.

La B.D.O., incaricata del controllo legale dei conti, non ha mai riscontrato, nell'esercizio del controllo contabile periodico, nella relazione semestrale e di fine anno, fatti anomali e non ha mai evidenziato al Collegio l'esistenza di criticità tali da menomare l'affidabilità e l'idoneità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente e fedelmente i fatti di gestione.

Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione ed ha scambiato

periodicamente con la società di revisione reciproche informazioni. In particolare, nelle verifiche periodiche la B.D.O. non ha mai riscontrato irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio.

La società di revisione:

- ha verificato nel corso dell'esercizio 2013 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2013, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili
- ha rilasciato le proprie relazioni sul bilancio di esercizio e consolidato al 31 Dicembre 2013 senza rilievi
- ha rilasciato la Relazione ex art.19/3° comma D.Lgs. 30/09/2010 nella quale per gli aspetti trattati non ha ritenuto di redigere la Management letter
- ha indirizzato al Collegio sindacale ai sensi dell'art. 17/9° D.Lgs. 30/09/2010 lettera di conferma della propria indipendenza
- ha svolto, oltre all'incarico di revisione legale, un ulteriore incarico relativo ad attività di tax audit.

In ordine all'attività di vigilanza sul Bilancio di esercizio e consolidato e sulla Relazione sulla gestione, il Collegio ha svolto il consueto controllo sintetico allo scopo di verificarne la corretta redazione, essendo la verifica della loro rispondenza ai dati contabili di competenza della società B.D.O.

In funzione di quanto innanzi specificato, il Collegio attesta che:

- gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono conformi alla struttura obbligatoria fissata nella normativa di settore

- nella Nota integrativa sono stati indicati i criteri di valutazione di cui ai principi contabili internazionali, così come aggiornati e revisionati
- la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione rispettano il contenuto obbligatorio minimale previsto. La Relazione sulla gestione è chiaramente redatta e riporta le informazioni pertinenti ai fondamentali fatti di gestione.

La Relazione sulla gestione espone i rischi ai quali è esposta la Banca. Nella parte E della Nota integrativa sono riportate le informazioni quali/quantitative sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

In considerazione:

- dei risultati della suesposta vigilanza sul bilancio di esercizio e sulla Relazione sulla gestione
- delle misure del Patrimonio Netto e del Patrimonio di Vigilanza, così come iscritte nell'allegato F della Nota Integrativa
- del giudizio espresso dalla Società di Revisione nella Relazione di certificazione, consegnataci il giorno 11 Aprile 2014,

questo Collegio, all'unanimità, propone all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31/12/2013. Propone all'Assemblea di approvare il piano di riparto dell'utile netto che risulta essere in linea con il disposto dell'art.55 dello Statuto Sociale.

Propone, altresì, la destinazione alla riserva statutaria del dividendo sulle azioni proprie, così come presente nell'anzidetto piano di riparto.

Da ultimo il Collegio, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale, esprime parere favorevole alla proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al prezzo delle azioni per l'esercizio 2014 . Essa fissa:

- a) in euro 29,92 l'ammontare del sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, il cui prezzo resta così determinato in Euro 32,5 per l'esercizio 2014;
- b) in 1,54% il tasso per calcolare gli interessi di conguaglio che devono essere versati dai sottoscrittori di nuove azioni per ottenere il dividendo per l'intera durata dell'esercizio in cui assumono la veste di soci.

Signori Soci,

il Collegio ha condiviso – a motivo del perdurante ciclo economico avverso – le politiche prudenziali che hanno caratterizzato ogni aspetto della condotta aziendale .

Esprime vivi ringraziamenti al Presidente Ing. Giuseppe Mazza , al Vice Presidente Avv. Filippo Perriccioli per la costante dedizione giornaliera e all'intero Consiglio, augurando di superare brillantemente la lunga crisi sistemica.

Al Direttore Dott. Manlio D'Aponte ed al Personale tutto porge un vivo ringraziamento per la disponibilità mostrata.

Il Collegio ora si rivolge ai Consiglieri, non più ricandidabili ai sensi del vigente Statuto, condividendo pienamente i ringraziamenti espressi dal Consiglio di Amministrazione per il Rag. Agostino Raiola e per il Presidente Onorario Ing. Salvatore Gaglione.

Il Collegio serba memoria della conduzione aziendale serena, equilibrata e fattiva del Presidente Onorario Ing. Salvatore Gaglione della quale restano consolidate quelle risorse materiali e immateriali indispensabili per il *going concern* della Banca di Credito Popolare, quali: il suo sviluppo territoriale, la sua solidità e la più stretta coesione in tutto il personale.

Il Collegio ringrazia per l'attenzione.”

Torre del Greco, 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Bilancio 2013

Schemi di
Bilancio dell'Impresa



(valori in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	17.969.910	16.742.313
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.200.478	111.059.641
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	482.861.071	112.231.700
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	86.230.784	272.640.244
60.	Crediti verso banche	113.479.899	233.772.519
70.	Crediti verso clientela	1.576.287.569	1.594.905.676
100.	Partecipazioni	5.000.000	5.000.000
110.	Attività materiali	43.142.071	44.680.744
120.	Attività immateriali	1.482.283	1.671.022
	di cui:		
	- avviamento	1.270.000	1.359.397
130.	Attività fiscali	22.762.506	17.785.094
	a) correnti	1.882.763	121.008
	b) anticipate	20.879.743	17.664.086
	di cui alla L. 214/2011	18.158.753	14.810.256
150.	Altre attività	47.579.750	54.030.089
	Totale dell'attivo	2.594.996.321	2.464.519.042

(valori in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	378.722.042	324.674.284
20.	Debiti verso clientela	1.103.365.541	1.088.100.374
30.	Titoli in circolazione	793.855.209	748.372.989
40.	Passività finanziarie di negoziazione	24.391	7.899
80.	Passività fiscali	4.932.322	5.132.986
	<i>a) correnti</i>		<i>1.021.281</i>
	<i>b) differite</i>	<i>4.932.322</i>	<i>4.111.705</i>
100.	Altre passività	65.969.035	50.978.151
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.479.227	10.635.691
120.	Fondi per rischi e oneri	7.555.095	6.276.184
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	<i>7.555.095</i>	<i>6.276.184</i>
130.	Riserve da valutazione	29.612.344	27.622.350
160.	Riserve	135.680.891	132.940.668
170.	Sovrapprezzi di emissione	39.871.778	39.871.778
180.	Capitale	20.113.213	20.113.213
190.	Azioni proprie (-)	(1.891.175)	(719.973)
200.	Utile dell'esercizio	7.706.408	10.512.448
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.594.996.321	2.464.519.042

(valori in euro)

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	100.273.629	102.827.349
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(33.722.715)	(34.369.333)
30.	Margine di interesse	66.550.914	68.458.016
40.	Commissioni attive	34.453.280	33.170.756
50.	Commissioni passive	(666.921)	(704.313)
60.	Commissioni nette	33.786.359	32.466.443
70.	Dividendi e proventi simili	41.270	50.540
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.116.814	2.845.687
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.658.425	(530.653)
	a) <i>crediti</i>	(122.017)	(996)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.273.679	(736.612)
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	464.732	66.031
	d) <i>passività finanziarie</i>	42.031	140.924
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	104.153.782	103.290.033
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.305.448)	(19.563.453)
	a) <i>crediti</i>	(17.305.448)	(19.563.453)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	86.848.334	83.726.580
150.	Spese amministrative:	(73.401.495)	(72.602.515)
	a) <i>spese per il personale</i>	(42.944.245)	(42.631.710)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(30.457.250)	(29.970.805)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.841.000)	(1.027.890)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.187.779)	(2.268.187)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(118.265)	(159.480)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.852.081	6.857.716
200.	Costi operativi	(69.696.458)	(69.200.357)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(89.397)	(180.097)
250.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	17.062.479	14.346.126
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.356.071)	(3.833.678)
270.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	7.706.408	10.512.448
290.	Utile d'esercizio	7.706.408	10.512.448

(valori in euro)

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.706.408	10.512.448
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(400.591)	(69.531)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.390.585	14.036.885
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.989.994	13.967.354
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	9.696.402	24.479.802

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Variazione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	20.113.213		20.113.213									20.113.213	
a) azioni ordinarie	20.113.213		20.113.213									20.113.213	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	39.871.778		39.871.778									39.871.778	
Riserve:	132.940.667		132.940.667	2.739.582	641							135.680.891	
a) di utili	132.932.103		132.932.103	2.739.582	641							135.672.327	
b) altre	8.564		8.564									8.564	
Riserve da valutazione:	27.622.351		27.622.351								1.989.994	29.612.344	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)	(719.972)		(719.972)							(1.171.203)		(1.891.175)	
Utile d'esercizio	10.512.448		10.512.448	(2.739.582)	(7.772.866)						7.706.408	7.706.408	
Patrimonio netto	230.340.485		230.340.485		641					(1.171.203)	9.696.402	231.093.459	

(valori in euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Gestione	30.486.145	33.057.042
- interessi attivi incassati (+)	84.374.884	88.293.881
- interessi passivi pagati (-)	(24.306.057)	(24.363.882)
- dividendi e proventi simili (+)	41.270	50.540
- commissioni nette (+/-)	33.786.296	32.364.336
- spese per il personale (-)	(42.594.244)	(41.728.350)
- altri costi (-)	(30.299.354)	(28.358.214)
- altri ricavi (+)	10.376.164	6.798.730
- imposte e tasse (-)	(892.814)	-
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(318.398.512)	(42.265.213)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(84.996.184)	32.216.465
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(367.676.181)	(98.875.683)
- crediti verso clientela	10.882.200	46.318.056
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	120.606.839	(36.083.112)
- altre attività	2.784.814	14.159.061
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	110.541.619	(41.553.848)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	51.896.124	22.754.806
- debiti verso clientela	10.617.072	(64.026.769)
- titoli in circolazione	42.699.196	39.707.681
- passività finanziarie di negoziazione	16.939	(62.625)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	5.312.288	(39.926.940)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(177.370.748)	(50.762.019)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	188.280.444	63.801.279
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	188.280.444	63.801.279
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(738.030)	(1.866.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(649.107)	(1.725.000)
- acquisti di attività immateriali	(88.923)	(141.000)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	187.542.414	61.935.279
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.171.203)	(653.640)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.772.866)	(7.795.819)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.944.069)	(8.449.459)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.227.597	2.723.801

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita**

(valori in euro)

RICONCILIAZIONE	importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.742.313	14.018.512
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.227.597	2.723.801
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.969.910	16.742.313

Bilancio 2013

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

- Immobili di proprietà
- Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
- Prospetti contabili del bilancio 2013 della società controllata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2012-2014 e del budget per il 2014. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).
4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche. Tuttavia non è considerata compensazione, ad

esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

6. **Informativa comparativa:** le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 11 marzo 2014 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019. La relazione di revisione è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto per effetto della gestione in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es. valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse

per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – **IAS 1**: le modifiche al citato principio, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment);
- regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – **IFRS 13**: il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value;
- regolamento n. 301 del 27 marzo 2013 – **IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2**: trattasi dell'omologazione del "Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali", approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione del presente bilancio; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi per il bilancio.

Per completezza si ricorda che le modifiche al principio contabile **IAS 19** relativo ai benefici ai dipendenti, omologate con regolamento n. 475 del 5 giugno 2012, sono state adottate anticipatamente dalla Banca a partire dall'esercizio 2012.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

In conclusione si segnala che al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o e revisioni degli stessi:

- **IFRS 9**: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'**IFRS 9** e all'**IFRS 7** – Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione") e del 19 novembre 2013 (Hedge accounting e modifiche all'**IFRS 9, IFRS 7** e **IAS 39**);
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2010-2012, 2011-2013), approvati in data 12 dicembre 2013;
- **IFRIC 21** contenente interpretazioni su alcuni particolari tributi, emesso in data 20 maggio 2013.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del presente bilancio, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea, che non risulta ancora intervenuta alla data di redazione della presente relazione.

Note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio

Al fine di poter compiutamente apprezzare la dinamica dei principali aggregati economici al 31 dicembre 2013 rispetto all'esercizio precedente, si deve segnalare l'effetto di ricomposizione conseguente all'attuazione dell'art. 117-bis del Testo Unico Bancario in materia di **remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti**, introdotto con il D.L. 6 dicembre 2001, n. 201, convertito dalla legge n. 214/2011. Per effetto della norma richiamata, le banche possono esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "**commissione di istruttoria veloce**".

Per effetto delle modifiche sopra indicate, la Banca ha iniziato ad applicare la nuova normativa a partire dal 1° luglio 2012, per i nuovi rapporti aperti a partire da tale data, e, dal 1° ottobre 2012, per i rapporti già esistenti al 1° luglio 2012. A partire dalle citate date, la nuova "commissione di istruttoria veloce" è stata rilevata nella voce 190 di conto economico "altri (oneri) proventi netti di gestione", in linea con le sue caratteristiche ed alcuni chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Definizione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato come efficace strumento di copertura).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con *fair value* positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Nella sottovoce "derivati finanziari: altri" figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui strumenti "ospite" sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione nonché da quello valutato al *fair value*.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*. La determinazione del *fair value* delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze da valutazione derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione rispetto al costo di acquisto (rilevato come spiegato nei criteri di iscrizione), sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Definizione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 (in presenza di eventi inusuali), il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche nel portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli classificati in origine in altri portafogli. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato.

Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al *fair value* ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata, e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (*impairment test*).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto unitamente alla relativa fiscalità differita e anticipata, sono trasferiti nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, e i dividendi delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

3– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Definizione

Gli investimenti “detenuti sino alla scadenza” sono attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’Attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l’iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dallo IAS 39 in presenza di eventi inusuali, il fair value dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di possedere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita e l’uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o le riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value della stessa (ad esempio 3 mesi dalla scadenza);
- si siano verificate dopo l’incasso di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuiti ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all’attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Se un’attività finanziaria detenuta sino alla scadenza viene ceduta, gli utili o le perdite derivanti dalla differenza tra il fair value di vendita e il costo ammortizzato alla data della cessione sono trasferiti nella voce “Utile/perdita da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza” del conto economico.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

4 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all’ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello

normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali risulta trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello in uso presso la banca, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze e degli altri crediti deteriorati. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche. La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti – c.d. *past due*), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, fino alla data del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico. Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Eventuali utili o perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di crediti".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Definizione

Qualsiasi attività finanziaria può essere designata all'atto della rilevazione iniziale tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*" ed iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili i prezzi in mercati attivi ed il cui *fair value* non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* in contropartita del conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività finanziarie in questione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, vengono iscritti alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati"; gli utili o le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio in questione rispetto al costo di acquisto, sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

7 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella "voce 150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali**Criteri di iscrizione e di classificazione**

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteria di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteria di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteria di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

12 - Fondi per rischi ed oneri**Criteria di classificazione**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto.

Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Nel corso del 2010 la Banca si era avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre 2010 dall' "International Accounting Standard Board" e recepito nel regolamento CEE del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento era finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In situazioni simili a quelle di fine 2008 i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il *fair value* degli strumenti finanziari, rischiavano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicavano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio.

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono intervenute ulteriori riclassifiche di portafoglio rilevanti ai fini della presente sezione.

Nella presente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 31 dicembre 2013 sul relativo fair value, sulle componenti reddituali registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2013 (4)	Fair value al 31.12.2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposta)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposta)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Attività disponibili per la vendita (AFS)	41.080	41.080	608	643	155	995

In assenza del trasferimento operato nel corso del 2010 verso la categoria AFS, la Banca, per i titoli riclassificati ancora in portafoglio al 31.12.2013, avrebbe rilevato nel conto economico dell'esercizio 2012 una plusvalenza da valutazione pari a euro 608 mila (importo colonna 6) e interessi attivi nominali pari ad euro 643 mila (importo colonna 7) in luogo della componente reddituale iscritta nel conto economico per un importo pari a euro 995 mila (importo colonna 9) derivante dall'effetto sugli interessi attivi della rilevazione del valore corrispondente al costo ammortizzato. In conseguenza del trasferimento euro 155 mila (importo colonna 8) sono stati rilevati al lordo della relativa componente fiscale in apposita riserva di patrimonio netto inclusa nel prospetto della redditività complessiva.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso del 2013 la Banca non ha posto in essere operazioni di riclassificazione tra portafogli di strumenti finanziari ancora in essere al 31 dicembre 2013. Si precisa che nel corso del 2013 si è provveduto a vendere taluni titoli classificati nella categoria HTM. Gli effetti di tale dismissione sono indicati nelle tabelle di Parte B della presente nota integrativa, cui si rimanda per le informazioni di maggior dettaglio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In relazione ai trasferimenti di portafoglio operati nel corso del 2010 secondo le possibilità previste dallo IAS 39 (par. 50D), di seguito si fornisce l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 12°, lettera c).

In data 2 dicembre 2010, in occasione delle turbolenze finanziarie collegate al riacutizzarsi dei timori sul debito sovrano a livello internazionale - area UEM - erano stati trasferiti titoli dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". Ulteriori titoli HFT erano stati trasferiti ai crediti verso banche (L&R).

Gli strumenti finanziari oggetto di trasferimento nel corso del 2010 sono totalmente rappresentati da titoli di debito emessi da primari istituti bancari italiani. Il valore degli strumenti finanziari ancora in portafoglio alla data del bilancio ed oggetto di riclassifica sono espressi nella tabella A.3.1 della presente sezione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Di seguito si riportano le informazioni relative al tasso di interesse effettivo e ai flussi finanziari attesi dalle attività finanziarie riclassificate nel corso del 2010 dal portafoglio HFT al portafoglio AFS.

Tipologia di strumento finanziario	Anno di riclassifica	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	valore di bilancio al 31.12.2013	Fair value al 31.12.2013	Informativa di cui all'IFRS 7, par 12 A, lettera f		
						Cash flow attesi	rendimento effettivo	duration media
Titoli di debito	2010	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	41.080	41.080	41.440	2,14%	0,56

Si evidenzia che rispetto ai dati di fine esercizio 2012, nel corso del 2013 sono stati realizzati flussi di cassa per complessivi 20 milioni di euro suddivisi come segue:

- vendite per complessivi 12 milioni di euro;
- rimborsi per complessivi 8 milioni di euro.

Si precisa che nel 2014 arriveranno alla naturale scadenza euro 33 milioni di titoli riclassificati nel 2010.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (exit price).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196.983	1.217		109.809	1.251	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	424.664	53.320	4.877	88.278	19.729	4.225
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	621.647	54.537	4.877	198.087	20.980	4.225
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	24			7	1	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	24			7	1	

Legenda:

L1 =Livello 1

L2 =Livello 2

L3 =Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			4.225			
2. Aumenti			801			
2.1. Acquisti			673			
2.2. Profitti imputate a:			128			
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			128			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4 .Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			149			
3.1. Vendite			118			
3.2. Rimborsi						
3.3. imputate a:			31			
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			31			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			4.877			

La tabella riporta la movimentazione nell'anno dei titoli con *fair value* di livello 3 il cui dettaglio è riportato nelle tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa (Sezioni 2, 3, 4 dell'Attivo).

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2013 compongono tale livello riguardano i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. "disponibili per la vendita", i cui dettagli sono indicati nella Parte B della presente Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012	
	VB	L1	L2	L3	VB	Fair Value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	86.231	87.816			272.640	273.876
2. Crediti verso banche	113.480		113.480		233.773	233.773
3. Crediti verso clientela	1.576.288			1.569.406	1.594.906	1.707.774
4. Attività materiali detenute a scopo investimento						
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
Totale	1.775.999	87.816	113.480	1.569.406	2.101.319	2.215.423
1. Debiti verso banche	378.722		375.550		324.674	324.674
2. Debiti verso clientela	1.103.366		1.103.366		1.088.100	1.088.100
3. Titoli in circolazione	793.855		793.558		748.373	745.994
4. Passività associate ad attività in via di dismissione						
Totale	2.275.942		2.272.474		2.161.148	2.158.769

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1 =Livello 1

L2 =Livello 2

L3 =Livello 3

Si precisa che per la voce dei "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela", "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", il fair value al 31 dicembre 2012 è stato riportato per il totale, senza alcuna ripartizione tra i livelli in quanto trattasi di informativa comparativa non richiesta dal principio IFRS 13 e non fornita nel bilancio 2012 in base alle disposizioni della precedente Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il fair value (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	17.970	16.742
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	17.970	16.742

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca e degli ATM dislocati sul territorio. Il deposito per riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. finanziamenti, strumenti derivati) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	196.957	1.001		109.469	982	
1.1 Titoli strutturati				3.019		
1.2 Altri titoli di debito	196.957	1.001		106.450	982	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.				327		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	196.957	1.001		109.796	982	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	26	217		13	269	
1.1 di negoziazione	26	217		13	269	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	26	217		13	269	
Totale (A+B)	196.983	1.217		109.809	1.251	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	197.957	110.451
a) Governi e Banche Centrali	100.683	25.990
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	97.274	84.462
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		327
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	197.957	110.778
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		1
b) Clientela	243	280
Totale B	243	282
Totale (A+B)	198.200	111.060

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	110.451		327		110.778
B. Aumenti	452.957		5.642		458.599
B1. Acquisti	449.560		5.465		455.025
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.055				1.055
B3. Altre variazioni	2.342		177		2.519
C. Diminuzioni	365.451		5.969		371.420
C1. Vendite	194.501		5.969		200.470
C2. Rimborsi	168.411				168.411
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	89				89
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	2.450				2.450
D. Rimanenze finali	197.957				197.957

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (cosiddetta "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

La voce non presenta valori nel 2013 e nel 2012 e pertanto la sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	424.572	53.320		88.172	19.729	
1.1 Titoli strutturati				4.987		
1.2 Altri titoli di debito	424.572	53.320		83.185	19.729	
2. Titoli di capitale	92		2.867	106		2.839
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	92		1.068	106		940
2.2 Valutati al costo			1.799			1.899
3. Quote di O.I.C.R.			2.010			1.386
4. Finanziamenti						
Totale	424.664	53.320	4.877	88.278	19.729	4.225

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie anche le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Nella colonna Livello 1, in corrispondenza della voce "Titoli di capitale" viene indicato il valore delle azioni di Banche quotate in un mercato attivo.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.1, Livello 3, viene espresso il *fair value* delle quote di partecipazione nel capitale di Venice Shipping and Logistics S.p.A., società costituita nel 2009 per investimenti in imprese del settore della logistica ed in particolare dello *shipping*.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" viene indicato il valore delle partecipazioni di minoranza che sono valutate al costo storico di acquisto in ragione della impossibilità di determinare attendibilmente il loro *fair value* e soggette a svalutazioni in caso di evidenza di durevoli riduzioni di valore. Trattasi di partecipazioni detenute nel capitale di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca di cui si fornisce dettaglio nella tabella che segue.

Nella colonna Livello 3, in corrispondenza della voce "Quote di OICR" viene indicato il valore delle quote di partecipazione ai Fondi chiusi "Quadrivio" e "Vertis Capital".

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio dei titoli di capitale valutati al costo.

Società partecipata	valore di bilancio 31.12.2013	valore di bilancio 31.12.2012
Sec Servizi Scpa	1.612	1.712
Istituto Centrale Banche Pop. Italiane Spa	129	129
Consulting Spa	17	17
SIA Spa	16	16
Unione Fiduciaria Spa	15	15
Banca Regionale Europea Spa	5	5
CartaSi Spa	3	3
Swift Spa	1	1
Società coop. Luzzatti	1	1
Totale	1.799	1.899

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	477.892	107.901
a) Governi e Banche Centrali	265.662	34.879
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	209.815	73.022
d) Altri emittenti	2.415	
2. Titoli di capitale	2.959	2.945
a) Banche	226	240
b) Altri emittenti:	2.732	2.705
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.086	958
- imprese non finanziarie	1.646	1.746
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.010	1.386
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	482.861	112.232

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	107.901	2.945	1.386		112.232
B. Aumenti	766.950	128	673		767.751
B1. Acquisti	748.184		673		748.857
B2. Variazioni positive di FV	2.898	128			3.026
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	7.777				7.777
B5. Altre variazioni	8.091				8.091
C. Diminuzioni	396.958	115	48		397.121
C1. Vendite	338.992	100	18		339.110
C2. Rimborsi	57.154				57.154
C3. Variazioni negative di FV	23	15	30		68
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	789				789
D. Rimanenze finali	477.892	2.959	2.010		482.861

Nell'esercizio non è stato rilevato alcun *impairment* sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, non sussistendo ipotesi di perdita durevole, anche solo potenziale.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che la Banca ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	86.231	87.816			272.640	273.876		
- strutturati								
- altri	86.231	87.816			272.640	273.876		
2. Finanziamenti								

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Una parte dei titoli di debito HTM (euro 18,9 milioni), è impegnata a fronte di operazioni di raccolta in pronti contro termine poste in essere con clientela.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	86.231	272.640
a) Governi e Banche Centrali		217.270
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	86.231	55.370
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	86.231	272.640
Totale fair value	87.816	273.876

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2013, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	272.640		272.640
B. Aumenti	72.840		72.840
B1. Acquisti	70.304		70.304
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	2.536		2.536
C. Diminuzioni	259.249		259.249
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	247.963		247.963
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	7.777		7.777
C5. Altre variazioni	3.510		3.510
D. Rimanenze finali	86.231		86.231

La voce C4. *Trasferimenti ad altri portafogli* si riferisce a un titolo sovranazionale immobilizzato riclassificato nel comparto dei titoli AFS e poi venduto alla fine del primo semestre 2013. Stante la scarsa incidenza (meno del 3%) del valore di bilancio del titolo (euro 7,8 milioni) rispetto al portafoglio di appartenenza (euro 272,6 milioni) all'1/1/2013, detta riclassificazione non ha comportato l'applicazione della norma di "anticontaminazione" (cd *tainting rule*) prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Valore di Bilancio	31.12.2013			31.12.2012	
		Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	13.185		13.185		8.552	
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	13.185				8.552	
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	100.295		100.295		225.221	
1. Finanziamenti	65.131		65.131		190.209	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	60.131				175.208	
1.2 Depositi vincolati	5.000				15.001	
1.3 Altri finanziamenti:						
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri						
2. Titoli di debito	35.164		35.164		35.012	
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito	35.164				35.012	
Totale	113.480		113.480		233.773	

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi prevalentemente di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Al punto 2 della voce "B. Crediti verso banche" è compreso l'ammontare dei titoli di debito non quotati valutati secondo il criterio del costo ammortizzato.

I crediti verso banche non sono oggetto di svalutazione in quanto ritenuti interamente recuperabili.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						31.12.2012			
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value (*)
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri	
Finanziamenti	1.236.286		205.287			1.436.266	1.321.571		166.636	
1. Conti correnti	243.197		67.958				310.720		56.846	
2. Pronti contro termine attivi										
3. Mutui	736.204		99.053				717.555		75.573	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	76.064		8.073				91.596		5.389	
5. Leasing finanziario										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	180.820		30.203				201.701		28.828	
Titoli di debito	134.715					133.140	106.699			
8. Titoli strutturati	2.852						2.802			
9. Altri titoli di debito	131.863						103.897			
Totale	1.371.001		205.287			1.569.406	1.428.270		166.636	
									1.707.774	

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività deteriorate sono comprese le esposizioni nei confronti della clientela classificata a sofferenza pari a euro 81.179 mila (euro 64.840 mila nel 2012) e ad incaglio pari a euro 62.639 mila (euro 54.368 mila nel 2012), nonché i crediti ristrutturati pari a euro 683 mila (euro 8.747 mila nel 2012) ed i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, pari a euro 60.787 mila (euro 38.680 mila nel 2012).

Per il dettaglio delle esposizioni deteriorate si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

La voce 7. "Altri finanziamenti" in Bonis comprende essenzialmente i conti anticipi per 121,8 milioni, finanziamenti di operatività estero (conti import/export) per 38,8 milioni, contratto assicurativo di capitalizzazione per 11,6 milioni e anticipazioni di portafoglio per 8,2 milioni.

La voce 8 "Titoli strutturati" esprime il valore del costo ammortizzato di un titolo obbligazionario ospite, emesso da una primaria compagnia assicurativa, il cui derivato implicito è stato scorporato ed iscritto separatamente nella voce 20 dell'attivo (HFT).

La voce 9 "Altri titoli di debito" si riferisce per intero ai contratti di capitalizzazione con clausola di cedibilità.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	134.715			106.699		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	134.715			106.699		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	134.715			106.699		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.236.286		205.287	1.321.571		166.636
a) Governi	4			15		
b) Altri Enti pubblici	12.587		192	17.798		244
c) Altri soggetti	1.223.695		205.095	1.303.758		166.392
- imprese non finanziarie	797.212		136.047	860.044		114.505
- imprese finanziarie	2.596		571	4.780		593
- assicurazioni	11.616			12.825		
- altri	412.271		68.476	426.109		51.294
Totale	1.371.001		205.287	1.428.270		166.636

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2013 non risultano presenti crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica del *fair value*, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2013 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo 16	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo in conformità a quanto previsto dagli IAS 27, 28 e 31.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. Immobiliare Vallelonga Srl	5.280	220	(27)	5.048	5.000			
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
Totale	5.280	220	(27)	5.048	5.000			

(*) non inclusivo del risultato dell'esercizio

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 approvato dal CdA della società tenutosi in data 7 marzo 2014.

Il *fair value* non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	5.000	5.000
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.000	5.000
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non vi sono impegni che possono generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità solidali.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	43.142	44.681
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	31.051	31.585
c) mobili	1.772	2.009
d) impianti elettronici	667	934
e) altre	2.631	3.131
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	43.142	44.681

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

AL 31 dicembre 2013, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

AL 31 dicembre 2013, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

AL 31 dicembre 2013, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	35.580	7.372	4.247	18.838	73.059
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.995	5.363	3.313	15.707	28.378
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	31.585	2.009	934	3.131	44.681
B. Aumenti:			82	89	479	650
B.1 Acquisti			82	89	479	650
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		534	319	356	979	2.188
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		534	319	356	979	2.188
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.022	31.051	1.772	667	2.631	43.142
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.529	5.692	3.696	16.583	30.500
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	35.580	7.464	4.363	19.214	73.642
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni)
fabbricati	66
mobili e arredi	10
macchinari ed attrezzature varie	5
casseforti	10
automezzi	7
impianti elettronici	8

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.270		1.359
A.2 Altre attività immateriali	212		312	
A.2.1 Attività valutate al costo:	212		312	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	212		312	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	212	1.270	312	1.359

La sottovoce A.1 "Avviamento" è costituita dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di rami d'azienda, essenzialmente costituiti da sportelli bancari, avvenuta in anni precedenti. Come previsto dai principi contabili internazionali l'avviamento non è più oggetto di ammortamento ma deve essere sottoposto ad "impairment test" in quanto bene intangibile con vita utile indefinita.

Le valutazioni condotte al 31 dicembre 2013 sugli avviamenti delle singole CGU hanno evidenziato una perdita di valore pari a euro 89 mila iscritta a conto economico. Per quanto concerne le informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Parte G della Nota Integrativa.

I restanti euro 212 mila si riferiscono per lo più ai costi di *software* con vita utile definita, quantificata in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali lorde	1.539			2.158		3.697
A.1 Riduzioni di valore totali nette	180			1.846		2.026
A.2 Esistenze iniziali nette	1.359			312		1.671
B. Aumenti				83		83
B.1 Acquisti				83		83
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	89			183		272
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	89			118		207
- <i>Ammortamenti</i>				118		118
- <i>Svalutazioni</i> :	89					89
+ patrimonio netto						
+ conto economico	89					89
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				65		65
D. Rimanenze finali nette	1.270			212		1.482
D.1 Rettifiche di valore totali nette	269			1.348		1.617
E. Rimanenze finali lorde	1.539			1.560		3.099
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, mentre la compensazione è stata effettuata per le imposte correnti.

La voce 130 dell'attivo a) attività fiscali correnti, pari a 1.883 mila, include principalmente l'importo di euro 1.749 derivante dallo sbilancio tra acconti d'imposta, versati a giugno e novembre 2013 e passività fiscali correnti derivanti dal calcolo delle imposte di competenza dell'esercizio 2013. Il residuo importo, pari a euro 134 mila si riferisce al credito verso Erario per ritenute da scomputare.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte anticipate con contropartita a conto economico	31.12.2013	31.12.2012
Rettifiche di valore su crediti	18.017	14.526
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	2.452	2.253
Spese amministrative	97	127
Oneri pluriennali	142	284
Totale	20.708	17.190

Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	156	474
Attualizzazione TFR	16	
Totale	172	474

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31.12.2013	31.12.2012
Attività immateriali	53	54
Spese amministrative e varie	105	106
Totale	158	160

Imposte differite con contropartita a patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
Immobili di proprietà	3.774	3.822
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.000	129
Totale	4.774	3.951

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	17.190	12.925
2. Aumenti	6.060	5.274
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.638	5.274
a) relative a precedenti esercizi	73	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.565	5.274
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	422	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.542	1.008
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.524	1.007
a) rigiri	1.797	1.007
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	727	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	18	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	18	1
4. Importo finale	20.708	17.190

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	14.810	11.094
2. Aumenti	5.270	4.576
3. Diminuzioni	1.921	860
3.1 Rigiri	1.921	860
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18.159	14.810

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	160	312
2. Aumenti	49	28
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	29	28
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	29	28
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	20	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	51	179
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	14	1
<i>a) rigiri</i>	14	1
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	37	178
4. Importo finale	158	160

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	474	7.404
2. Aumenti	35	102
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	35	102
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	35	102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	337	7.032
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	337	7.032
<i>a) rigiri</i>	207	3.607
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	130	3.425
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	172	474

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *attività disponibili per la vendita* – AFS (*Available for sale*).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	3.951	3.946
2. Aumenti	875	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	875	55
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	875	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	52	50
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	52	50
a) rigiri	49	48
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.774	3.951

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) *rigiri*, accoglie l'importo di euro 49 mila che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di First Time Adoption.

13.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 130 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2013	31.12.2012
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	1.749	
2. Ritenute da scomputare	134	121
Totale	1.883	121

La voce 130 a) attività fiscali correnti è espressa al netto delle passività fiscali correnti.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

In contropartita del conto economico	31.12.2013	31.12.2012
1. Passività per imposte dirette		1.021
Totale		1.021

La voce 80 a) passività fiscali correnti è stata portata in diminuzione delle attività fiscali correnti.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	23.487	31.259
Somme da addebitare a clientela	7.283	7.686
Crediti tributari	6.261	6.159
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	4.069	2.870
Effetti in corso di lavorazione	1.870	1.603
Risconti attivi e note credito fornitori	1.620	1.522
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.465	1.275
Ratei attivi	733	229
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	488	693
Contributi da ricevere	213	704
Altre partite	91	30
Totale	47.580	54.030

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	166.008	145.682
2. Debiti verso banche	212.715	178.992
2.1 Conti correnti e depositi liberi	434	
2.2 Depositi vincolati	8.787	11.793
2.3 Finanziamenti	203.494	167.044
2.3.1 Pronti contro termine passivi	203.494	167.044
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		155
Totale	378.722	324.674
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	375.550	324.674
Fair value - livello 3		
Totale fair value	375.550	324.674

La voce Debiti verso banche centrali si riferisce alle operazioni di rifinanziamento (LTRO) presso la BCE.

La sottovoce 2.3.1 *Pronti contro termine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche. Conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	964.578	897.032
2. Depositi vincolati	49.239	71.869
3. Finanziamenti	83.762	116.362
3.1 Pronti contro termini passivi	83.762	116.362
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	5.786	2.838
Totale	1.103.366	1.088.100
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2	1.103.366	1.088.100
Fair value – livello 3		
Totale fair value	1.103.366	1.088.100

La sottovoce 3.1 *Pronti contro temine passivi* si riferisce alle operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate mediante l'impiego di titoli di proprietà.

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con vincoli a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati sottoscritti dalla clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica. Pertanto, la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente sezione sono iscritti i titoli emessi dalla Banca e valutati al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2013			31.12.2012				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	292.283		293.195		311.783		309.404	
1.1 strutturate								
1.2 altre	292.283		293.195		311.783		309.404	
2. altri titoli	501.572		500.363		436.590		436.590	
2.1 strutturati								
2.2 altri	501.572		500.363		436.590		436.590	
Totale	793.855		793.558		748.373		745.994	

La sottovoce 2.2 "altri titoli - altri" è composta interamente da certificati di deposito.

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Il *fair value* delle *obbligazioni* è espresso, al lordo del rateo interessi, sulla base dei prezzi "lettera" osservabili per titoli similari. Il *fair value* degli *altri titoli* (certificati di deposito) è stato determinato sulla base della curva dei tassi ritenuta appropriata per tale forma tecnica in funzione della scadenza dei titoli. Per maggiori informazioni circa i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento la Banca non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Vengono rilevati nella presente sezione gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013					31.12.2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		24				7	1			
1.1 Di negoziazione		24				7	1			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B		24				7	1			
Totale (A+B)		24				7	1			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio non vi sono valori da segnalare

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con finalità di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura, pertanto le voci e le tabelle della presente sezione non sono avvalorate.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali- Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Somme a disposizione della clientela	23.147	21.620
Bonifici in lavorazione	18.534	8.210
Effetti in corso di lavorazione	7.286	6.968
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	4.798	3.537
Debiti verso dipendenti e amministratori	3.231	3.425
Risconti passivi	2.220	1.320
Creditori per operazioni di tesoreria	1.785	2.079
Debiti verso fornitori	1.415	942
Margine di garanzia a fronte di pct raccolta banche	990	
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	589	1.192
Premi assicurativi da versare per conto terzi	518	378
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	469	337
Incassi utenze da riversare	359	288
Fondi rischi per garanzie e impegni	282	291
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	183	216
Dividendi da pagare ai soci	106	93
Altre partite	57	9
Fondo nazionale per occupazione del settore del credito		73
Totale	65.969	50.978

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	10.636	10.559
B. Aumenti	680	525
B.1 Accantonamento dell'esercizio	263	455
B.2 Altre variazioni	417	70
C. Diminuzioni	1.837	448
C.1 Liquidazioni effettuate	1.800	397
C.2 Altre variazioni	37	51
D. Rimanenze finali	9.479	10.636

La voce *B. Aumenti* è la risultanza delle seguenti componenti:

- euro 263 mila relativi all'accantonamento TFR ai fini civilistici iscritto nel conto economico (voce 150 - spese amministrative per il personale);
- euro 417 mila relativi alle perdite di natura attuariale al lordo della fiscalità differita, derivante dal ricalcolo del fondo TFR ai sensi della nuova versione dello IAS 19 (cfr. Parte A nota Integrativa), rilevati in contropartita della apposita riserva da valutazione di patrimonio netto.

La voce C.2 *Altre variazioni, in diminuzione*, è relativa al versamento dell'imposta sostitutiva.

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

	31.12.2013	31.12.2012
Tasso tecnico di attualizzazione	4,25%	4,25%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%

La consistenza del TFR al 31.12.2013 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 10.455 mila euro (12.028 mila euro nel 2012).

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nella tabella seguente gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

	31.12.2013	
	Impatto Patrimoniale	Impatto lordo OCI
Tasso tecnico di attualizzazione +0,5%	9.826	(347)
Tasso tecnico di attualizzazione -0,5%	9.153	326
Effetto Longevità (+1 anno di vita)	9.428	(51)

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.555	6.276
2.1 Controversie legali	5.909	4.393
2.2 Oneri per il personale	1.016	1.128
2.3 Altri	630	755
Totale	7.555	6.276

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		6.276	6.276
B. Aumenti		1.841	1.841
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.841	1.841
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		562	562
C.1 Utilizzo nell'esercizio		559	559
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		3	3
D. Rimanenze finali		7.555	7.555

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

La voce *controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive (anatocismo e reclami) e revocatorie fallimentari.

La voce *oneri per il personale*, pari a euro 1.016 mila, si riferisce alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale (voce 180) e alle riserve di utile della Banca (voce 160).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è come di seguito costituito.

	31.12.2013	31.12.2012
Numero azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni proprie in portafoglio	58.190	22.153

Il Capitale Sociale è composto da n. 7.795.819 azioni ordinarie di nominale 2,58 euro cadauna. Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale. Alla data di bilancio la Banca detiene n. 58.190 azioni proprie, per un controvalore di 1.891 mila euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(22.153)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.773.666	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	36.037	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	36.037	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.737.629	
D.1 Azioni proprie (+)	58.190	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Soci al 31.12.2012	4.861
Soci: ingressi	614
Soci: uscite	173
Numero soci al 31.12.2013	5.302

Variazioni della compagine azionaria	numero
Azionisti al 31.12.2012	378
Azionisti: ingressi	52
Azionisti: uscite	88
Numero azionisti al 31.12.2013	342

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2013	31.12.2012
Riserva Legale	77.149	74.959
Riserva Statutaria	56.500	56.210
Riserva acquisto azioni proprie (*)	2.020	1.760
Riserva utili da fusione	4	4
Totale	135.673	132.933

(*) La riserva include la quota "disponibile" pari a euro 129 mila.

La Riserva Statutaria è comprensiva delle rettifiche conseguenti la prima applicazione degli IAS/IFRS (riserva negativa pari a euro 3.353 mila) ad eccezione di quelle derivanti dalla rideterminazione del costo degli immobili (*deemed cost*), dalla valutazione dei titoli disponibili per la vendita (AFS) e dalla valutazione del TFR ai sensi dello IAS 19, contabilizzate tra le riserve da valutazione.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve

14.6 Altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, comma n. 7-bis, del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d' esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	altri utilizzi
A) Capitale	20.113				
B) Riserve di capitale	39.880		39.880		
- Sovrapprezzi di emissione	39.872	(1) A, B, C	39.872		
- Riserva di capitale fusione	8	A, B, C	8		
C) Riserve di utili	135.673		56.633		
- Riserva legale	77.149	(2) B			
- Riserva statutaria	56.500	(3) A, B, C	56.500		
- Riserva utili da fusione	4	A, B, C	4		
- Riserva acquisto azioni proprie	2.020	(4) A, B, C	129		
D) Riserve di valutazione	29.612		29.612		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A, B, C	19.269		
b) Riserve di rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)	8.688	A, B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(313)		(313)		
d) Riserve positive da valutazione AFS	2.011	(5) (*)	2.011		
e) Riserva attuariale ias 19	(43)		(43)		
E) Strumenti di capitale					
F) Utili portati a nuovo					
Totale (A+B+C+D+E+F)	225.278		126.125		

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.023 mila.

(2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.

(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata.

(4) La riserva è disponibile per l'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad €1.891 mila al 31/12/2013.

(5) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai Soci

(*) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.406	12.073
a) Banche	2.928	2.732
b) Clientela	6.478	9.341
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.464	20.857
a) Banche		
b) Clientela	20.464	20.857
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	159.776	156.545
a) Banche	5.833	2.488
i) a utilizzo certo	5.833	2.488
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	153.943	154.057
i) a utilizzo certo	80	
ii) a utilizzo incerto	153.863	154.057
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	189.646	189.475

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	141.809	79.055
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	319.655	92.210
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43.450	259.022
5. Crediti verso banche	24.155	33.333
6. Crediti verso clientela	2	1
7. Attività materiali		

Gli importi di cui sopra si riferiscono: per euro 287,9 milioni ai titoli di debito utilizzati per operazioni di pronti contro termine con la clientela e con banche e per i restanti euro 241,2 milioni a titoli di debito forniti a garanzia a fronte delle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea, che al 31 dicembre 2013 ammontano a 166 milioni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1) Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2) Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3) Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	740.093
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	307.162
2. altri titoli	432.931
c) titoli di terzi depositati presso terzi	739.001
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	739.310
4) Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.776			3.776	4.349
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.643			6.643	5.783
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.034			6.034	8.191
4. Crediti verso banche	750	244		994	2.018
5. Crediti verso clientela	4.310	78.517		82.827	82.487
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	21.513	78.761		100.274	102.828

1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come "deteriorate"

	31.12.2013	31.12.2012
Interessi su esposizioni in <i>bonis</i>	90.438	94.597
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	9.836	8.231
Totale	100.274	102.828

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2013 la Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso banche	65	152
Crediti verso clientela	474	460
Totale	539	612

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	735			735	1.330
2. Debiti verso banche	1.512			1.512	2.351
3. Debiti verso clientela	9.960			9.960	8.498
4. Titoli in circolazione		21.516		21.516	22.190
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	12.207	21.516		33.723	34.369

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni derivate di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso banche	99	125
Debiti verso clientela	6	12
Totale	105	137

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni passive di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie rilasciate	564	449
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.361	4.072
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	397	427
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	65	77
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	8	15
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	217	252
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.674	3.301
9.1. gestioni di portafogli	753	809
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	753	809
9.2. prodotti assicurativi	2.761	2.471
9.3. altri prodotti	160	21
d) servizi di incasso e pagamento	2.715	2.834
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.493	12.682
j) altri servizi	13.320	13.134
k) operazioni di prestito titoli		
Totale	34.453	33.171

La sottovoce 9.2. *prodotti assicurativi* include la rilevazione di proventi non ricorrenti iscritti in conseguenza della definizione di nuovi accordi commerciali pluriennali, stipulati a fine 2013, che in virtù della contestuale risoluzione dei precedenti impegni contrattuali, hanno comportato il rigiro nel conto economico dei residui introiti da collocamento su contratti pluriennali (euro 580 mila circa) incassati in via anticipata in esercizi precedenti.

La voce j) *altri servizi* include per euro 7,1 milioni, l'ammontare della Commissione per Disponibilità Fondi (CDF).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) presso propri sportelli:	3.682	3.316
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	8	15
3. servizi e prodotti di terzi	3.674	3.301
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	64	73
e) altri servizi	603	631
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	667	704

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2013		31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		14		29
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27		22	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	27	14	22	29

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscriverne in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.054	420	89	539	846
1.1 Titoli di debito	1.054	243	89	539	669
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		177			177
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
-/2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					322
4. Strumenti derivati			51		(51)
4.1 Derivati finanziari:			51		(51)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari			51		(51)
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.054	420	140	539	1.117

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2013 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2013			31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		122	(122)		1	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.337	64	2.273	1	738	(737)
3.1 Titoli di debito	2.337	64	2.273	1	738	(737)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	465		465	70	4	66
Totale attività	2.802	186	2.616	71	742	(671)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	42		42	141		141
Totale passività	42		42	141		141

Alla voce *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza* è stato iscritto il provento di natura non ricorrente, pari a euro 465 mila, conseguito a seguito della vendita di un titolo sovranazionale immobilizzato ceduto alla fine del primo semestre 2013 previa riclassificazione nel comparto dei titoli AFS. Stante la scarsa incidenza del valore di bilancio del titolo (euro 7,8 milioni) rispetto al portafoglio di appartenenza (euro 272,6 milioni) all'1/1/2013, detta riclassificazione non ha comportato l'applicazione della norma di "anticontraffazione" (cd *tainting rule*) prevista dai principi contabili IAS/IFRS.

Alla sottovoce "Passività finanziarie - Titoli in circolazione" sono iscritti gli utili e le perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non sono presenti operazioni di specie.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche							2	2	
- Finanziamenti							2	2	
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	1.565	19.775	737	4.139	624	6	(17.308)	(19.563)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	1.565	19.775	737	4.139	624	6	(17.308)	(19.563)	
- Finanziamenti	1.565	19.775	737	4.139	624	6	(17.308)	(19.563)	
- Titoli di debito									
C. Totale	1.565	19.775	737	4.139	624	8	(17.305)	(19.563)	

Legenda:

A= da interessi
B= altre riprese

La voce *Altri crediti – Finanziamenti* della colonna *Riprese di valore – Specifiche – A* include euro 3.783 mila relativi ai ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non si sono rese necessarie rettifiche di valore di strumenti finanziari classificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Al 31 dicembre 2013, stante la congruità della riserva appositamente destinata, iscritta nell'ambito delle "altre passività" (voce 100 del passivo), non si è reso necessario procedere con rettifiche di valore nette per fronteggiare i rischi di escussione delle garanzie in essere a fine esercizio.

Sezione 9 - Le spese amministrative – voce 150

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	42.014	41.500
a) salari e stipendi	30.021	29.684
b) oneri sociali	7.880	7.689
c) indennità di fine rapporto	1.669	1.684
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	263	455
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	727 727	731 731
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.454	1.258
2) Altro personale in attività	18	100
3) Amministratori e sindaci	912	1.032
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	42.944	42.632

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.669 mila, si compone come segue:

- euro 1.305 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 364 mila euro relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 263 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici (euro 455 mila registrati nel 2012). A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota aggiuntiva a carico della banca (2%) per l'integrazione, su base volontaria da parte dei dipendenti, del versamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	615	619
a) dirigenti	8	8
b) quadri direttivi	203	198
c) restante personale dipendente	404	413
2) Altro personale	1	2
Totale	616	621

Il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 16 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31.12.2013	31.12.2012
- Personale dipendente	619	627
- Altro personale	1	2
Totale	620	629

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31.12.2013	31.12.2012
Buoni pasto	744	751
Premi pagati per assicurazioni	397	386
Oneri per cessazione anticipata	180	
Altri benefici	133	121
Totale	1.454	1.258

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2013	31.12.2012
- vigilanza e contazione valori	4.692	4.776
- manutenzioni e fitti passivi	3.987	3.846
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	3.378	3.489
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	2.743	2.641
- spese legali, informazioni e visure	1.625	1.749
- manutenzione e noleggio hardware e software	937	1.106
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.127	1.083
- pulizie	960	954
- stampati e cancelleria	939	914
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	685	783
- abbonamenti, riviste, quotidiani	862	757
- altri servizi esternalizzati	346	589
- consulenze e compensi a professionisti	453	466
- spese di trasporto	413	378
- premi di assicurazione	559	552
- contributi associativi	330	304
- locazione macchine	297	281
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	220	233
- altre spese per il personale	68	106
- spese diverse	103	100
- compensi per la revisione legale dei conti	95	84
Totale spese amministrative	24.819	25.191
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	4.333	3.523
- imposte indirette e tasse: imu	279	258
- imposte indirette e tasse: altre	1.026	999
Totale imposte indirette e tributi locali	5.638	4.780
Totale	30.457	29.971

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO SpA, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39	95
Totale	95

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA .

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2013	31.12.2012
Accantonamento al fondo per controversie legali	1.822	934
Accantonamento al fondo oneri per il personale		71
Accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri	19	23
Totale	1.841	1.028

La voce "accantonamento al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "accantonamento al fondo oneri per il personale" attiene all'onere determinato su base attuariale dei premi di fedeltà da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa.

La voce "accantonamento al fondo per altri rischi ed oneri" attiene agli oneri stimati a fronte di altre passività potenziali.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.188			(2.188)
- Ad uso funzionale	2.188			(2.188)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	2.188			(2.188)

Di seguito riportiamo per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti:

- su fabbricati per euro 534 mila (euro 529 mila nel 2012);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 1.654 mila (euro 1.739 mila nel 2012).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	118			(118)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	118			(118)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	118			(118)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Altri oneri di gestione	31.12.2013	31.12.2012
Incidenti e vertenze	1.446	987
Sanzioni e oneri su tributi	255	1
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	241	271
Sopravvenienze passive	19	107
Altri oneri	67	55
Costo intervento F.I.T.D.		125
Perdite da cessione di beni		5
Totale	2.028	1.551

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri proventi di gestione	31.12.2013	31.12.2012
Recupero di imposte	4.459	3.933
Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti	4.398	3.187
Recupero di altre spese	411	418
Recupero perdite su crediti passati a perdita in esercizi precedenti	342	499
Proventi diversi	181	107
Interessi su crediti d'imposta	89	264
Totale	9.880	8.408

La voce "Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti" di euro 4.398 comprende la *Commissione di Istruttoria veloce* (CIV) per euro 3.235.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati utili o perdite relativamente alle partecipazioni nelle società controllate di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Rettifiche di valore dell'avviamento	89	180
Totale	89	180

L'avviamento è stato sottoposto ad "impairment test" secondo la metodologia indicata nella Parte G della presente nota integrativa. Tale verifica ha fatto emergere la necessità di rilevazione di una riduzione di valore pari a euro 89 mila (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della presente Nota Integrativa).

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(12.400)	(11.261)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(525)	3.011
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.518	4.266
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	51	150
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(9.356)	(3.834)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Per il 2013, la voce *variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi* risulta costituita dalla quota di maggiori imposte non rilevate in anni precedenti, pari a euro 893 mila (accertate dall'Amministrazione Finanziaria nel corso della verifica fiscale svolta nell'esercizio 2013 per gli anni d'imposta dal 2008 al 2011), al netto dell'eccedenza del fondo imposte, pari a euro 369 mila, emersa in seguito al conseguente riconteggio del carico fiscale di competenza dell'esercizio 2012. Lo scorso esercizio la voce accoglieva il provento fiscale di natura non ricorrente, pari a oltre 3 milioni di euro, iscritto per effetto della intervenuta deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro (L. 214/2011 e successive integrazioni con L. 33/2012).

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 della Sezione 13 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale. Si precisa che l'importo indicato, include euro 49 mila relativi alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di First Time Adoption e riportati al rigo 3.1 a) rigiri della tabella 13.6 Sezione 13 della Nota Integrativa parte B – attivo patrimoniale.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 250 del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	17.062	4.692
Variazioni in aumento permanenti	4.815	1.325
- indeducibilità interessi passivi	1.169	322
- imposte e tasse non deducibili	438	120
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	258	71
- ammortamenti	46	13
- rettifiche accantonamenti e svalutazioni, esercizi precedenti	2.231	614
- recupero a tassazione imponibile esercizi precedenti	619	170
- altre variazioni in aumento	54	15
Variazioni in diminuzione permanenti	4.627	1.273
- dividendi non tassati	26	7
- proventi vari esclusi da imponibilità	509	140
- deducibilità IRAP	2.132	586
- aiuto alla crescita economica (ACE)	198	55
- rimborsi ed eccedenze imposte esercizi precedenti	1.337	368
- deducibilità accantonamento TFR	358	98
- altre variazioni in diminuzione	67	19
Onere fiscale IRES effettivo	17.250	4.744

ADDIZIONALE IRES	Imponibile	ADDIZIONALE (8,50%)
Onere fiscale ADDIZIONALE IRES teorico	17.062	1.450
Variazioni in aumento permanenti	4.378	372
- indeducibilità interessi passivi	1.169	99
- imposte e tasse non deducibili	438	37
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	258	22
- accantonamenti e spese amministrative	2.176	185
- ammortamento annuo non deducibile riferito alla deemed cost	149	13
- rettifica valore avviamento	89	8
- altre variazioni in aumento	99	8
Variazioni in diminuzione permanenti	8.335	708
- dividendi non tassati	26	2
- proventi vari esclusi da imponibilità	509	43
- spese amministrative anni precedenti	445	38
- deducibilità eccedenze svalutazioni anni pregressi	3.436	292
- deducibilità IRAP	2.132	181
- aiuto alla crescita economica (ACE)	198	17
- quote deducibili attività immateriali esercizi precedenti	602	51
- deducibilità accantonamento TFR	358	30
- utilizzi fondi rischi ed oneri	562	48
- altre variazioni in diminuzione	67	6
Onere fiscale ADDIZIONALE IRES effettivo	13.105	1.114

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	17.062	976
Variazioni in aumento permanenti	61.465	3.516
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	42.943	2.456
- indeducibilità interessi passivi	1.349	77
- ammortamenti – quota non deducibile	231	13
- altre spese amministrative – quota non deducibile	3.018	173
- rettifica accantonam. ai fondi rischi ed oneri eserc. precedenti	1.010	58
- imposte e tasse non deducibili	279	16
- recupero a tassazione imponibile esercizi precedenti	12.635	723
Variazioni in diminuzione permanenti	17.368	993
- dividendi non tassati	14	1
- altri oneri/proventi di gestione	2.906	166
- cuneo fiscale	14.424	825
- altre variazioni in diminuzione	24	1
Onere fiscale IRAP effettivo	61.159	3.499

	31.12.2013	31.12.2012
A. Totale onere fiscale effettivo IRES, ADDIZIONALE IRES e IRAP	9.356	3.834
B. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.062	14.346
Aliquota effettiva % (A/B)	54,84%	26,73%

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire

Sezione 21 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale sociale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni cui spetta l'utile è pari a 7.795.819. Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio. Gli importi riportati sono utilizzati come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione.

	31.12.2013	31.12.2012
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819

21.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Sulla base di quanto sopra riportato, il numeratore dell'EPS base risulta pari a euro 8.028 mila ed include la quota di utile netto destinata agli amministratori, pari a euro 321 mila, già imputata nel conto economico tra le spese del personale.

Il denominatore è pari a euro 7.795.819 che corrisponde al numero medio delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2013.

	31.12.2013	31.12.2012
Utile netto "attribuibile" (migliaia di euro)	8.028	10.950
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Utile per azione "Base" (unità di euro)	1,02	1,40

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2013 non risultano in circolazione potenziali azioni ordinarie della Banca. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una «diluizione dell'utile»; nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per le quali debba essere indicato separatamente l'utile «base» e «diluito» per azione.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.706
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(417)	16	(401)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.580	(1.189)	2.391
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.958	(983)	1.975
	b) rigiro a conto economico	622	(206)	416
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	622	(206)	416
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	3.163	(1.173)	1.990
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			9.696

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

PREMESSA

L'organizzazione del governo dei rischi in BCP ha registrato continui progressi negli anni, dovuti alla sensibilità e consapevolezza degli Organi Aziendali dell'Istituto. Particolare attenzione, infatti, è stata posta riguardo alla gestione dei rischi aziendali ed ai presidi organizzativi necessari per assicurare che essi siano efficacemente individuati e gestiti sia dagli Organi di governo che dalle funzioni di controllo interno.

L'organizzazione del controllo dei rischi nella BCP è un processo, svolto ai diversi livelli dell'organizzazione, il cui scopo consiste nell'assicurare, con una ragionevole sicurezza il conseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio, conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. L'organizzazione del governo dei rischi è costituita dalle strutture organizzative, dall'insieme delle regole e delle procedure volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una condizione della banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

L'intera struttura organizzativa, ai vari livelli, assicura, mediante ruoli e competenze individuate, il presidio dei rischi, a partire dagli Organi Aziendali, le cui competenze individuali sono diversificate e sono impiegate in modo ripartito nei vari comitati aziendali, assicurando un presidio di alto livello. Il numero delle sedute degli Organi Aziendali e dei Comitati assicurano la tempestività degli interventi alla luce della documentazione rilasciata dalla struttura per consentire una partecipazione informata ai lavori.

La Banca di Credito Popolare, quindi, si è dotata di strutture organizzative, ha definito processi e costituito presidi al fine di identificare, misurare e controllare i rischi inerenti alla sua attività.

Il governo dei rischi è definito da un processo improntato ai seguenti principi:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni ed alle strutture aziendali;
- sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione definita;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il sistema dei controlli interni è articolato in:

- controlli di primo livello, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative, cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto;
- controlli concernenti la misurazione ed il monitoraggio delle diverse famiglie di rischio (rischio di credito e di concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio reputazionale e rischio strategico), tesi alla migliore allocazione degli asset, in capo al Risk Management;
- controlli di compliance, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme" in capo alla funzione di Compliance;
- controlli antiriciclaggio, posti a presidio del rischio di riciclaggio inteso quale rischio per l'Istituto di essere coinvolto – ancorché inconsapevolmente – in fatti di riciclaggio, in capo alla Funzione Antiriciclaggio gerarchicamente ricondotta nella Compliance e funzionalmente indipendente;
- controlli andamentali sulle posizioni creditizie, volti ad individuare per tempo segnali di decozione, in capo al Controllo Crediti;

- controlli di tipo gestionale, volti ad analizzare l'andamento delle variabili economiche-reddituali e monitorare eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo al Controllo di Gestione;
- controlli di terzo livello, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti - per i rispettivi ambiti di competenza - dall'Internal Auditing.

Il Sistema dei Controlli Interni, ed in particolare il ruolo delle funzioni di controllo, è tale da consentire una copertura piena (autonoma e consapevole) di tutte le tipologie di rischio a cui l'azienda è esposta. La diffusione interna della cultura del rischio avviene soprattutto attraverso l'attività, pervasiva in tutta la Banca, svolta delle seguenti funzioni:

Risk Management

Il Risk Management individua e cura i modelli, gli strumenti e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi Aziendali nella definizione del modello di Compliance della Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture sulle problematiche della conformità.

Controllo Crediti

Il Controllo Crediti effettua una verifica sistematica dell'andamento delle posizioni creditizie, relazionandosi con la Direzione Crediti e con la Direzione Crediti Problematici per un confronto dialettico sulle posizioni caratterizzate da sintomi di deterioramento e/o da un significativo "rischio andamentale". Inoltre, sovrintende i sistemi di rilevazione, analisi e segnalazione, finalizzati a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali, e monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Funzione Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio assicura i controlli in materia di antiriciclaggio e monitorare l'operatività della clientela, con particolare riferimento alle posizioni classificate a rischio elevato, avvalendosi delle informazioni fornite dalle procedure aziendali.

Internal Auditing

La Funzione di revisione interna della BCP verifica, nel continuo, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente ed al Collegio Sindacale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale. Svolge attività di verifica e controllo, a distanza e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato Gestione Rischi

Il Comitato Gestione Rischi è un organo collegiale interno, istituito presso la Capogruppo Banca di Credito Popolare, allo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle politiche in materia di rischio, svolgendo una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per la identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno, composto dai responsabili delle funzioni della Banca direttamente coinvolte nell'attività del comparto Finanza. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

Comitato Permanente Antiriciclaggio

Il Comitato Permanente Antiriciclaggio è stato istituito allo scopo di assicurare all'Alta Direzione il supporto tecnico consulenziale in materia e fornire un contributo specialistico nella formulazione delle politiche di prevenzione del rischio di riciclaggio. Al comitato è attribuito altresì il precipuo compito di facilitare l'indirizzo della Funzione e del Delegato Aziendale.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è costituito da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta una attività di monitoraggio e controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Comitato 231

La BCP ha adottato l'ODV mediante uno specifico comitato (231) distinto dai compiti del Collegio Sindacale, al fine di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello e curarne il loro aggiornamento. Tale comitato agisce in maniera dedicata ed esclusiva in modo da garantire la segnalazione tempestiva di irregolarità, criticità e situazioni di rischio. Un particolare presidio organizzativo è dedicato alla sicurezza prevenzione e protezione dei rischi: tale unità organizzativa ha il precipuo compito di seguire le problematiche inerenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. 106/2009). Nel novero dei presidi organizzativi e di controllo dei rischi, a tutela dei rischi che incombono su i dati personali, rientra quello della privacy, assicurato dal Responsabile del trattamento dei dati personali. Infine, alla luce della crescente complessità dell'attività finanziaria e dell'intenso utilizzo dell'ICT, risultano adeguatamente garantiti i necessari livelli di continuità operativa.

Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli il personale dell'organizzazione della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La netta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo e la suddivisione dei compiti concorrono alla formazione della cultura del rischio. Infatti l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consente l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse ed è teso a prevenire possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere. Il Consiglio di Amministrazione nell'anno in corso ha promosso varie iniziative di approfondimento sul tema dei rischi e dei controlli con specialisti accademici di alto profilo professionale. A tali iniziative hanno partecipato sia gli Amministratori che le funzioni rilevanti della Banca.

Il personale della BCP è consapevole dell'importanza dei controlli interni e tutti sono attivamente impegnati in tale processo. La funzione di Internal Auditing ha promosso varie iniziative di approfondimento sul tema dei controlli di linea rivolte agli addetti delle linee di business. Le funzioni di controllo di secondo livello hanno profondamente interagito con le linee di business trasmettendo la cultura del rischio mediante una sana contrapposizione dialettica ed evidenziando le deficienze individuate segnalandole tempestivamente al livello direzionale appropriato ed affrontandole con prontezza. I dirigenti delle linee di business ricevono ed esaminano rapporti regolari o straordinari su base giornaliera, settimanale o mensile su cui vengono effettuate le necessarie verifiche.

Le attività di controllo sono parte integrante delle procedure operative quotidiane della Banca. La BCP ha istituito una struttura che assicura efficaci controlli interni, definendo le attività di controllo ad ogni livello dell'azienda. Quasi tutti i dipendenti producono informazioni impiegate nel sistema di controllo interno o compiono operazioni necessarie ad effettuare i controlli. Tutte le disposizioni organizzative dedicano una sezione ai controlli interni, in particolare a quelli di linea e di secondo livello. In ogni regolamento aziendale si fa esplicito riferimento ai controlli interni e ai flussi informativi.

Agli Organi Aziendali ed al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni ed ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta una nota mensile per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di *risk appetite*.

Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, vengono formati dalle funzioni di controllo con ampi spazi formativi dedicati al riguardo. Nel corso dell'anno sono state adottate iniziative su larga scala per specifici rischi con il coinvolgimento di tutti i livelli aziendali con adeguati interventi formativi su, ad esempio, rischio di riciclaggio, gestione del ricircolo del contante, sicurezza, privacy, rischio di credito, rischi operativi e controlli di linea. Tali iniziative sono state avviate per consentire agli addetti, sin dall'inserimento in azienda, di ottenere una visione integrata dei rischi e consentire il più possibile di cogliere le correlazioni tra rischi diversi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Il persistere della crisi economica e di di liquidità che ha caratterizzato i sistemi finanziari nel corso del 2013 ha reso sempre più rilevante la nostra azione a favore dei sistemi produttivi locali ed ha consentito di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali, rafforzando la nostra missione di soggetto attivo nello sviluppo economico dei territori. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi nonostante le evidenti tensioni finanziarie subite.

In tale contesto, il nostro Istituto, nel rispetto della *mission* di banca tradizionale al servizio dell'economia reale, ha attuato importanti iniziative al sostegno delle imprese e dei nuclei familiari, in particolare per quelle localizzate nel territorio di originario insediamento colpito da grave crisi finanziaria. Al riguardo, è stato siglato un accordo con l'associazione territoriale dei commercianti mettendo a disposizione delle imprese insediate a Torre del Greco un plafond di finanziamenti agevolati di 15 mln di euro; a sostegno dei consumi dei "nuclei familiari" torresi, è stato altresì concesso anche un primo plafond di complessivi 10 milioni di euro per la concessione di mutui a condizioni economiche agevolate.

È proseguita l'attività di sostegno in favore delle imprese mediante l'adesione del nostro Istituto alla proroga dell'accordo "Nuove misure per il credito alle PMI" siglato tra ABI e associazioni di categoria per favorire il riequilibrio finanziario delle imprese perdurando il momento economico caratterizzato dall'allungamento dei tempi di incasso.

In tale contesto, l'attività creditizia è finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio fondate sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza. Essa è ispirata a canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente.

Le esigenze di valutare e selezionare al meglio le iniziative meritevoli a vantaggio sia del corretto sviluppo dei territori e sia della qualità del portafoglio crediti sono acuite dalle caratteristiche del territorio in cui operiamo e, hanno trovato valida risposta nel consolidamento del processo di revisione della struttura organizzativa.

Il processo, avviato nel 2010, è stato completato con l'introduzione della nuova figura del "gestore" nell'intera rete di vendita che ha il compito di gestire direttamente le relazioni con la clientela ricompresa nel portafoglio di competenza, con la finalità di migliorare la qualità dei servizi resi alla clientela massimizzando - nel contempo - risultati commerciali e ponendo specifico focus sulla relazione con il cliente.

La rivisitazione dell'assetto organizzativo dell'Istituto ha altresì rafforzato, nell'ambito dei principali processi dell'Area Crediti, le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei crediti problematici mediante l'istituzione della Direzione Crediti Problematici. La nuova unità risponde all'esigenza di realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che provveda al coordinamento della rete nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti anomali.

Nel rispetto degli obiettivi strategici e dell'operatività della gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, l'azione della Banca è stata indirizzata verso l'applicazione di iniziative di mitigazione del rischio, mediante anche l'intervento prestatore dai Fondi di Garanzia, e verso operazioni di rimodulazione dell'indebitamento per accompagnare le famiglie e le imprese in un processo di riequilibrio finanziario nella perdurante congiuntura economica negativa.

Gli indirizzi strategici e gestionali illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio ispirandosi sempre alla valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e/o a vari livelli di disaggregazione, alla diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione ed a rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti «deteriorati».

Più in particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Si è provveduto a rafforzare il presidio dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio sia dei crediti in *bonis* che problematici, mediante l'istituzione della Direzione Crediti Problematici, finalizzata a realizzare un presidio di controllo specialistico a livello centrale che assicuri – nell'ambito del processo di individuazione, classificazione e gestione dei crediti anomali – il coordinamento della rete.

La Direzione Crediti Problematici avrà, altresì, il compito di garantire la dovuta attenzione a tutte le posizioni di modesta entità che allo stato incidono pesantemente sulla numerosità dei crediti problematici. Pur non raggiungendo singolarmente esposizioni rilevanti, fornendo tempestivamente indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato. Al fine di garantire la dovuta attenzione a tutte le posizioni anche di minore entità che, allo stato incidono significativamente sulla numerosità dei crediti problematici, è stata istituita lo scorso novembre la figura del Gestore di Area dei Crediti Problematici. Figura collocata presso le Aree Territoriali alle dipendenze gerarchiche del Capo Area e funzionali del Direttore Crediti Problematici.

Tale rafforzamento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

Con l'obiettivo di coordinare le attività della Direzione Crediti e della Direzione Crediti Problematici e Direzione Reti di Vendita, è stata istituita la Vice Direzione Generale Area Operativa che favorisce la dialettica propositiva tra la analisi e valutazione del merito creditizio della Direzione Crediti e la spinta commerciale della Direzione Reti di Vendita.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta ed a supporto della tradizionale pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **TCQ**.

TCQ (*Total Credit Quality*) è il motore statistico (differenziato per il segmento "Privati" e per quello "Aziende") che, analizzando soprattutto gli aspetti andamentali che caratterizzano ciascuna relazione creditizia¹, provvede ad ordinare la clientela *performing* (non classificata ad incaglio o sofferenza) su una scala di 13 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **Past-due**).

Per il monitoraggio e la gestione delle singole posizioni, la Banca utilizza la procedura **GdC** (Gestione del Credito), che rappresenta un sistema gestionale per supportare quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Esso viene alimentato dalle posizioni classificate non in *bonis* dal motore di calcolo **Early Warning** che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale (TCQ) con informazioni riferite a soggetti collegati e con ulteriori indicatori volti ad evidenziare eventi negativi di particolare rilevanza. Infatti, per ogni posizione, l'applicativo Early Warning rileva dati quantitativi aggiornati e, dopo averli integrati con informazioni qualitative, attribuisce loro una "classificazione gestionale" ("Bonis", "Osservazione", "Attenzione", "Pre Past Due", "Past Due"). Si evidenzia che per le posizioni classificate in "Osservazione", "Attenzione", "Pre Past Due" e "Past Due", è fatto obbligo all'intera filiera (rete/funzioni centrali) di riscontrarle quotidianamente e di indicare le azioni intraprese ed i tempi previsti per il loro rientro in "Bonis".

¹ I nominativi analizzati da TCQ sono tutti quelli che a ogni fine mese presentano un credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) superiore ai 250 euro.

Per quanto concerne la **distribuzione del portafoglio per classi di rating aggregate**, a fine dicembre nelle classi "AAA - CCC" sono presenti il 74% dei finanziamenti. Trascurabile risulta il peso della classe "Past-due" (5,3% dell'esposizione complessiva).

Classi di Rating	Portafoglio		Privati		Aziende	
	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio	Casi	Utilizzato Liquido Medio
AAA - CCC	85,58%	74,30%	88,98%	85,21%	75,78%	68,81%
CC - C	7,54%	15,22%	5,10%	6,89%	14,56%	19,42%
DDD - D+	2,92%	5,19%	1,96%	3,15%	5,68%	6,22%
Past-due	3,96%	5,29%	3,96%	4,76%	3,98%	5,55%
Totale	21.632	1.334.237	16.050	446.944	5.582	887.293

Utilizzato Liquido Medio in migliaia di euro

In via generale, invece, per quanto riguarda la definizione del merito di credito vengono presi in considerazione tutti gli elementi che concorrono alla sua definizione ed in particolare l'esame delle risultanze economico-finanziarie della controparte nonché di tutti i soggetti collegati o controllati con l'obiettivo di misurare ed individuare la rischiosità finanziaria e di business attuale e prospettica.

Quest'ultima attraverso l'esame del *business plan* opportunamente sottoposto ad analisi di sensitività e stress test al fine di verificare, anche in ipotesi di *worst case*, la sostenibilità dei programmi di investimento e/o di sviluppo delle controparti. Tali informazioni vengono arricchite dall'esame degli andamenti ovvero del comportamento operativo del cliente, con la nostra Banca e con gli altri intermediari, nonché integrate con il supporto di dati qualitativi relativi alla controparte oggetto di analisi.

Per la misurazione del merito creditizio, a fini gestionali, il Risk Management provvede a stimare una probabilità di default registrata negli ultimi 12 mesi per ciascuna controparte, mediante l'applicazione di un algoritmo che, partendo dalle classificazioni prodotte dal sistema di rating TCQ, calcola il tasso di deterioramento creditizio associato a ciascuna classe di rating, inteso come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza o incaglio almeno una volta nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti deteriorati e sui crediti in bonis, la Banca determina i seguenti parametri:

- **PD** (probabilità di *default*): intesa come la frequenza di passaggio allo stato di sofferenza nei dodici mesi precedenti alla data di analisi.
- **LGD** (*Loss given default* o perdita attesa): intesa come differenza tra il capitale iniziale volturato a sofferenza e i recuperi (quota capitale, interessi e spese recuperate, comprese eventuali sopravvenienze registrate in procedura), al netto delle spese legali sostenute (se presenti in carico alla posizione). La LGD viene calcolata prendendo in considerazione tutti i rapporti a sofferenza chiusi negli ultimi 8 anni rispetto alla data di riferimento (durata media di un ciclo macroeconomico), con l'esclusione delle posizioni che presentano una data di apertura uguale a quella di chiusura.
- **TtR** (*Time to recovery* o tempo di recupero): inteso come il periodo intercorrente tra l'apertura e la chiusura della posizione a sofferenza, ipotizzando un rientro dell'esposizione di tipo bullet. Il TtR viene stimato prendendo in considerazione tutti i rapporti a sofferenza chiusi negli ultimi 8 anni rispetto alla data di riferimento (durata media di un ciclo macroeconomico), con l'esclusione delle posizioni che presentano una data di apertura uguale a quella di chiusura.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia e successive modifiche). Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'anno 2013 è proseguita la misurazione del rischio di concentrazione single-name, che consiste nella determinazione del peso delle prime 20 posizioni sul totale delle esposizioni (pari al 12,50% a fine dicembre). In aggiunta, è stata calcolata la concentrazione per fasce d'importo, intesa come il peso sul totale degli impieghi a clientela ordinaria della fascia 1-4 mln (a fine dicembre si è attestato sul 22,96%) e della fascia oltre i 4 mln (17,98%).

	% Utilizzato
Esposizione Primi 20 Clienti non Istituzionali su Totale Impieghi	12,50%
Esposizione Fascia 1 - 4 Milioni su Totale Impieghi	22,96%
Esposizione Fascia Oltre i 4 Milioni su Totale Impieghi	17,98%

Esposizioni in migliaia di euro

Sono esclusi gli investimenti in titoli e i crediti verso le Istituzioni Finanziarie/Monetarie.

L'utilizzato è al netto dei crediti di firma e delle sofferenze.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta ed a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, relative alla totalità delle esposizioni per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o situazioni equiparabili a prescindere dalle garanzie che assistono dette esposizioni.
- *Incagli*, relativi alle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea obiettiva situazione di difficoltà che si prevede possa trovare soluzione entro un congruo periodo di tempo.
- *Ristrutturati*, relativi ad esposizioni per le quali si acconsente, in dipendenza del deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a modifiche delle condizioni contrattuali originarie quali il riscadenzamento dei termini, la riduzione del debito e/o degli interessi.
- *Scaduti*, relativi alle posizioni nei confronti di debitori che presentano esposizioni scadute o sconfiniate in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie testé esposte vengono considerati «in bonis».

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per i crediti incagliati vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza. Per i crediti ristrutturati viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite, in mancanza si procede alla riallocazione delle posizioni tra gli incagli, ove ne ricorrano gli estremi, o a sofferenza.

Le posizioni scadute e/o sconfiniate vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Con cadenza mensile si procede alla rilevazione delle posizioni in *bonis* che il sistema segnala "a sofferenza" in Centrale dei Rischi (c.d. sofferenze allargate) al fine di procedere alla riallocazione delle posizioni ove il fenomeno di anomalia risulti rilevante.

Le rettifiche di valore sono apportate nel pieno rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. In particolare, avuto riguardo a sofferenze e incagli di Direzione Generale, viene effettuata una valutazione analitica di ciascuna posizione debitoria, valutazione che considera pure l'effetto di attualizzazione dei recuperi attesi. Con riferimento agli incagli oggettivi, ai crediti ristrutturati e alle partite scadute esse sono sottoposte a rettifica di valore sulla base delle evidenze storiche di perdita rilevate su operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 4.969 mila al 31.12.2013, che pertanto non sono stati indicati nella tabella che segue.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						198.200	198.200
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						477.892	477.892
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						86.231	86.231
4. Crediti verso banche						113.480	113.480
5. Crediti verso clientela	81.179	62.639	683	60.787	141.350	1.229.651	1.576.288
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2013	81.179	62.639	683	60.787	141.350	2.105.453	2.452.091
Totale 31.12.2012	64.840	54.369	8.746	38.680	135.657	2.017.659	2.319.952

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						198.200	198.200
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				477.892		477.892	477.892
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				86.231		86.231	86.231
4. Crediti verso banche				113.481	1	113.480	113.480
5. Crediti verso clientela	325.057	119.770	205.287	1.375.795	4.794	1.371.001	1.576.288
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2013	325.057	119.770	205.287	2.053.398	4.795	2.246.804	2.452.091
Totale 31.12.2012	272.991	106.355	166.636	2.046.641	4.058	2.153.316	2.319.952

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Distribuzione delle esposizioni creditizie scadute non deteriorate

Portafogli/Qualità	Esposizioni	di cui oggetto di rinegoziazione
5. Crediti verso clientela:		
Attività scadute fino a 3 mesi	116.778	14.962
Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	15.488	2.931
Attività scadute da oltre 6 mesi e fino ad un anno	4.751	464
Attività scadute da oltre un anno	4.333	
TOTALE	141.350	18.357

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	506.801		1	506.800
TOTALE A	506.801		1	506.800
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	4.222			4.222
TOTALE B	4.222			4.222
TOTALE A+B	511.023		1	511.022

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso banche esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	186.431	105.252		81.179
b) Incagli	76.447	13.809		62.639
c) Esposizioni ristrutturate	691	8		683
d) Esposizioni scadute deteriorate	61.488	701		60.786
e) Altre attività	1.744.556		4.794	1.739.761
TOTALE A	2.069.612	119.770	4.794	1.945.048
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	218	90		128
b) Altre	187.119		169	186.950
TOTALE B	187.337	90	169	187.077
TOTALE A+B	2.256.949	119.860	4.964	2.132.125

L'esposizione per cassa comprende i crediti verso clientela esposti alla voce 70 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate, impegni e derivati.

L'importo complessivo dell'esposizione per cassa netta, pari a euro 1.945 mila si compone di:

- crediti verso clientela (voce 70) per euro 1.576 mila;
- attività finanziarie comprese nelle voci 20, 40 e 50 per euro 369 mila.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	155.173	67.596	11.243	38.980
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	41.872	59.125	747	103.432
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in <i>bonis</i>	501	9.928	494	92.618
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.595	44.627	191	4.940
B.3 altre variazioni in aumento	4.775	4.570	63	5.873
C. Variazioni in diminuzione	10.614	50.274	11.299	80.924
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in <i>bonis</i>		4.279		38.809
C.2 cancellazioni	4.941	271		
C.3 incassi	5.673	5.095	2	6.934
C.4 realizzi per cessioni		631		
C.4 bis perdite da cessioni		122		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		39.876	11.297	35.180
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	186.431	76.447	691	61.488
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Nelle voci C4 realizzi per cessioni e C4 bis perdite da cessioni sono stati rilevati gli effetti di una cessione pro soluto, perfezionata a dicembre 2013, di una posizione classificata ad incaglio per un valore lordo di euro 753 mila.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	90.332	13.227	2.497	299
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	23.808	6.931	8	402
B.1 rettifiche di valore	14.931	4.434	8	402
B.1bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.350	2.497		
B.3 altre variazioni in aumento	2.527			
C. Variazioni in diminuzione	8.888	6.350	2.497	
C.1 riprese di valore da valutazione	3.784			
C.2 riprese di valore da incasso	979			
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	4.125			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.350	2.497	
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	105.252	13.809	8	701
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	52.341	33.242	676.779	182.730	15.059		1.493.706	2.453.858
B. Derivati							243	243
B.1 Derivati finanziari							243	243
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							29.870	29.870
D. Impegni a erogare fondi							159.696	159.696
E. Altre			1.356	78	57			1.490
TOTALE	52.341	33.242	678.135	182.808	15.115		1.683.515	2.645.157

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe	Rating Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di rating riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili- ipoteche	Immobili- leasing finanziario			C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
				Governi banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	1.254.564	2.066.631	60.478	118.783						59.241			389.173	2.694.305
- di cui deteriorate	170.892	333.243	3.124	9.614						3.111			53.576	402.669
1.2 parzialmente garantite	30.051	1.307	2.154	2.817						2.404			11.988	20.670
- di cui deteriorate	7.412	905	72	601						404			5.185	7.166
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite														
2.1 totalmente garantite	23.333	19.726	2.545	5.135									15.549	42.955
- di cui deteriorate	121			56									71	127
2.2 parzialmente garantite	4.791		156	720									2.067	2.943
- di cui deteriorate														

La colonna "garanzie reali" esprime il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio. La colonna "garanzie personali" esprime il valore contrattuale delle garanzie sino a concorrenza del valore netto dell'esposizione creditizia.



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				192			6	12		64.196	79.010		16.784	26.231				
A.2 Incagli							172	11		39.545	11.881		22.921	1.917				
A.3 Esposizioni ristrutturate													683	8				
A.4 Esposizioni scadute							393	3		32.306	357		28.088	341				
A.5 Altre esposizioni	366.349		54	12.587		54	5.012	11	146.331	797.212		3.224	412.271					1.506
Totale A	366.349		54	12.780		54	5.582	26	11 146.331	933.259	91.247	3.224	480.747	28.496	1.506			
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze										64	88							
B.2 Incagli										15	1				9			1
B.3 Altre attività deteriorate										39	1							
B.4 Altre esposizioni	5.833			129.664			364	2	217	46.301		162	4.375					5
Totale B	5.833		129.664	129.664		364	364	2	217	46.419	90	162	4.384	1	5			
31.12.2013 (A+B)	372.182		54	142.444		54	5.946	26	13 146.548	979.678	91.337	3.385	485.131	28.497	1.511			
31.12.2012 (A+B)	280.641		53	129.440		53	5.769	45	15 119.792	1.053.140	78.894	2.979	587.163	27.416	1.276			

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	81.179	105.252								
A.2 Incagli	62.639	13.809								
A.3 Esposizioni ristrutturate	683	8								
A.4 Esposizioni scadute	60.786	701								
A.5 Altre esposizioni	1.734.837	4.768	4.924	26						
Totale A	1.940.124	124.538	4.924	26						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	64	88								
B.2 Incagli	24	1								
B.3 Altre attività deteriorate	39	1								
B.4 Altre esposizioni	186.753	169								
Totale B	186.881	259								
31.12.2013 (A+B)	2.127.005	124.797	4.924	26						
31.12.2012 (A+B)	2.170.836	110.655	5.109	23						

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.533	2.577	759	828	1.632	2.158	77.255	99.689	81.179	105.252
A.2 Incagli	254	15	224	13	1.626	244	60.535	13.538	62.639	13.809
A.3 Esposizioni ristrutturate							683	8	683	8
A.4 Esposizioni scadute	45	1	35	1	595	9	60.112	691	60.786	701
A.5 Altre esposizioni	44.370	120	118.743	22	416.574	108	1.155.151	4.519	1.734.837	4.768
Totale A	46.201	2.713	119.761	863	420.426	2.518	1.353.735	118.445	1.940.124	124.538
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze							64	88	64	88
B.2 Incagli							24	1	24	1
B.3 Altre attività deteriorate							39	1	39	1
B.4 Altre esposizioni	2.224	10	1.665		6.891	1	175.974	158	186.753	169
Totale B	2.224	10	1.665		6.891	1	176.101	248	186.881	259
31.12.2013 (A+B)	48.425	2.723	121.426	863	427.318	2.519	1.529.836	118.693	2.127.005	124.797
31.12.2012 (A+B)	46.651	2.524	100.663	823	335.069	2.378	1.688.453	104.930	2.170.836	110.655

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	506.098		230		419		42	1	11	
Totale A	506.098		230		419		42	1	11	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.928									
Totale B	2.928									
31.12.2013 (A+B)	509.026		230		419		42	1	11	
31.12.2012 (A+B)	606.531		275		2.154		168		7.276	

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	213.228		241.060		51.810				506.098	
Totale A	213.228		241.060		51.810				506.098	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni							2.928		2.928	
Totale B							2.928		2.928	
31.12.2013 (A+B)	213.228		241.060		51.810		2.928		509.026	
31.12.2012 (A+B)	195.552		162.328		245.920		2.732		606.531	

B.4 Grandi rischi

A fine 2013 la Banca deteneva le seguenti posizioni classificate tra i grandi rischi.

Numero posizioni	descrizione	valore di bilancio	valore ponderato
11	Istituti di credito	620.656	387.162
2	Compagnie assicurative	98.988	98.988
1	Ministero del Tesoro	372.304	
14	Totale al 31.12.2013	1.091.948	486.150
12	Totale al 31.12.2012	856.513	266.104

I grandi rischi rappresentano l'esposizione nominale verso terzi di importo singolarmente pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

A seguito delle modifiche introdotte con il sesto aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, i grandi rischi sono determinati facendo riferimento al valore nominale e al valore ponderato delle posizioni di rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	93.289						151.580			18.881			24.155						287.904	285.778
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31.12.2013	93.289						151.580			18.881			24.155						287.904	
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 31.12.2012	26.120						15.894			210.432			33.333							285.778
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella espone il valore di bilancio dei titoli di proprietà oggetto di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.467		36.698	19.436	24.160		83.762
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	89.450		114.044				203.494
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2013	92.917		150.742	19.436	24.160		287.256
Totale 31.12.2012	26.039		15.883	209.971	31.513		283.406

Trattasi di valore di bilancio delle operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Le operazioni di Repo in essere al 31 dicembre 2013 con una primaria controparte bancaria (riga "Debiti verso banche") per un controvalore complessivo pari a 203 milioni di euro sono state effettuate a fronte della sottoscrizione in asta dei sottostanti titoli di stato (BOT con scadenza aprile, luglio, agosto e ottobre 2014). La scadenza dei Pronti Contro Termine precede di un giorno la scadenza dei titoli medesimi.

Le citate operazioni sono state poste in essere a condizioni economiche allineate nel loro complesso alle condizioni presenti sul mercato alla data di stipula delle singole operazioni.

Più in particolare, la struttura di dette operazioni prevede che:

- alla data di regolamento iniziale, la Banca venda alla controparte i titoli governativi con l'impegno di riacquistarli a scadenza, ad un prezzo prefissato;
- la differenza tra il controvalore a pronti e quello a termine costituisca per la Banca il costo di *funding* pattuito per il finanziamento ricevuto;
- periodicamente si procede a regolare per cassa la differenza positiva tra importo del REPO e il *mark to market* dei titoli sottostanti, secondo le norme del contratto GMRA.
- alla data di regolamento a termine, la controparte consegni alla Banca il titolo in contropartita del corrispettivo stabilito (per un ammontare equivalente pari al prezzo a termine).

In caso di insolvenza dell'emittente del titolo prima della scadenza ("credit event"), sia prevista l'estinzione anticipata dell'operazione di Pronti Contro Termine. In tale scenario, la controparte, a fronte del ricevimento del corrispettivo pattuito da parte della Banca, è tenuta a consegnare a quest'ultimo il titolo, ovvero un altro titolo dello stesso emittente, avente pari valore nominale e con caratteristiche analoghe (cosiddetta clausola "Cheapest to deliver"). Tale selezione e consegna vengono disciplinate dalle definizioni previste dall'ISDA Master Agreement, che regolano le transazioni sui derivati creditizi, a cui fa rinvio il contratto di Pronti Contro Termine.

Le operazioni perfezionate dalla Banca hanno riguardato titoli di stato a tasso fisso (BOT). Stante la scadenza ravvicinata dei titoli (tutti aventi scadenza entro ottobre 2014) il rischio di fluttuazione del prezzo, imputabile al rischio del tasso di interesse, non è stato oggetto di contratti di copertura (ed esempio mediante la stipula di un contratto di Interest Rate Swap - cosiddetta operazione in Asset Swap -, con le medesime controparti del Pronti Contro Termine).

L'operazione sopra descritta è rappresentata dalle seguenti transazioni separate:

1. sottoscrizione in asta di un titolo di debito emesso da uno stato sovrano;
2. stipula di un contratto di Pronti Contro Termine di raccolta che prevede la vendita a pronti del medesimo titolo da parte della Banca con obbligo di riacquisto a termine, termine che corrisponde alla stessa scadenza del titolo.

Ciascuna transazione è regolata da contratti legalmente distinti, autonomi ed indipendenti; i corrispettivi previsti dai contratti sono, ad esempio, oggetto di regolamento separato senza alcuna forma di compensazione.

Trattamento contabile

Di seguito si fornisce il trattamento contabile operato dalla Banca, in conformità alla disciplina prevista dai principi contabili internazionali (IAS 39):

- l'acquisto dei titoli governativi (in sede di sottoscrizione in asta) è stato classificato parte nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (euro 89,5 milioni) e parte nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (euro 114 milioni). Per tali portafogli, la misurazione in bilancio è al *fair value*;
- la vendita a pronti dei titoli governativi, prevista dal contratto Repo, non ha comportato alcuna "derecognition" del titolo dal bilancio, in quanto la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi con il titolo, avendo l'obbligo di procedere al suo riacquisto a scadenza, sulla base di un prezzo definito. L'operazione di pronti contro termine è stata rilevata come un debito, verso banche in funzione della controparte, con rilevazione *pro rata temporis* delle competenze oggetto di maturazione. Particolare attenzione è stata posta alla clausola "cheapest to deliver", ossia alla possibilità di ricevere dalla controparte un titolo diverso da quello oggetto del pronti contro termine, nell'ipotesi in cui si verifichi un "credit event" dell'emittente del titolo, con conseguente estinzione anticipata dello stesso Pronti Contro Termine. In base a quanto stabilito dallo IAS 39, tale previsione non costituisce il presupposto per la "derecognition" del titolo, in quanto il giudizio di "continuo involvement" su detto titolo non verrebbe a modificarsi per il fatto di ottenere in consegna un titolo diverso, ma avente sostanzialmente le medesime caratteristiche. In tal senso si riporta quanto previsto dall'Application Guidance, al paragrafo AG 51 b): "Repurchase agreements and securities lending—assets that are substantially the same. If a financial asset is sold under an agreement to repurchase the same or substantially the same asset at a fixed price or at the sale price plus a lender's return or if a financial asset is borrowed or loaned under an agreement to return the same or substantially the same asset to the transferor, it is not derecognised because the transferor retains substantially all the risks and rewards of ownership".

In conclusione, si è ritenuto che il trattamento sopra descritto, ossia l'esposizione in bilancio dei titoli governativi nei portafogli delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con la rilevazione separata del debito per il finanziamento ricevuto, siano in grado di rappresentare nella sostanza tutti i rischi a cui la Banca risulta essere esposta, tenuto altresì conto dell'esistenza di contratti separati ed autonomi. In particolare, si è ritenuto che, stante ravvicinata scadenza dei titoli, la loro valutazione al *fair value* sia comunque in grado di riflettere l'eventuale peggioramento della rischiosità dell'emittente tenuto conto che per le attività della specie, si deve procedere, periodicamente e comunque ad ogni chiusura di bilancio (o situazioni intermedie), alla verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) verificando l'andamento del *fair value* del titolo, sulla base di quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1 nella gerarchia di *fair value* prevista dal principio IFRS 7), al fine di valutare l'eventuale peggioramento della rischiosità dell'emittente da regolare con i margini di garanzia periodicamente scambiati con la controparte.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio "Discrezionale" (insieme delle posizioni assunte dall'Area Finanza nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) e viene distinto in Portafoglio Obbligazionario, Portafoglio Azionario e Portafoglio Sicav/Fondi.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sul reddito e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione e nella conformazione della curva dei tassi di rendimento.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* molto contenuta.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in una attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari e titoli di Stato con scadenze ben differenziate nell'arco di un orizzonte temporale di 3 anni. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano :

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- l'ufficio «Risk Management», che misura il rischio e produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'ufficio «Tesoreria Banca» nell'ambito della Direzione Finanza, che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, vengono adoperati come indicatori il *Value at Risk* (VaR) e la sensitività.

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Nel nostro Istituto viene applicato il "Value at Risk", modello varianze-covarianze (metodologia *RiskMetrics*), su di un *holding period* (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99% approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Inoltre, viene elaborato lo *stressed VaR*, il quale rappresenta la massima perdita potenziale determinata in ipotesi di un rialzo dei tassi di interesse di 200bp, un incremento delle volatilità dei tassi d'interesse del 50% e una contrazione degli indici di borsa del 20%.

Per quanto riguarda l'indicatore di sensitività, sono stati stabiliti due scenari che prevedono una variazione dei tassi di interesse di ± 50 bp, l'incremento della volatilità del 25% ed un'oscillazione degli indici di borsa di ± 10 %. La sensitività a cui si fa riferimento è la massima, in valore assoluto, tra quelle rilevate in base agli scenari suddetti.

Anche per la sensitività, vengono elaborati due scenari di stress di cui il primo prevede una crescita dei tassi di interesse di 200bp e una contrazione delle volatilità degli indici di borsa del 20%, mentre nel secondo scenario è previsto, per i tassi di interesse, uno shock non parallelo.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia e successive modifiche).

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari****Valuta di denominazione: euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		22.399	110.968	1.846	61.464			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		22.399	110.968	1.846	61.464			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi		3.365	89.552					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe			697					
+ Posizioni corte		697						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		909	699	109				
+ Posizioni corte		756	625	109				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		740	616	109				
		892	689	109				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2013 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, che consiste nella determinazione del Valore a Rischio e della sensitività.

In una situazione di normale corso degli affari, a fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%) si è attestato sui 469 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 bp, indice di borsa $\pm 10\%$, tassi di cambio $\pm 1\%$) ha lievemente superato 1 mln di euro.

	Valore
VaR	469
Sensitività in Valore Assoluto	1.042

Esposizioni in migliaia di euro

In una situazione di stress test (tassi d'interesse +200bp, volatilità dei tassi di interesse +50%, indice di borsa -20%, tassi di cambio +2%), a fine dicembre, lo *stressed* VaR ammonterebbe a 513 mila euro, mentre la sensitività raggiungerebbe i -3,4 mln di euro.

	Valore
Stressed VaR	513
Sensibilità Stressata	-3.392

Esposizioni in migliaia di euro

Per quanto attiene alla componente "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione essa risulta composta da Titoli di Stato per 102,6 mln, da Obbligazioni Bancarie per 95,5 mln (di cui 70 mln a tasso fisso, 25,5 mln a tasso variabile).

A fine 2013, il component VaR (cioè il contributo del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" sul VaR complessivo) è stato pari a 467 mila euro, mentre la sensibilità in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 basis point), si è aggirata sugli 820 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2013
VaR	467
Sensibilità	820

A fine dicembre, la componente "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione risulta composta da un solo derivato azionario per un valore nominale di 3 mln (opzione di conversione), il cui VaR totale ammonta a 44 mila euro.

A dicembre 2013, il contributo del VaR del comparto "Rischio Prezzo" sul VaR complessivo si è aggirato su valori trascurabili (circa 2 mila euro); la sensibilità in valore assoluto (indice di borsa $\pm 10\%$), ha raggiunto i 240 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2013
VaR	2
Sensibilità	240

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario, è costituito dalle principali poste di impiego e di raccolta (Depositi Interbancari in euro ed in divisa, Mutui e Prestiti, Portafoglio Commerciale, Titoli AFS, Titoli L&R ed Titoli HTM, Certificati di Deposito, Prestiti Obbligazionari, Finanziamenti in valuta, Conti Correnti Clientela Ordinaria e Istituzionale in euro ed in divisa, Depositi a Risparmio, Pronti contro Termine).

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti che impattano sul reddito e sul valore economico.

Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di prezzo analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione. Inoltre, vengono elaborati, sia per il VaR che per la sensibilità, scenari di stress (primo scenario: crescita dei tassi di interesse di 200bp e contrazione delle volatilità degli indici di borsa del 20%; secondo scenario: shock non parallelo per i tassi di interesse).

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 263 in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene effettuato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia e quella di *full valuation*, un'analisi sulla prospettiva dei valori di mercato (sensitivity analysis), la quale determina l'impatto di uno shock parallelo ed immediato della curva dei tassi (+200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47.191	193.263	88.105	196.209	171.806	32.166	5.260	
1.2 Finanziamenti a banche	59.557	18.185						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	282.002	2.268	2.131	6.771	10.832	2.535		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	69.033	457.729	17.864	42.962	227.206	85.944	21.289	
- altri	138.893	6.926	8.168	12.907	28.162	6.486	43	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	802.999							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	164.319	97.670	8.812	13.659	9.315			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	434							
- altri debiti		166.008		114.044				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.102	226.746	177.821	153.261	204.428	12.497		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		15			80		5.185	
+ posizioni corte		5.216	5		10			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	109.795	5.835	1.399	20.353	13.656	1.588	1.237	
+ posizioni corte	153.863							

La voce "2.2 Debiti verso banche" include per euro 166 milioni, le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. "LTRO") poste in essere con la BCE. Il restante ammontare "da oltre 6 mesi fino ad 1 anno" è riferibile a operazioni in pronti contro termine poste in essere con Istituti di Credito.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	574							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	4.617							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.639	1.036						
- altri	4.131							
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.959							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	166							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		8.787						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe		414						
+ posizioni corte		414						

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2013 è continuata la misurazione del rischio di mercato del portafoglio bancario, che consiste nella determinazione del Valore a Rischio e della sensitività. A fine dicembre, il VaR (holding period 10gg; intervallo di confidenza 99%), in ipotesi di modellizzazione delle Poste a Vista a Clientela non istituzionale, si è attestato intorno ai 3,3 mln, mentre la sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse ± 50 bp, indice di borsa $\pm 10\%$, tassi di cambio $\pm 1\%$) ha raggiunto i 6,9 mln di euro.

	Valore
VaR	3.324
Sensitività in Valore Assoluto	6.896

Esposizioni in migliaia di euro

In una situazione di stress test (tassi d'interesse +200bp, indice di borsa -20%, tassi di cambio +2%), a fine dicembre, lo stressed VaR assommerebbe a 3,9 mln, mentre la sensitività stressata raggiungerebbe i -22,9 mln di euro.

	Valore
Stressed VaR	3.906
Sensitività Stressata	-22.858

Esposizioni in migliaia di euro

A fine dicembre 2013, la componente attiva del Portafoglio Bancario soggetta a rischio di tasso d'interesse si è attestata sugli 2.147,3 mln di euro. Entrando nel dettaglio, gli impieghi a clientela non istituzionale (pari al 60% del totale dell'attivo) sono composti prevalentemente dai Mutui e Prestiti che ammontano a 880,2 mln e dei Conti Correnti Clientela in euro per un totale di 405,7 mln. Per gli impieghi a clientela istituzionale e/o governativi si segnala, in particolare, il contributo dei Titoli AFS per 479 mln (di cui 271 mln di titoli di stato e 208 mln di strumenti emessi da istituzioni creditizie), dei Titoli L&R per 169,9 (di cui 35 mln di strumenti emessi da istituzioni creditizie, 131,9 mln di polizze di capitalizzazione e 3 mln di titoli corporate) e dei Titoli HTM per 83 mln (strumenti emessi da istituzioni creditizie). Il passivo del Portafoglio Bancario soggetto a rischio è stato pari a -2.256,1 mln di cui l'83% riveniente dalla clientela non istituzionale: significativo è il peso dei Conti Correnti Clientela in euro che assommano a 857,6 mln di euro. Per la raccolta da banche si registra l'apporto dei PcT per 203 mln e dei Depositi Interbancari per 165 mln.

In ipotesi di modellizzazione delle Poste a Vista a Clientela non istituzionale, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si è attestato sui 3,3 mln, mentre la sensitività del Portafoglio Bancario ha raggiunto i 6,2 mln.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2013
VaR	3.302
Sensitività	6.195

Anche per l'anno 2013, si è provveduto alla misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity analysis*.

La sensitività in valore assoluto (tassi d'interesse +200 basis points) calcolata secondo il modello di *full valuation* si è aggirata a fine dicembre sui 26,1 Mln di euro con un indicatore di rischiosità dell'11,77%.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2013
Shift +200bp	26.085

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2013 si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi. A fine dicembre tale indicatore si è assestato sullo 0,93%.

	% Esposizione
Totale Impieghi T.F. Oltre i 15 Anni/Totale Impieghi a Clientela non Istituzionale	0,93%

La componente attiva del Portafoglio Bancario, soggetta a "Rischio Prezzo", si è aggirata, a fine dicembre, sui 4,9 mln e risulta composta da Partecipazioni di Minoranza per 2,8 mln, da Fondi Chiusi per 2 mln e da Titoli Azionari per 92 mila euro.

Il VaR della componente Rischio Prezzo è stato pari a 21 mila euro, mentre la sensitività in valore assoluto (borsa $\pm 10\%$) si è mantenuta sui 701 mila euro.

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2013
VaR	21
Sensitività	701

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate, in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, nella sezione 2.1, alla quale si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo mensile del Valore a Rischio (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Franchi svizzeri	Corone svedesi	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	11.104	472	313	35	41	31
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	434	41	13	35	19	31
A.4 Finanziamenti a clientela	10.670	431	300		22	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	136	6	34	20	10	19
C. Passività finanziarie	11.024	467	334	38	48	
C.1 Debiti verso banche	8.015	449	236	38	48	
C.2 Debiti verso clientela	3.009	18	98			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(164)	(11)		(18)		(31)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	(164)	(11)		(18)		(31)
+ Posizioni lunghe	1.465					
+ Posizioni corte	1.629	11		18		31
Totale attività	12.706	477	348	55	51	51
Totale passività	12.653	478	334	56	48	31
Sbilancio (+/-)	53	(1)	14	(1)	3	19

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La componente attiva del Portafoglio Bancario soggetta a rischio di cambio si è attestata a fine dicembre sui 42,8 mln di cui il 98% riveniente da impieghi a clientela non istituzionale. Il passivo è ammontato a 20,1 mln di cui il 53% riveniente dalla raccolta a clientela non istituzionale.

Il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario si è mantenuto su valori trascurabili (4 mila euro).

valori in migliaia di euro	val. puntuale 31.12.2013
VaR	4

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	217		268	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	2.732		2.068	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.949		2.335	
Valori medi	2.642		1.214	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A 2.1 Di copertura**

Non vi sono valori da segnalare

A 2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	95			
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	95			
Valori medi	7			

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	217		268	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	26		12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	243		280	

Il valore indicato in corrispondenza della voce "opzioni" del portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce al *fair value* del derivato implicito scorporato dal titolo di debito strutturato ospite emesso da primaria società assicurativa e classificato nella voce "70. Crediti verso la clientela" dell'attivo patrimoniale.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	24		7	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	24		7	

Il fair value negativo dei Forward del portafoglio di negoziazione di vigilanza comprende esclusivamente operazioni con sottostante valute.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale					217		
- fair value positivo					217		
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			1.305			1.427	
- fair value positivo						26	
- fair value negativo			24				
- esposizione futura			13			14	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicuraz.	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							95
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.733	217		2.950
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		217		217
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.733			2.733
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	95			95
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	95			95
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2013	2.828	217		3.044
Totale 31.12.2012	2.068	268		2.335

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Non vi sono valori da segnalare

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità, inteso come incapacità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio ad essa connesso e da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Direttore Generale alla sua gestione nonché alla gestione delle situazioni di *contingency*.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce che, in materia di liquidità:

- la gestione ordinaria avvenga attraverso il monitoraggio della *maturity ladder* operativa e strutturale, entrambi facenti parte del *Liquidity Funding Plan* (di seguito LFP);
- la gestione delle situazioni di *contingency* avvenga attraverso l'attuazione del *Contingency Funding Plan* (di seguito CFP).

Il Direttore Generale gestisce la liquidità nel continuo, secondo le linee guida definite nella policy di liquidità e monitora il rispetto dei limiti operativi avvalendosi della funzione Risk Management. Le risultanze delle elaborazioni vengono esaminate mensilmente dal Comitato Gestione Rischi.

La gestione delle situazioni di tensione di liquidità e/o crisi, in applicazione delle linee guida descritte nel CFP, spetta al Direttore Generale, che si avvale del Comitato di Crisi.

Il monitoraggio della liquidità (operativa e strutturale) avviene tramite la costruzione di un *liquidity funding plan*. La metodologia utilizzata per la gestione della liquidità e per la misurazione del rischio, è quella della stima del *maturity mismatch*, ottenuta attraverso la *maturity ladder*. La costruzione di una *maturity ladder* consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività, le cui scadenze ricadono all'interno di diverse fasce temporali (*bucket*). Essa, quindi, evidenzia gli sbilanci (gap) tra flussi in entrata e flussi in uscita e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto finanziario sull'orizzonte temporale considerato.

Il controllo della liquidità di breve termine o operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità dell'Istituto di far fronte alle eventuali uscite monetarie che si possono manifestare nei dodici mesi successivi senza pregiudicare il normale svolgimento delle attività. La posizione di liquidità operativa è monitorata quotidianamente sulla base dell'indicatore di gap cumulato calcolato su ciascun *bucket*:

$$\text{Gap Cumulato} = \text{Flussi di cassa in entrata} - \text{Flussi di cassa in uscita}$$

dove:

- Flussi di cassa in entrata: sono i flussi che originano da attività in scadenza, dalla vendita di asset, da componenti reddituali positive e dalla stima del rinnovo delle passività in scadenza;
- Flussi di cassa in uscita: sono i flussi che originano da passività in scadenza, dall'acquisto di asset, da componenti reddituali negative e dalla stima del rinnovo delle attività in scadenza.

A compensazione degli sbilanci, un ruolo fondamentale viene ricoperto dalle Riserve di Liquidità che rappresentano l'ammontare delle attività finanziarie prontamente liquidabili ed è costituito dalle seguenti poste:

- titoli di proprietà accettati per il rifinanziamento presso la BCE (titoli *eligible*), caratterizzati da elevata liquidabilità;
- titoli obbligazionari corporate emessi da controparti non appartenenti al settore finanziario, caratterizzati da elevata liquidabilità (negoziati su mercati attivi);
- cassa e disponibilità ROB, *credit line* disponibile presso BCE;
- strumenti stanziabili detenuti al 31 dicembre 2010.

Le Riserve di Liquidità vengono determinate in relazione ai valori di mercato degli strumenti finanziari, al netto dei relativi *haircut* (per i titoli obbligazionari *eligible*, si fa riferimento agli *haircut* previsti dalla BCE, per i titoli obbligazionari non *eligible*, alla tabella "Prestito Titoli" di Banca d'Italia, mentre per i titoli azionari si applica un *haircut* pari alla sensitività media del portafoglio azionario).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre, si riscontra un gap cumulato positivo per tutto il periodo in esame, con un minimo di 57,5 mln registrato sulla scadenza 8 giorni, mentre lo sbilancio complessivo cumulato assume un valore minimo in corrispondenza della scadenza 15 giorni (212 mln).

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	57.545	225.754
15 giorni	90.777	212.009
30 giorni	106.814	255.570
3 mesi	116.204	240.677
6 mesi	184.913	226.320
1 anno	196.712	217.538

valori in migliaia di euro

In ipotesi di stress, lo sbilancio complessivo cumulato assume, nei primi 30 giorni di analisi, un valore minimo di 147,3 mln.

Maturity	Gap Cumulato	Sbilancio Complessivo Cumulato
8 giorni	41.953	207.842
15 giorni	60.566	179.909
30 giorni	47.368	194.235
3 mesi	57.837	180.719
6 mesi	130.131	170.960
1 anno	146.487	166.987
Giorni di sopravvivenza		>30
Sbilancio Colplessivo Cumulato Minimo (primi 30 giorni)		147.341

valori in migliaia di euro

La liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità nel medio/lungo termine. Un'adeguata ed efficace gestione della liquidità prevede che vengano rispettati almeno i seguenti principi cardine:

- stabilità strutturale: equilibrio di medio/lungo periodo tra le attività e le passività e gestione della raccolta instabile;
- ottimizzazione del *cost of funding*: minimizzazione del costo della raccolta rispetto al profilo di rischio dell'Istituto ed alle ipotesi di sviluppo strategico, garantendo, al tempo stesso, la diversificazione delle fonti di raccolta, diverse dal retail.

Come per la liquidità operativa, la metodologia utilizzata per la gestione del rischio e per la determinazione dei connessi limiti è quella della *maturity mismatch*, basata sulla definizione della *maturity ladder*.

Quest'ultima viene costruita con i valori delle attività e passività in e fuori bilancio in relazione al loro valore di libro e/o di mercato.

Il gap complessivo (fino ai 30 anni) sulla liquidità strutturale si è attestato intorno ai 332,4 Mln di euro.

Maturity	Sbilancio Complessivo Cumulato
1 Anno	-554.298
3 Anni	-208.453
5 Anni	67.291
10 Anni	259.087
>10 Anni	332.412

valori in migliaia di euro

Sono state, inoltre, implementate analisi di stress per monitorare, nel continuo la situazione della liquidità strutturale. Per la loro conduzione, si è ipotizzato un rimborso anticipato delle poste passive (prestiti obbligazionari e raccolta a vista clientela), mentre per la componente attiva si prevede una contrazione del valore di mercato dei titoli di proprietà detenuti nel portafoglio di negoziazione.

Maturity	Sbilancio Complessivo Cumulato Stress
1 Anno	-608.492
3 Anni	-235.431
5 Anni	52.492
10 Anni	258.966
>10 Anni	332.412

valori in migliaia di euro

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata". I crediti in sofferenza sono collocati nelle diverse fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			35.352	623	16.476	172.564	127.456		15.000	
A.2 Altri titoli di debito	12.008			3.870	21.343	13.108	87.730	404.195	25.149	
A.3 Quote O.I.C.R.	2.011									
A.4 Finanziamenti	310.233	10.822	13.071	61.175	124.712	86.519	121.600	530.759	292.148	13.185
- Banche	58.412	5.000								13.185
- Clientela	251.821	5.822	13.071	61.175	124.712	86.519	121.600	530.759	292.148	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	966.614	2.139	2.457	4.137	11.994	4.940	13.502	9.235		
- Banche	63									
- Clientela	966.551	2.139	2.457	4.137	11.994	4.940	13.502	9.235		
B.2 Titoli di debito	19.315	12.193	27.747	38.422	147.775	179.368	157.620	202.514	12.459	
B.3 Altre passività	5.620	3.226	24.753	63.322	78.698	93.518	114.479	75.000		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		302		596	25	1.399	109	80	5.000	
- posizioni corte		6.073		596		630	109	10		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	109.795		69	1.404	4.362	1.399	20.353	13.656	2.825	
- posizioni corte	131.547	5.835			13.656	1.588	1.237			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5.410	34	95	559	1.792				4.061	
- Banche	575									
- Clientela	4.835	34	95	559	1.792				4.061	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	2.959	6.251	177	2.357						
- Banche		6.251	177	2.357						
- Clientela	2.959									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	166									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		160		580		616	109			
- posizioni corte		287		580	25	689	109			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		414								
- posizioni corte			311	103						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31.12.2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide			17.970		17.970
2. Titoli di debito	529.069	529.898	402.890	402.070	931.959
3. Titoli di capitale			2.959	2.959	2.959
4. Finanziamenti	2		1.519.887		1.519.889
5. Altre attività finanziarie			7.304		7.304
6. Attività non finanziarie			114.917		114.917
Totale	529.071	529.898	2.065.926	405.029	2.594.997

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

Nelle attività impegnate iscritte in bilancio sono presenti titoli di debito impegnati in operazioni di pronti contro termine con clientela e con banche (euro 287,9 milioni) e titoli di debito forniti a garanzia a fronte delle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea (euro 241,2 milioni). Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B del passivo dello stato patrimoniale, "Altre informazioni - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni".

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31.12.2013
1. Attività finanziarie		22	22
- Titoli		22	22
- Altre			
2. Attività non finanziarie			
Totale		22	22

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca nel corso del 2013 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **rischi legati allo svolgimento delle operazioni.** Redazione del Manuale Organizzativo sulla acquisizione delle ipoteche giudiziali, Aggiornamento del Manuale dei processi e delle procedure interne dell'Area Finanza, Redazione del Manuale organizzativo del credito, Revisione ed automatizzazione dei principali contratti inerenti le garanzie, Manuale organizzativo in tema di utilizzo della Posta Elettronica Certificata, Manuale Organizzativo sul collocamento dei prodotti di bancassicurazione;
- **rischi legati ai processi manuali.** La Banca ha adottato l' utilizzo di un Sistema Informatizzato Rilevazione Falsificazione Euro, integrato con, l'applicativo di sportello;
- **rischi legati alle frodi perpetrate con carte.** Consolidamento del sistema sulla sicurezza carte, denominato "Fraud management";
- **rischi legati ai sistemi informatici.** È stata adeguata la Piattaforma informatica finanziaria Thomson Reuters a in tecnologia web Nell'ambito degli adeguamenti tecnologici ha avuto particolare rilievo la sostituzione della piattaforma per la gestione della messaggistica tra intermediari finanziari aderenti alla rete internazionale SWIFT con una nuova piattaforma. E' stata implementata una procedura di controllo delle potenziali vulnerabilità inerente le procedure informatiche in corso di sviluppo.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006.

Informazione di natura quantitativa

Le perdite maggiormente ricorrenti sono riconducibili a eventi di natura esogena, quali rapine, clonazioni di carte di debito, contraffazioni di assegni; tali fenomeni, considerata l'elevata frequenza, di norma sono oggetto di mitigazione pure attraverso la stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Quelle di maggiore impatto in termini di importo complessivo sono in prevalenza dovute a errori nello svolgimento delle attività quotidiane, principalmente nell'esecuzione dei pagamenti e nell'operatività in titoli, e di norma prontamente recuperate.

Concorrono pure, in genere in misura contenuta, i danni ai beni materiali, sinistri e guasti alle strutture, gli accordi transattivi con la clientela e accantonamenti prudenziali per contenziosi legali.

Relativamente alle possibili perdite derivanti dalle pendenze legali, si segnalano oneri previsti per euro 5,9 milioni (in riferimento a vertenze il cui esito sfavorevole è stato giudicato "probabile"), di cui il 39% rivenienti da azioni revocatorie, il 26% dal fenomeno dell'anatocismo ed il restante 35% da altre tipologie di contenzioso (reclami e richieste risarcimenti).

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale calcolato al 31 dicembre 2013 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 2).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
2013	104.154
2012	103.290
2011	100.620
MEDIA	102.688
REQUISITO (15%)	15.403

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale e i ripetuti aumenti, di cui l'ultimo risale al 2008, hanno sempre avuto corali adesioni come attestato dal numero di soci raggiunto (n. 5.302 al 31 dicembre 2013).

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	20.113	20.113
2. Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
3. Riserve	135.681	132.941
- di utili	135.672	132.932
a) legale	77.149	74.959
b) statutaria	56.500	56.210
c) azioni proprie	1.891	720
d) altre	132	1.044
- altre	8	8
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(1.891)	(720)
6. Riserve da valutazione:	29.612	27.622
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.698	(693)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(43)	357
- Quote delle riserve da valutazione relative alle valutazioni partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
7. Utile d'esercizio	7.706	10.512
Totale	231.093	230.340

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.862	10	108	591
2. Titoli di capitale		112		188
3. Quote di O.I.C.R.	149	191	151	173
4. Finanziamenti				
Totale	2.011	313	259	952

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(483)	(188)	(22)	
2. Variazioni positive	3.526	134	10	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.898	128		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	620			
da realizzo	620			
2.3 Altre variazioni	8	5	10	
3. Variazioni negative	1.192	58	30	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	23	15	30	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	1.169	43		
4. Rimanenze finali	1.852	(112)	(42)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	357	427
2. Variazioni positive	16	
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto		
2.2 Altri utili attuariali		
2.3 Altre variazioni	16	
3. Variazioni negative	417	70
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto		
3.2 Altre perdite attuariali	417	70
3.4 Altre variazioni		
4. Rimanenze finali	(43)	357

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla capacità delle banche di fronteggiare i rischi tipici della loro attività, quali i rischi di credito, di mercato, di controparte ed operativi. È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato vengono effettuate le deduzioni previste dalla normativa vigente alla data del 31.12.2013.

La Banca ha adottato l'approccio "simmetrico" previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea contenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate. Al 31 dicembre 2013 la riserva AFS su titoli di stato espressa al netto dell'effetto fiscale risulta positiva per euro 237 mila. In assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato un incremento di circa euro 118 mila del patrimonio supplementare in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente positive e, quindi, computabili solo per il 50%.

Sulla base di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in tema di disposizioni transitorie in materia di fondi propri, con delibera consiliare del 14 gennaio 2014 la Banca ha deciso, in continuità con l'approccio simmetrico adottato fino al 31 dicembre 2013, di esercitare l'opzione – ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza – di non computare, in alcun elemento dei fondi propri, per tutto il periodo previsto dall'art. 467 della direttiva CRR, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base (TIER 1)	195.677	192.777
Patrimonio supplementare (TIER 2)	28.764	27.957
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	224.441	220.734

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2013 che verrà destinata a riserve; gli elementi negativi, invece, sono rappresentati dalle azioni proprie in portafoglio, dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di rivalutazione degli immobili e dalle riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali».

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	195.873	193.274
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(196)	(497)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(196)	(497)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	195.677	192.777
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	195.677	192.777
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.571	27.957
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(807)	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(807)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	28.764	27.957
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	28.764	27.957
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	224.441	220.734
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	224.441	220.734

L'incremento di euro 3.707 mila del patrimonio di vigilanza è dovuto all'effetto combinato delle seguenti variazioni:

- euro 3.581 mila, incremento derivante dalla quota dell'utile dell'esercizio 2013 destinata alle riserve come da disposizioni di legge e statutarie;
- euro 1.150 mila, incremento rilevato per effetto della variazione netta positiva della riserva su titoli AFS;
- euro 188 mila, quale variazione positiva derivante dalla riduzione dell'avviamento (euro 89 mila) e delle immobilizzazioni immateriali (euro 99 mila) che figurano tra gli elementi da portare in deduzione;
- euro 2 mila circa, incremento derivante dall'incameramento dei dividendi su azioni proprie e dei dividendi non incassati dai soci da oltre 5 anni;
- euro 1.171 mila, riduzione registrata per effetto dell'acquisto di azioni proprie operato nel corso del 2013;
- euro 43 mila, riduzione per effetto della variazione della riserva attuariale sul TFR iscritta in conformità dello IAS 19.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio ed i rischi complessivamente assunti dall'impresa bancaria. Ai fini di vigilanza l'adeguatezza patrimoniale è costituita dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza (total capital ratio) e le attività di rischio comprensive del rischio di credito e di controparte, del rischio di mercato e del rischio operativo. Nella quantificazione del rischio creditizio la Banca applica la metodologia standardizzata in base alla quale il portafoglio crediti viene ponderato secondo coefficienti variabili da 0 a 1,5 in relazione alla rischiosità del soggetto (0 per il rischio di Stato, 1,5 per il rischio crediti deteriorati) e alle garanzie.

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, la Banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

L'entità del patrimonio di vigilanza presenta una consistenza di assoluto rilievo ed è valutato adeguato all'esposizione delle attività della Banca, alla quale consente di esprimere quozienti di solidità patrimoniale superiori a quelli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

La Banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 16,42% (17,15% nel 2012) con un'eccedenza di 842 punti base rispetto alla misura minima del 8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche appartenenti ai gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di euro 115 milioni circa su base individuale (78,6 milioni su base consolidata) importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita dell'istituto.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	3.157.328	3.140.572	1.599.532	1.513.086
1. Metodologia standardizzata	3.157.328	3.140.572	1.599.532	1.513.086
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			127.963	121.047
B.2 Rischi di mercato			2.446	1.500
1. Metodologia standard			2.446	1.500
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			15.403	14.779
1. Metodo base			15.403	14.779
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			(36.453)	(34.331)
B.6 Totale requisiti prudenziali			109.359	102.994
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.366.984	1.287.422
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,31%	14,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio pond. (Total capital ratio)			16,42%	17,15%

Il Tier 1 capital ratio (patrimonio di base/attività di rischio) si attesta al 14,31% (14,97% nel 2012), mentre il rapporto tra patrimonio di Vigilanza e totale attività di rischio (Total capital ratio) risulta pari al 16,42% (17,15% nel 2012). Inoltre si constata che il Tier 1 ratio ed il Core Tier 1 ratio (patrimonio di base senza strumenti innovativi/attività di rischio) coincidono.

Gli altri elementi del calcolo esposti al rigo B.5 sono costituiti dalla riduzione, pari al 25%, prevista dalla normativa prudenziale su base individuale per le banche appartenenti a gruppi bancari. Tale riduzione, non viene invece applicata ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali su base consolidata.

A tale riguardo si segnala che i coefficienti *Tier 1* e *Total Capital Ratio*, calcolati su base consolidata, risultano rispettivamente pari al 10,74% (11,23% nel 2012) e 12,31% (12,86% nel 2012).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2012.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2012.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2013	31.12.2012
Avviamento iniziale lordo	1.539	1.539
- Riduzioni durevoli di valore cumulate	180	
Avviamento iniziale netto	1.359	1.539
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni	89	180
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	89	180
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale netto	1.270	1.359
Riduzioni durevoli di valore cumulate	269	180
Avviamento finale lordo	1.539	1.539

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento è soggetto all'impairment test, previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, basato sul valore recuperabile del complesso aziendale cui l'avviamento si riferisce, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il *fair value* di tale complesso aziendale al netto dei costi diretti di vendita,
- il valore attuale del complesso aziendale medesimo risultante dalla considerazione dei flussi finanziari futuri netti che si prevede che da esso saranno generati (valore d'uso).

L'avviamento della Banca di Credito Popolare è stato allocato alle CGU (*cash generating unit*) corrispondenti alle filiali di Nusco, Cervino e Mercogliano, rivenienti dall'acquisto di rami d'azienda costituiti dagli sportelli ceduti in anni precedenti dalle relative Banche di Credito Cooperativo.

L'allocazione al 31 dicembre 2013 dell'avviamento sulle singole "CGU" si compone come segue:

- sportello Nusco (acquisizione del 1999): euro 720 mila;
- sportello Cervino (acquisizione del 2004): euro 349 mila;
- sportello Mercogliano (acquisizione del 2002): euro 201 mila.

Al fine dell'individuazione del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari soggetta ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009, n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

In particolare, si è provveduto:

- a definire le CGU (*Cash Generating Unit*), identificandole nelle tre filiali oggetto di acquisizione (Nusco, Mercogliano, Cervino) che a suo tempo avevano dato luogo all'iscrizione dell'avviamento, in quanto

rispondente alla definizione prevista dallo IAS 36 e cioè “il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività”;

- ad assegnare a ciascuna di esse il relativo valore di avviamento;
- a valutare il valore recuperabile per singola CGU sulla base del maggiore tra “valore d’uso” e “valore di cessione (FV)”. A tale riguardo si precisa che, in conformità con quanto previsto dal documento OIC n. 2 serie Applicazioni, non si è provveduto a stimare entrambe i valori qualora uno dei due risultasse superiore al valore contabile della CGU. In particolare:
 - o il “valore d’uso” è stato determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi. A tal fine, sulla base dei dati di controllo di gestione, si è determinato l’EBITDA (risultato economico lordo prima degli ammortamenti) di ciascuna CGU al 31 dicembre 2013 assumendolo, in assenza di un piano strategico pluriennale, conservativamente costante, se positivo, per un orizzonte temporale indefinito (rendita perpetua).
 - o Il tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte (coerentemente con i flussi finanziari attesi espressi in termini lordi), è stato determinato considerando rappresentativo del rendimento “normale” richiesto agli investitori, il tasso lordo della raccolta obbligazionaria dell’Istituto registrato per l’anno 2013, maggiorato di un premio di rischio (*spread*) di 18 pb (+5% rispetto al tasso applicato). Tale tasso (3,73%) è risultato, peraltro, oltremodo prudentiale se confrontato con il rendimento lordo riconosciuto agli azionisti sotto forma di dividendo pagato nel 2013 (3,07%).
 - o il “valore di cessione” è stato determinato, relativamente alle filiali che evidenziavano un ROL negativo al 31.12.2013 (Nusco e Cervino), quantificando il valore strategico della raccolta (diretta e indiretta) della singola filiale sulla base di coefficienti di valorizzazione comunemente utilizzati nella prassi di settore (dal 4% al 5% per la raccolta diretta e dell’1% per la raccolta indiretta).

Le risultanze delle analisi effettuate hanno fatto emergere, una sostanziale tenuta dei valori degli avviamenti delle filiali di Mercogliano e Cervino (per quest’ultima pur in presenza di previsione di flussi finanziari negativi, in quanto comunque recuperabili in ipotesi di cessione).

Per la filiale di Nusco, su cui risultava allocato ad inizi 2013 un avviamento pari a circa euro 810 mila, sia i valori reddituali attualizzati sia la valorizzazione dei volumi di raccolta non hanno consentito di supportare una piena capacità di recupero dell’avviamento facendo emergere una esigenza di svalutazione quantificata in circa euro 90 mila a fine 2013.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Definizioni

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione *Governance*.

2. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

esercizio 2013	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	679	201	490	1.370
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine			51	51
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	679	201	541	1.421

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi deliberati dal Consiglio per cariche o funzioni particolari previste dallo statuto ed i gettoni di presenza nella misura deliberata dall'assemblea, nonché la quota dell'utile di esercizio nella misura stabilita dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono Parti Correlate alla Banca.

3.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	182	350	6.637	7.169
Altre attività	44			44
Totale	226	350	6.637	7.213
Incidenza sul totale attivo di bilancio	0,01%	0,01%	0,26%	0,28%

3.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela		6.648	11.122	17.770
Titoli in circolazione			996	996
Passività finanziarie di negoziazione				
Altre passività				
Totale		6.648	12.118	18.766
Incidenza sul totale passivo di bilancio		0,26%	0,44%	0,69%

3.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	1.000	557	10.827	12.384
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		5.477	18.120	23.597
Totale	1.000	6.034	28.947	35.981

3.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi		16	251	267
Commissioni attive		4	78	82
Dividendi				
Interessi passivi	3	144	232	379
Commissioni passive				
Altri costi (*)	212	32	31	275
Altri ricavi	14			14
Totale	229	196	592	1.017
Incidenza sull'utile al lordo delle imposte	1,34%	1,15%	3,47 %	5,96%

(*) conto economico voce 150 b) altre spese amministrative

Nel 2013, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio del Comitato Parti Correlate. Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Si rimanda alla corrispondente Parte L della nota integrativa del bilancio consolidato.

Bilancio 2013

Allegati



IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	Indirizzo	Valore lordo 31.12.2012 (*)	Investimenti esercizio 2013	Valore lordo IMMOBILI 31.12.2013	Fondi ammort. al 31.12.2013	Valore FABBRICATI al 31.12.2013	Valore TERRENI al 31.12.2013
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	198	1.273	439
2		Via A. Luise 24	230		230	24	155	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	126	804	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	31	199	
5		Palazzo Vallelonga	11.519		11.519	1.166	7.478	2.875
6		Viale Europa 63	9.257		9.257	937	6.015	2.305
7		Viale Europa 63 - suolo	355		355			355
8	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	48	307	
9	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	82	528	
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	54	346	
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	84	541	
12		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	51	329	
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	116	746	
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	54	346	
15	Marano	Corso Europa 54	490		490	66	424	
16	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	112	718	
17	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	111	709	
18		Via Nazionale Via Genova	660		660	89	571	
19		Via G.Ferraris 183	3.560		3.560	346	2.217	997
20		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	456	2.924	
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	72	458	
22	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	59	376	
23	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	139	886	
24	Nusco	Via Fontanelle	270		270	36	234	
25	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	43	1.368	
26	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	29	1.099	
Totale			42.602		42.602	4.529	31.051	7.022

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI					deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342			
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751	
2		Via A. Luisi 24				217	14	231	
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865	
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310	
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	9.648	
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360	
7		Viale Europa 43 - suolo					11	11	
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439	
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574	
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352	
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737	
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472	
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	693	
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	458	
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	530	
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	636	
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	1.031	
18		Via Nazionale Via Genova		131		216	262	609	
19		Via G.Ferraris 183			244	1.594	1.483	3.321	
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	3.588	
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	605	
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		179	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	508	
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945	
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98	
Totale			136	2.304	2.172	18.476	12.863	35.951	

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2013 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl
(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.690.933	4.783.693
Rimanenze	451.572	486.858
Crediti	73.448	77.699
Ratei e risconti attivi	2.487	2.442
Crediti tributari	61.382	69.109
Totale dell'attivo	5.279.822	5.419.801

PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	47.944	66.372
Utile/(perdita) dell'esercizio	(26.513)	(18.428)
Totale Patrimonio netto	5.021.431	5.047.944
Debiti commerciali e altri debiti	11.137	99.828
Debiti verso banche	20.860	217.582
Debiti tributari	44.264	10.780
Ratei e risconti passivi	182.130	43.667
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.279.822	5.419.801

CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012
Valore della produzione	193.163	197.849
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	220.366	193.181
Altri ricavi e proventi	8.083	4.668
Variazioni delle rimanenze	(35.286)	
Costi della produzione	(196.043)	(203.505)
Altri costi	(66.636)	(72.560)
Ammortamento immob. materiali	(129.407)	(130.945)
Differenza tra valore e costi della produzione	(2.880)	(5.656)
Proventi /(oneri finanziari)	(2.773)	(368)
Risultato prima delle imposte	(5.653)	(6.024)
Imposte sul reddito d'esercizio	(20.860)	(12.404)
Utile (Perdita) d'esercizio	(26.513)	(18.428)

Bilancio 2013

Relazione della Società
di Revisione



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n.° 39**

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra



competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2013.

Napoli, 11 aprile 2014

BDO S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Filippo Genna', written in a cursive style.

Filippo Genna
Socio

**Bilancio Consolidato 2013
del Gruppo Bancario
Banca di Credito Popolare**



Bilancio Consolidato 2013

Relazione degli Amministratori
sulla gestione del Gruppo



Signori Soci,

il nostro Istituto, in qualità di Capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'apposito Albo al n. 4708/40, ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato. Esso è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS in attuazione del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO

Alla data del 31 dicembre 2013 il Gruppo bancario Banca di Credito Popolare risulta così composto:

Capogruppo:

Banca di Credito Popolare s.c.p.a. – Torre del Greco

Società del Gruppo:

Immobiliare Vallelonga s.r.l. – Napoli



La Capogruppo detiene totalmente il capitale sociale (euro 5 milioni), interamente versato, della società controllata Immobiliare Vallelonga s.r.l..

La partecipazione viene consolidata integralmente.

Riportiamo qui di seguito una breve descrizione della struttura e dei fatti salienti relativi alla società controllata.

Immobiliare Vallelonga Srl

Capitale sociale € 5.000.000,00

La società, costituita nel 2002 con lo scopo di acquisire e gestire cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Capogruppo, nonché acquisire e/o gestire immobili ad uso funzionale, ha - nel corso del 2006 - implementato il proprio oggetto sociale inserendo un'attività di tipo ausiliario in favore del gruppo, correlata all'espletamento di servizi immobiliari, informatici e di *call-center*, alla organizzazione di eventi e congressi.

La società controllata ha proseguito nel corso del 2013 le attività di progettazione, ristrutturazione e restauro degli immobili di proprietà, in larga parte già avviate in esercizi precedenti, curando contestualmente la gestione degli immobili locati.

Sono, inoltre, proseguite le attività di monitoraggio sulle procedure esecutive promosse dalla Capogruppo.

Per quanto concerne l'evoluzione prevedibile della gestione si prevede che la società controllata sarà impegnata per tutto l'arco del 2014 nelle sue attività istituzionali concernenti la progettazione, ristrutturazione e locazione degli immobili di proprietà oltre che di monitoraggio sulle procedure esecutive promosse dalla Capogruppo.

Per quanto attiene l'operatività dei primi mesi del 2014, non sono intervenuti fatti di particolare di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

La differenza di dimensioni fra la Capogruppo e la società compresa nell'area del consolidamento rende non particolarmente significativo l'apporto individuale della partecipata. Pertanto stante l'irrelevanza dei valori espressi dalla controllata Immobiliare Vallelonga, i cui prospetti contabili del bilancio 2013 sono riportati in allegato al bilancio della Capogruppo, per l'analisi delle voci patrimoniali, delle voci economiche e delle relative variazioni occorse nel corso del 2013 si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Contesto economico

Relativamente al panorama economico in cui il gruppo ha operato, stante l'irrelevanza dei valori espressi dalla controllata, si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Principali aggregati patrimoniali del gruppo

La differenza di dimensioni fra la Capogruppo e la società compresa nell'area del consolidamento rende non particolarmente significativo l'apporto individuale della partecipata. Anche per quanto concerne l'analisi delle voci patrimoniali e delle variazioni occorse nel corso del 2013 si rimanda alla relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

Prospetto esplicativo di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo e il patrimonio netto consolidato e l'utile consolidato

	Patrimonio netto	di cui utile d'esercizio
Patrimonio netto della Capogruppo al 31.12.2013	231.093	7.706
Rettifiche di consolidamento		
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in società:		
- consolidate con il metodo integrale	22	(26)
Saldo al 31.12.2013 come da bilancio consolidato del Gruppo	231.115	7.680

Conto economico consolidato riclassificato

	2013	2012
Margine di interesse	66.548	68.458
Commissioni nette	33.786	32.466
Dividendi	41	51
Risultato dell'attività finanziaria	3.776	2.315
Margine di intermediazione	104.151	103.290
Rettifiche nette su crediti ed altre operazioni finanziarie	(17.322)	(19.585)
Risultato netto della gestione finanziaria	86.829	83.705
Costi operativi netti	(69.683)	(69.184)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(89)	(180)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	17.057	14.340
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.377)	(3.846)
Utile d'esercizio	7.680	10.494

Note: Il risultato dell'attività finanziaria è costituito dalla somma delle voci 80 , 90 , 100 , 110 del conto economico.

Nell'esercizio 2013 il risultato netto del gruppo fa registrare un utile di 7,7 milioni di euro, in decremento rispetto a quello dell'esercizio 2012.

Le dinamiche di conto economico riflettono in misura quasi del tutto analoga quelle registrate in sede di commento al bilancio dell'impresa Capogruppo, cui si rinvia per una disamina di maggior dettaglio.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2013 i dipendenti del gruppo erano n. 619 (627 al 31.12.2012). Nella nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo è indicata la ripartizione dei dipendenti per categoria.

Fatti di rilievo e prevedibile evoluzione della gestione

Per quanto attiene l'operatività dei primi mesi del 2014, non sono intervenuti fatti di particolare di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Quanto alla prevedibile evoluzione, rinviamo alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo.

Per l'anno 2014 i diversi aggregati, sia di natura patrimoniale che economica sono previsti in linea con quanto previsto dai piani aziendali della Capogruppo. Proseguiranno tutte le attività legate alla realizzazione degli obiettivi strategici fissati dalla Capogruppo.

Il risultato netto del gruppo, per l'esercizio 2014, è previsto in lieve crescita rispetto a quello del 2013.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bilancio Consolidato 2013

Schemi di Bilancio

valori espressi in migliaia di euro



(valori in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	17.970	16.742
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.200	111.060
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	482.861	112.232
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	86.231	272.640
60.	Crediti verso banche	113.480	233.773
70.	Crediti verso clientela	1.576.105	1.594.688
120.	Attività materiali	48.285	49.951
130.	Attività immateriali	1.482	1.671
	di cui:		
	- avviamento	1.270	1.359
140.	Attività fiscali	22.763	17.785
	a) correnti	1.883	121
	b) anticipate	20.880	17.664
	di cui alla L. 214/2011	18.159	14.810
160.	Altre attività	47.662	54.135
	Totale dell'attivo	2.595.039	2.464.677

(valori in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	378.722	324.674
20.	Debiti verso clientela	1.103.366	1.088.100
30.	Titoli in circolazione	793.855	748.373
40.	Passività finanziarie di negoziazione	24	8
80.	Passività fiscali	4.942	5.144
	<i>a) correnti</i>	10	1.032
	<i>b) differite</i>	4.932	4.112
100.	Altre passività	65.981	51.078
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	9.479	10.636
120.	Fondi per rischi e oneri	7.555	6.276
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	7.555	6.276
140.	Riserve da valutazione	29.612	27.622
170.	Riserve	135.729	133.007
180.	Sovrapprezzi di emissione	39.872	39.872
190.	Capitale	20.113	20.113
200.	Azioni proprie (-)	(1.891)	(720)
220.	Utile d'esercizio	7.680	10.494
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.595.039	2.464. 677

(valori in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	100.271	102.826
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(33.723)	(34.368)
30.	Margine di interesse	66.548	68.458
40.	Commissioni attive	34.453	33.171
50.	Commissioni passive	(667)	(704)
60.	Commissioni nette	33.786	32.466
70.	Dividendi e proventi simili	41	51
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.117	2.846
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.659	(531)
	a) <i>crediti</i>	(122)	(1)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.274	(737)
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	465	66
	d) <i>passività finanziarie</i>	42	141
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
120.	Margine di intermediazione	104.151	103.290
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.322)	(19.585)
	a) <i>crediti</i>	(17.322)	(19.585)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	86.829	83.705
180.	Spese amministrative:	(73.244)	(72.479)
	a) <i>spese per il personale</i>	(42.957)	(42.649)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(30.287)	(29.830)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.841)	(1.028)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.336)	(2.378)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(118)	(160)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	7.856	6.861
230.	Costi operativi	(69.683)	(69.184)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(89)	(180)
280.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	17.057	14.340
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.377)	(3.846)
300.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	7.680	10.494
320.	Utile d'esercizio	7.680	10.494
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
340.	Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	7.680	10.494

(valori in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2013	31.12.2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.680	10.494
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(401)	(70)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.391	14.036
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.990	13.967
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	9.670	24.461

(valori in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	20.113		20.113										20.113
a) azioni ordinarie	20.113		20.113										20.113
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	39.872		39.872										39.872
Riserve:	133.007		133.007	2.740	(18)								135.728
a) di utili	132.999		132.999	2.740	(18)								135.720
b) altre	8		8										8
Riserve da valutazione:	27.622		27.622									1.990	29.612
Strumenti di capitale													
Azioni proprie (-)	(720)		(720)								(1.171)		(1.891)
Utile d'esercizio	10.494		10.494	(2.740)	(7.754)							7.680	7.680
Patrimonio netto	230.388		230.388		(7.754)	(18)					(1.171)	9.670	231.115

(valori in migliaia di euro)

Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Gestione	30.420	33.182
- interessi attivi incassati (+)	84.374	88.295
- interessi passivi pagati (-)	(24.306)	(24.365)
- dividendi e proventi simili (+)	41	51
- commissioni nette (+/-)	33.786	32.364
- spese per il personale (-)	(42.607)	(41.745)
- altri costi (-)	(30.352)	(28.413)
- altri ricavi (+)	10.376	6.995
- imposte e tasse (-)	(893)	
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(318.399)	(42.106)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(84.996)	32.216
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(367.676)	(98.876)
- crediti verso clientela	10.882	46.339
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	120.607	(36.083)
- altre attività	2.785	14.298
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	110.608	(41.839)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	51.896	22.754
- debiti verso clientela	10.617	(64.244)
- titoli in circolazione	42.699	39.708
- passività finanziarie di negoziazione	17	(63)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	5.379	(39.994)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(177.370)	(50.763)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	188.280	63.801
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	188.280	63.801
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(738)	(1.866)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(649)	(1.725)
- acquisti di attività immateriali	(89)	(141)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	187.542	61.935
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.171)	(654)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.773)	(7.795)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.944)	(8.449)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.228	2.723

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita**

(valori in migliaia di euro)

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.742	14.019
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.228	2.723
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.970	16.742

Bilancio Consolidato 2013

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio a quanto segnalato nella parte A del bilancio individuale

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. **Continuità aziendale:** il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che il Gruppo bancario continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2012 - 2014 e del budget per il 2013. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, il Gruppo bancario ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un progresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2. **Contabilizzazione per competenza economica:** costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. **Coerenza di presentazione del bilancio:** la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.
4. **Rilevanza e aggregazione:** ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5. **Compensazione:** attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
6. **Informativa comparativa:** le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale

o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria ed i risultati economici al 31/12/2013 del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare che comprende la Capogruppo e la società Immobiliare Vallelonga Srl di cui la possiede l'intero capitale.

Le partecipazioni nella società controllata sono consolidate con il metodo integrale.

3.1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti effettiva %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
A.1. Consolidate integralmente			
1) Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo 16	100%	100%
A.2. Consolidate proporzionalmente			

3.2 Altre informazioni

Variazioni nel perimetro di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2013 non si sono rese necessarie variazioni del perimetro di consolidamento. I valori di bilancio al 31 dicembre 2013 della società controllata (euro 5,280 milioni totale attivo, euro 5,048 milioni patrimonio netto, euro 258 mila passività, euro 27 mila perdita dell'esercizio), consolidata integralmente, sono irrilevanti rispetto al bilancio della Capogruppo e pertanto le tabelle di nota integrativa del bilancio consolidato sono sostanzialmente equivalenti a quelle del bilancio d'esercizio dell'impresa Capogruppo a cui si rimanda per le informazioni di maggiore dettaglio.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Il valore contabile delle partecipazioni consolidate integralmente è compensato con il patrimonio netto di tali società. I rapporti patrimoniali ed economici con dette società vengono elisi. Sono omesse le eliminazioni di proventi ed oneri di importo irrilevante, relativi ad operazioni concluse alle normali condizioni di mercato e di oneroso recepimento. I bilanci delle stesse sono stati opportunamente riclassificati per uniformarli ai principi contabili adottati dal Gruppo bancario.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 11 marzo 2014 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2.409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti dell'art. 116 del D.Lgs. n. 58/98 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La "Redditività complessiva" esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es.valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna "Redditività complessiva" e il livello di informativa della riga "riserve da valutazione" è maggiormente dettagliato nel "Prospetto della Redditività Complessiva" e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati sono i medesimi applicati dalla banca Capogruppo.

In relazione a tale informativa (definizione e descrizione delle principali voci di bilancio, criteri di iscrizione, criteri di classificazione, criteri di valutazione, criteri di cancellazione e criteri di rilevazione delle componenti reddituali) si rimanda alla corrispondente Parte A della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

6 - Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni (valutate col metodo del patrimonio netto)

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 – Passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

16 – Operazioni in valuta

17 – Attività e Passività assicurative

Il Gruppo bancario non detiene attività e passività assicurative

18 - Altre informazioni

In relazione a tale informativa si rimanda alla corrispondente paragrafo della Parte A della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In relazione a tale informativa si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte A della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

In relazione a tale informativa si rimanda alla corrispondente paragrafo della Parte A della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196.983	1.217		109.809	1.251	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	424.664	53.320	4.877	88.278	19.729	4.225
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali			452			487
6. Attività immateriali						
Totale	621.647	54.537	5.329	198.087	20.980	4.712
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	24			7	1	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	24			7	1	

Legenda:

L1 =Livello 1

L2 =Livello 2

L3 =Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			4.225		487	
2. Aumenti			801			
2.1. Acquisti			673			
2.2. Profitti imputati			128			
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto			128			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			149		35	
3.1. Vendite			118			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			31		35	
3.3.1. Conto Economico					35	
- di cui minusvalenze					35	
3.3.2. Patrimonio netto			31			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			4.877		452	

La tabella riporta la movimentazione nell'anno dei titoli con *fair value* di livello 3 il cui dettaglio è riportato nelle tabelle della Parte B della presente Nota Integrativa (Sezioni 2, 3, 4 dell'Attivo).

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2013 compongono tale livello riguardano i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. "disponibili per la vendita", i cui dettagli sono indicati nella Parte B della presente Nota Integrativa (Sezione 4 dell'attivo).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

Il Gruppo bancario non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012	
	VB	L1	L2	L3	VB	Fair Value
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	86.231	87.816			272.640	273.876
2. Crediti verso banche	113.480		113.480		233.773	233.773
3. Crediti verso la clientela	1.576.105			1.569.224	1.594.688	1.707.556
4. Attività materiali detenute a scopo investimento	452			452	487	487
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
Totale	1.776.268	87.816	113.480	1.569.676	2.101.588	2.215.692
1. Debiti verso banche	378.722		375.550		324.674	324.674
2. Debiti verso la clientela	1.103.366		1.103.366		1.088.100	1.088.100
3. Titoli in circolazione	793.855		793.558		748.373	745.994
4. Passività associate ad attività in via di dismissione						
Totale	2.275.942		2.272.474		2.161.148	2.158.769

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1 =Livello 1

L2 =Livello 2

L3 =Livello 3

Si precisa che per la voce dei "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela", "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", il fair value al 31 dicembre 2012 è stato riportato per il totale, senza alcuna ripartizione tra i livelli in quanto trattasi di informativa comparativa non richiesta dal principio IFRS 13 e non fornita nel bilancio 2012 in base alle disposizioni della precedente Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il fair value (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

Il Gruppo bancario non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto della presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, vengono valutate al *fair value* rilevato a conto economico – *fair value through profit and loss* – FVPL.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La sezione non presenta valori.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, O.I.C.R., ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la relativa tabella non è compilata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano le attività finanziarie con scadenza e pagamenti fissi o determinabili che il Gruppo bancario ha effettiva intenzione di detenere sino alla scadenza.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2013, non sono presenti attività detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						31.12.2012			
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value (*)
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri	
Finanziamenti	1.236.104	205.287				1.436.084	1.321.353	166.636		
1. Conti correnti	243.015	67.958					310.502	56.846		
2. Pronti contro termine										
3. Mutui	736.204	99.053					717.555	75.573		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	76.064	8.073					91.596	5.389		
5. Leasing finanziario										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	180.820	30.203					201.701	28.828		
Titoli di debito	134.715					133.140	106.699			
8. Titoli strutturati	2.852						2.802			
9. Altri titoli di debito	131.863						103.897			
Totale	1.370.818	205.287				1.569.224	1.428.052	166.636	1.707.556	

(*) Per l'esercizio 2012 non viene fornita alcuna ripartizione del livello di fair value in quanto informazione non richiesta dal principio IFRS 13, entrato in vigore nel 2013 ed applicabile prospetticamente.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	134.715			106.699		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	134.715			106.699		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	134.715			106.699		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.236.104	205.287		1.321.353	166.636	
a) Governi	4			15		
b) Altri Enti pubblici	12.587			17.798	244	
c) Altri soggetti	1.223.513	205.095		1.303.540	166.392	
- imprese non finanziarie	797.030	136.047		859.826	114.505	
- imprese finanziarie	2.596	571		4.780	593	
- assicurazioni	11.616			12.825		
- altri	412.271	68.476		426.109	51.294	
Totale	1.370.818	205.287		1.428.052	166.636	

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non risultando presenti crediti verso clientela oggetto di operazioni di copertura. La presente sezione pertanto non è avvalorata.

7.4 Leasing finanziaria

Il Gruppo bancario non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore, pertanto, la relativa tabella non è compilata.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dal Gruppo bancario a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse. Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto il Gruppo non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

Le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a controllo congiunto rientrano nel perimetro di consolidamento, così come definito nella parte delle Politiche Contabili.

Il Gruppo bancario non detiene partecipazioni rientranti nella fattispecie prevista dagli IAS 27 e 28 e che non rientrano nel perimetro di consolidamento.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicurati - Voce 110

La presente sezione non è avvalorata.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	47.833	49.464
a) terreni	7.312	7.311
b) fabbricati	35.164	35.719
c) mobili	1.815	2.061
d) impianti elettronici	911	1.242
e) altre	2.631	3.131
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	47.833	49.464

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo bancario non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al *fair value*.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Il Gruppo bancario non detiene attività materiali valutate al *fair value*.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			452			487
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			452			487

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.311	39.875	7.468	4.749	18.838	78.241
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.156	5.407	3.507	15.707	28.777
A.2 Esistenze iniziali nette	7.311	35.719	2.061	1.242	3.131	49.464
B. Aumenti:	1	18	82	89	479	669
B.1 Acquisti	1	9	82	89	479	660
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		9				9
C. Diminuzioni:		573	328	420	979	2.300
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		573	328	420	979	2.300
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.312	35.164	1.815	911	2.631	47.833
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.729	5.745	3.954	16.583	31.011
D.2 Rimanenze finali lorde	7.312	39.893	7.560	4.865	19.214	78.844
E. Valutazione al costo						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione alla vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
fabbricati	66
mobili e arredi	10
macchinari ed attrezzature varie	5
casseforti	10
automezzi	7
impianti elettronici	8

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		487
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		35
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		35
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		452
E. Valutazione al <i>fair value</i>		452

Trattasi di immobili detenuti a scopo di investimento dalla controllata Immobiliare Vallelonga Srl.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Per quanto concerne la voce "avviamento" si precisa che le valutazioni condotte al 31 dicembre 2013 sugli avviamenti delle singole CGU hanno evidenziato una perdita di valore pari a euro 89 mila iscritta a conto economico. Per quanto concerne le informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nella Parte G della Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 140 dell'attivo e 80 del passivo.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

14.7 Altre informazioni**Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 140 dell'attivo**

In contropartita del conto economico	31.12.2013	31.12.2012
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	1.749	
2. Ritenute da scomputare	134	121
Totale	1.883	121

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 80 del passivo

In contropartita del conto economico	31.12.2013	31.12.2012
1. Passività per imposte dirette	10	1.032
Totale	10	1.032

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	23.487	31.259
Somme da addebitare a clientela	7.356	7.762
Crediti tributari	6.311	6.230
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	4.069	2.870
Effetti in corso di lavorazione	1.870	1.603
Risconti attivi fornitori	1.579	1.480
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.465	1.275
Ratei attivi	733	229
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	488	693
Contributi da ricevere	213	704
Altre partite	91	30
Totale	47.662	54.135

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente sezione figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non esistono debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non esistono debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche, conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela ": debiti strutturati

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti strutturati sottoscritti dalla clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo bancario non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica fra i debiti verso clientela, conseguentemente la relativa tabella non è compilata.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente sezione sono iscritti i titoli emessi dalla Capogruppo e valutati al costo ammortizzato secondo quanto previsto dallo IAS 39.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo bancario non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento il Gruppo bancario non ha titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano valori da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dal Gruppo bancario con finalità di copertura. Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Somme a disposizione della clientela	23.147	21.630
Bonifici in lavorazione	18.534	8.210
Effetti in corso di lavorazione	7.286	6.968
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	4.798	3.539
Debiti verso dipendenti e amministratori	3.232	3.425
Risconti passivi	2.220	1.320
Creditori per operazioni di tesoreria	1.785	2.079
Debiti verso fornitori	1.425	1.029
Margine di garanzia a fronte di pct raccolta banche	990	
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	589	1.193
Premi assicurativi da versare per conto terzi	518	378
Depositi cauzionali ed eccedenze di cassa	469	337
Incassi utenze da riversare	359	288
Fondi rischi per garanzie e impegni	282	291
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	183	216
Dividendi da pagare ai soci	106	93
Altre partite	57	9
Fondo nazionale per occupazione del settore del credito		73
Totale	65.981	51.078

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali il Gruppo bancario ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo bancario non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

Il Gruppo bancario non possiede riserve tecniche, pertanto la suddetta voce non è stata compilata.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Il Gruppo bancario non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo bancario.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della Capogruppo è come di seguito costituito.

	31.12.2013	31.12.2012
Numero azioni ordinarie	7.795.819	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni proprie in portafoglio	58.190	22.153

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

15.3 Capitale: altre informazioni

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2013	31.12.2012
Riserva Legale	77.155	74.965
Riserva Statutaria	56.542	56.270
Riserva acquisto azioni proprie (*)	2.020	1.760
Riserva utili da fusione	4	4
Totale	135.721	132.999

(*) La riserva include la quota "disponibile" pari a euro 129 mila.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

15.5 Altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427, comma n. 7-bis, del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Gruppo bancario, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	altri utilizzi
A) Capitale	20.113				
B) Riserve di capitale	39.880		39.880		
- Sovrapprezzi di emissione	39.872	(1) A, B, C	39.872		
- Riserva di capitale fusione	8	A, B, C	8		
C) Riserve di utili	135.721		56.675		
- Riserva legale	77.155	(2) B			
- Riserva statutaria	56.542	(3) A, B, C	56.542		
- Riserva utili da fusione	4	A, B, C	4		
- Riserva acquisto azioni proprie	2.020	(4) A, B, C	129		
D) Riserve di valutazione	29.612		29.612		
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A, B, C	19.269		
b) Riserve di rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)	8.688	A, B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(313)		(313)		
d) Riserve positive da valutazione AFS	2.011	(5) (*)	2.011		
e) Riserva attuariale ias 19	(43)		(43)		
E) Strumenti di capitale					
F) Utili portati a nuovo					
Totale (A+B+C+D+E+F)	225.326		126.167		

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzo azioni" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.023 mila.

(2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.

(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C.. In caso di utilizzo per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione fino a quando la riserva non è reintegrata.

(4) La riserva è disponibile per l'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio, che sono pari ad €1.891 mila al 31/12/2013.

(5) La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai Soci

(*) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Non vi sono quote di partecipazione al patrimonio del gruppo di pertinenza di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

3. Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo bancario non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Il Gruppo bancario non detiene investimenti a fronte di polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci figurano gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.776			3.776	4.349
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.643			6.643	5.783
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.034			6.034	8.191
5. Crediti verso banche	750	244		994	2.018
6. Crediti verso clientela	4.310	78.515		82.825	82.485
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	21.513	78.759		100.271	102.826

1.1.1 Interessi attivi su esposizioni in bonis e su attività classificate come "deteriorate"

	31.12.2013	31.12.2012
Interessi su esposizioni in <i>bonis</i>	90.435	94.595
Interessi su esposizioni classificate come "deteriorate"	9.836	8.231
Totale	100.271	102.826

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si segnala che alla data di riferimento il Gruppo bancario non detiene derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	735			735	1.330
2. Debiti verso banche	1.512			1.512	2.350
3. Debiti verso clientela	9.960			9.960	8.498
4. Titoli in circolazione		21.516		21.516	22.190
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	12.207	21.516		33.723	34.368

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti interessi passivi e oneri assimilati relativi alle operazioni di copertura; pertanto la presente sezione non è avvalorata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Il Gruppo bancario non ha posto in essere operazioni passive di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dal Gruppo bancario.

2.1 Commissioni attive: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2.2 Commissioni passive: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce viene iscritta la somma algebrica dei seguenti saldi:

- profitti e perdite delle operazioni classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione". Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da iscriverne in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del Conto economico;
- profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Non sussistendo operazioni della specie la presente sezione non è avvalorata.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione vengono rappresentati i saldi positivi o negativi riferiti agli utili e alle perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati per i quali è stata esercitata la cosiddetta *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Non sono presenti operazioni di specie

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche							2	2	
- Finanziamenti							2	2	
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	1.565	19.791	737	4.139	624	6	(17.324)	(19.585)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	1.565	19.791	737	4.139	624	6	(17.324)	(19.585)	
- Finanziamenti	1.565	19.791	737	4.139	624	6	(17.324)	(19.585)	
- Titoli di debito									
C. Totale	1.565	19.791	737	4.139	624	8	(17.322)	(19.585)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo bancario non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo bancario non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Al 31 dicembre 2013, stante la congruità della riserva appositamente destinata, iscritta nell'ambito delle "altre passività" (voce 100 del passivo), non si è reso necessario procedere con rettifiche di valore nette per fronteggiare i rischi di escussione delle garanzie in essere a fine esercizio.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Fattispecie non presente per il Gruppo bancario.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Fattispecie non presente per il Gruppo bancario.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrazione" sostenute nell'esercizio.

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	42.014	41.500
a) salari e stipendi	30.021	29.684
b) oneri sociali	7.880	7.689
c) indennità di fine rapporto	1.669	1.684
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	263	455
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	727 727	731 731
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.454	1.258
2) Altro personale in attività	18	100
3) Amministratori e sindaci	925	1.049
4) Personale collocato a riposo		
Totale	42.957	42.649

Per ulteriori informazioni di maggior dettaglio si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2013	31.12.2012
- vigilanza e contazione valori	4.692	4.776
- manutenzioni e fitti passivi	3.784	3.670
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	3.378	3.489
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	2.743	2.641
- spese legali, informazioni e visure	1.625	1.749
- pubblicità, rappresentanza e beneficenza	685	783
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.129	1.083
- stampati e cancelleria	939	914
- pulizie	960	954
- premi di assicurazione	562	552
- manutenzione e noleggio hardware e software	937	1.110
- abbonamenti, riviste, quotidiani	862	757
- consulenze e compensi a professionisti	456	472
- compensi per la revisione legale dei conti	98	90
- spese di trasporto	413	378
- locazione macchine	297	281
- altre spese per il personale	68	106
- altri servizi esternalizzati	346	589
- contributi associativi	330	304
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	220	233
- spese diverse	103	100
Totale spese amministrative	24.627	25.031
- imposte indirette e tasse : imp. di bollo e bollati vari	4.334	3.523
- imposte indirette e tasse : imu	297	258
- imposte indirette e tasse : altre	1.029	1.018
Totale imposte indirette e tributi locali	5.660	4.799
Totale	30.287	29.830

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO Spa, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010,n. 39	98
Totale	98

I suddetti importi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.336			(2.336)
- <i>Ad uso funzionale</i>	2.300			(2.300)
- <i>Per investimento</i>	36			(36)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- <i>Ad uso funzionale</i>				
- <i>Per investimento</i>				
Totale	2.336			(2.336)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali - Voce 210

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	118			(118)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>				
- <i>Altre</i>	118			(118)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	118			(118)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Dettaglio Altri oneri di gestione	31.12.2013	31.12.2012
Incidenti e vertenze	1.446	987
Sanzioni e oneri su tributi	255	1
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	241	271
Sopravvenienze passive	19	107
Altri oneri	67	55
Costo intervento F.I.T.D.		125
Perdite da cessione di beni		5
Totale	2.028	1.551

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Altri proventi di gestione	31.12.2013	31.12.2012
Recupero di imposte	4.459	3.933
Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti	4.398	3.187
Recupero di altre spese	411	422
Recupero perdite su crediti passati a perdita in esercizi precedenti	342	499
Proventi diversi	185	107
Interessi su crediti d'imposta	89	264
Totale	9.884	8.412

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Non si rilevano "Utili e perdite delle partecipazioni".

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250**17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione**

Non si rilevano "Risultati netti della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali".

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

L'avviamento è stato sottoposto ad "impairment test" secondo la metodologia indicata nella Parte G della presente nota integrativa. Tale verifica ha fatto emergere la necessità di rilevazione di una riduzione di valore pari a euro 89 mila (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G della Nota Integrativa del bilancio della Banca Capogruppo).

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Il Gruppo bancario nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(12.421)	(11.271)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(525)	3.009
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge N. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.518	4.266
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	51	150
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(9.377)	(3.846)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si rimanda a quanto esposto nella tabella 18.2 della Sezione 18 Parte C della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310**21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Non risulta tale fattispecie per il Gruppo bancario.

Sezione 23 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 24 - Utile per azione

Si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	7.680
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(417)	16	(401)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.580	(1.189)	2.391
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.958	(983)	1.975
	b) rigiro a conto economico	622	(206)	416
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	622	(206)	416
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota riserve da valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	3.163	(1.173)	1.990
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			9.670

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della banca Capogruppo all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

I crediti (verso clientela e verso banche) riferibili alla Capogruppo Banca di Credito Popolare rappresentano il 100% delle voci a livello consolidato. Di conseguenza, le informazioni di natura qualitativa riportate nella seguente sezione fanno riferimento agli aspetti di rischio di credito della Capogruppo, il solo rilevante in ambito di Gruppo. Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Aspetti generali

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Politiche di gestione del rischio di credito

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

- Aspetti organizzativi

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

- Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

- Attività finanziarie deteriorate

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in *bonis*: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incaagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						198.200			198.200
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						477.892			477.892
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						86.231			86.231
4. Crediti verso banche						113.480			113.480
5. Crediti verso clientela	81.179	62.639	683	60.787	141.350	1.229.469			1.576.106
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura									
31.12.2013	81.179	62.639	683	60.787	141.350	2.105.271			2.451.909
31.12.2012	64.840	54.369	8.746	38.680	135.657	2.017.441			2.319.734

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo Bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						198.200	198.200
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				477.892		477.892	477.892
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				86.231		86.231	86.231
4. Crediti verso banche				113.481	1	113.480	113.480
5. Crediti verso clientela	325.057	119.770	205.287	1.375.613	4.794	1.370.819	1.576.106
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale A	325.057	119.770	205.287	2.053.216	4.795	2.246.622	2.451.909
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
31.12.2013	325.057	119.770	205.287	2.053.216	4.795	2.246.622	2.451.909
31.12.2012	272.991	106.355	166.636	2.046.423	4.058	2.153.098	2.319.734

Per quanto concerne le informazioni previste dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) – (analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis*) si rimanda alla corrispondente informativa resa nella Nota Integrativa Parte E del bilancio della Capogruppo.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non risultano valori da segnalare

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non risultano valori da segnalare

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	186.431	105.252		81.179
b) Incagli	76.447	13.809		62.639
c) Esposizioni ristrutturate	691	8		683
d) Esposizioni scadute deteriorate	61.488	701		60.786
e) Altre attività	1.744.374		4.794	1.739.579
TOTALE A	2.069.430	119.770	4.794	1.944.866
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	218	90		128
b) Altre	187.119		169	186.950
TOTALE B	187.337	90	169	187.077
TOTALE A+B	2.256.767	119.860	4.964	2.131.943

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	52.341	33.242	676.779	182.730	15.059		1.493.525	2.453.676
B. Derivati							243	243
B.1 Derivati Finanziari							243	243
B.2 Derivati Creditizi								
C. Garanzie rilasciate							29.870	29.870
D. Impegni a erogare fondi							159.696	159.696
E. Altre			1.356	78	56			1.490
TOTALE	52.341	33.242	678.135	182.808	15.115		1.683.334	2.644.975

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe	Rating Standard & Poor's	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, il Gruppo bancario non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di rating riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non risultano valori da segnalare.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze				192	6	12							64.196	79.010		16.784	26.231		
A.2 Incagli					172	11							39.545	11.881		22.921	1.917		
A.3 Esposizioni ristrutturate					393	3							32.306	357		683	8		
A.4 Esposizioni scadute													797.030			28.088	341		
A.5 Altre esposizioni	366.349		54	5.012	11	146.331						3.224	412.271					1.506	
Totale A	366.349		54	5.582	26	11	146.331					933.077	91.247		3.224	480.747		28.496	1.506
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze													64	88					
B.2 Incagli													15	1		9			1
B.3 Altre attività deteriorate													39	1					
B.4 Altre esposizioni	5.833			129.664	364	2	217					46.301			162	4.375			5
Totale B	5.833			129.664	364	2	217					46.419	89		162	4.384		1	5
31.12.2013 (A+B)	372.182		54	5.946	26	13	146.548					979.496	91.337		3.385	485.131		28.497	1.511
31.12.2012 (A+B)	280.641		53	5.769	45	15	119.792					1.052.922	78.894		2.979	587.163		27.416	1.276

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori"bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	81.179	105.252								
A.2 Incagli	62.639	13.809								
A.3 Esposizioni ristrutturate	683	8								
A.4 Esposizioni scadute	60.786	701								
A.5 Altre esposizioni	1.734.655	4.768	4.924	26						
Totale A	1.939.942	124.538	4.924	26						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	64	88								
B.2 Incagli	24	1								
B.3 Altre attività deteriorate	39	1								
B.4 Altre esposizioni	186.753	169								
Totale B	186.881	259								
31.12.2013 (A+B)	2.126.823	124.797	4.924	26						
31.12.2012 (A+B)	2.170.618	110.655	5.109	23						

Nella tabella che segue si espongono ulteriori dettagli riferiti all'area geografica Italia.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.533	2.577	759	828	1.632	2.158	77.255	99.689	81.179	105.252
A.2 Incagli	254	15	224	13	1.626	244	60.535	13.538	62.639	13.809
A.3 Esposizioni ristrutturate							683	8	683	8
A.4 Esposizioni scadute	45	1	35	1	595	9	60.112	691	60.786	701
A.5 Altre esposizioni	44.370	120	118.743	22	416.574	108	1.154.969	4.519	1.734.655	4.768
Totale A	46.201	2.713	119.761	863	420.426	2.518	1.353.553	118.445	1.939.942	124.538
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze							64	88	64	88
B.2 Incagli							24	1	24	1
B.3 Altre attività deteriorate							39	1	39	1
B.4 Altre esposizioni	2.224	10	1.665		6.891	1	175.974	158	186.753	169
Totale B	2.224	10	1.665		6.891	1	176.101	248	186.881	259
31.12.2013 (A+B)	48.425	2.723	121.426	863	427.318	2.519	1.529.654	118.693	2.126.823	124.797
31.12.2012 (A+B)	46.651	2.524	100.663	823	335.069	2.378	1.688.235	104.930	2.170.618	110.655

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

B.4 Grandi rischi

I grandi rischi rappresentano l'esposizione nominale verso terzi di importo singolarmente pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

A seguito delle modifiche introdotte con il sesto aggiornamento della circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ed, in particolare, per l'allineamento a quanto previsto dalla Direttiva 2009/11/CE, i grandi rischi sono determinati facendo riferimento al valore nominale e al valore ponderato delle posizioni di rischio.

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Il Gruppo bancario Banca di Credito Popolare non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

C.2.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non risultano valori da segnalare

C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Non risultano valori da segnalare

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato**

Per quanto si riferisce alle informazioni di natura qualitativa, alla rilevazione, alla gestione ed alle tecniche di mitigazione del rischio di mercato e del rischio di cambio si rimanda alla parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Per quanto concerne le informazioni di natura quantitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non vi sono valori da segnalare

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

A. Aspetti generali, procedura di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47.191	193.263	88.105	196.209	171.806	32.166	5.260	
1.2 Finanziamenti a banche	59.557	18.185						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	281.820	2.268	2.131	6.771	10.832	2.535		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	69.033	457.729	17.864	42.962	227.206	85.944	21.289	
- altri	138.893	6.926	8.168	12.907	28.162	6.486	43	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	802.999							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	164.319	97.670	8.812	13.659	9.315			
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	434							
- altri debiti		166.008		114.044				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.102	226.746	177.821	153.261	204.428	12.497		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		15			80		5.185	
+ posizioni corte		5.216	5		10			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	109.795	5.835	1.399	20.353	13.656	1.588	1.237	
+ posizioni corte	153.863							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitività

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.3 Rischio di cambio**Informazioni di natura qualitativa**

Per quanto concerne le informazioni di natura qualitativa si rimanda alla Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.2.4 Gli strumenti derivati**A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

Non vi sono valori da segnalare

A.2.2 Altri derivati

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono valori da segnalare

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e crediti OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non vi sono valori da segnalare

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato			35.352	623	16.476	172.564	127.456		15.000	
A.2 Altri titoli di debito	12.008			3.870	21.343	13.108	87.730	404.195	25.149	
A.3 Quote O.I.C.R.	2.011									
A.4 Finanziamenti	310.233	10.822	13.071	61.175	124.712	86.519	121.600	530.759	292.148	13.185
- Banche	58.412	5.000								13.185
- Clientela	251.639	5.822	13.071	61.175	124.712	86.519	121.600	530.759	292.148	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	966.614	2.139	2.457	4.137	11.994	4.940	13.502	9.235		
- Banche	63									
- Clientela	966.551	2.139	2.457	4.137	11.994	4.940	13.502	9.235		
B.2 Titoli di debito	19.315	12.193	27.747	38.422	147.775	179.368	157.620	202.514	12.459	
B.3 Altre passività	5.620	3.226	24.753	63.322	78.698	93.518	114.479	75.000		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		302		596	25	1.399	109	80	5.000	
- posizioni corte		6.073		596		630	109	10		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	109.795		69	1.404	4.362	1.399	20.353	13.656	2.825	
- posizioni corte	131.547	5.835			13.656	1.588	1.237			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31.12.2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide			17.970		17.970
2. Titoli di debito	529.069	529.898	402.890	402.070	931.959
3. Titoli di capitale			2.959	2.959	2.959
4. Finanziamenti	2		1.519.705		1.519.707
5. Altre attività finanziarie			2.304		2.304
6. Attività non finanziarie			120.141		120.141
Totale	529.071	529.898	2.065.968	405.029	2.595.039

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

Per maggiori informazioni in merito alle attività impegnate si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto concerne le informazioni sulle principali tipologie di perdite operative si rimanda al corrispondente paragrafo della Parte E della nota integrativa del bilancio della Capogruppo.

Di seguito si riportano i dati relativi al requisito patrimoniale consolidato calcolato al 31 dicembre 2013 a fronte del rischio operativo in conformità con le istruzioni di vigilanza (Basilea 2).

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari il Gruppo utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE
2013	104.151
2012	103.290
2011	100.623
MEDIA	102.688
REQUISITO (15%)	15.403

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La politica di gestione del capitale è costantemente orientata a supportare l'evoluzione dei mezzi propri per garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e per soddisfare, anche in visione prospettica, le disposizioni di vigilanza in tema di requisiti patrimoniali minimi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	20.113				20.113
Sovrapprezzi di emissione	39.872				39.872
Riserve	135.729				135.729
Strumenti di capitale					
(Azioni proprie)	(1.891)				(1.891)
Riserve da valutazione:	29.612				29.612
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.698				1.698
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura di flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(43)				(43)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957				27.957
Utile d'esercizio del gruppo e di terzi	7.680				7.680
Patrimonio netto	231.115				231.115

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.862	10							1.862	10
2. Titoli di capitale		112								112
3. Quote di O.I.C.R	149	191							149	191
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2013	2.011	313							2.011	313
Totale 31.12.2012	259	952							259	952

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(483)	(188)	(22)	
2. Variazioni positive	3.526	134	10	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.898	128		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	620			
da realizzo	620			
2.3 Altre variazione	8	5	10	
3. Variazioni negative	1.192	58	30	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	23	15	30	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	1.169	(43)		
4. Rimanenze finali	1.852	(112)	(42)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Non essendovi differenze si rimanda alla corrispondente tabella di Nota Integrativa del bilancio della Capogruppo.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**2.1 Ambito di applicazione della normativa****2.2 Patrimonio di vigilanza bancario****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza è il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di vigilanza in ordine alla capacità delle banche di fronteggiare i rischi tipici della loro attività, quali i rischi di credito, di mercato, di controparte ed operativi. Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare. Il Gruppo Banca di Credito Popolare, sulla base di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in tema di disposizioni transitorie in materia di fondi propri, con delibera consiliare del 14 gennaio 2014 della banca Capogruppo ha deciso, in continuità con l'approccio simmetrico adottato fino al 31 dicembre 2013, di esercitare l'opzione – ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza – di non computare, in alcun elemento dei fondi propri, per tutto il periodo previsto dall'art. 467 della direttiva CRR, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria delle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2013 destinata a riserve; dalle immobilizzazioni immateriali (voce 130 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dai saldi negativi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative e riferiti rispettivamente ai titoli di capitale/O.I.C.R. e ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di rivalutazione degli immobili e dalle riserve positive sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	195.894	193.321
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(196)	(497)
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	<i>(196)</i>	<i>(497)</i>
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	195.698	192.824
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	195.698	192.824
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.571	27.957
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(807)	
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	<i>(807)</i>	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	28.764	27.957
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	28.764	27.957
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	224.462	220.781
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso (TIER 3) (N + O)	224.462	220.781

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, il Gruppo monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e controparte	3.156.597	3.140.771	1.599.801	1.513.214
1. Metodologia standardizzata	3.156.597	3.140.771	1.599.801	1.513.214
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito o di controparte			127.984	121.057
B.2 Rischi di mercato			2.446	1.500
1. Metodologia standard			2.446	1.500
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			15.403	14.778
1. Metodo base			15.403	14.778
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			145.833	137.335
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.822.914	1.716.689
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,74%	11,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,31%	12,86%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2013.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2013.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31.12.2013	31.12.2012
Avviamento iniziale lordo	1.539	1.539
- Riduzioni durevoli di valore cumulate	180	
Avviamento iniziale netto	1.359	1.539
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni	89	180
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	89	180
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale netto	1.270	1.359
Riduzioni durevoli di valore cumulate	269	180
Avviamento finale lordo	1.539	1.539

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Si rimanda a quanto esposto nella corrispondente Parte G della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si rimanda a quanto esposto nella corrispondente Parte H della nota integrativa del bilancio dell'impresa Capogruppo.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi del Gruppo bancario sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi della banca capogruppo e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Capogruppo ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca capogruppo. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (65 in Campania e 2 nel basso Lazio) in cinque aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Avellino – Benevento - Salerno, Area Caserta.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

Per il 2013, l'informativa è stata inserita per la prima volta inserita nel Bilancio Consolidato e, pertanto, le informazioni sono state integrate con i dati, comunque marginali, della società controllata Immobiliare Vallelonga attiva nel comparto della gestione immobiliare al servizio della banca capogruppo.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti /Crediti problematici e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Finanziaria espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocate nei precedenti settori, costituite sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi sottostanti riportano il risultato economico riferito agli esercizi 2013 e 2012 per le aree di attività dianzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema CPM prevede un processo di utilizzo di “pool diversificati” (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l’allocazione all’area Corporate Center dell’eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore.

La gestione di tale componente avviene mediante l’utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo*¹ («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa e durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività integrato, dal 2012, con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si segnala che la Banca di Credito Popolare, banca capogruppo, appartenente alla Classe 3 ICAAP, ha adottato un sistema “semplificato” che ha consentito di identificare solo la componente diretta del costo di liquidità. Inoltre, si è tenuto conto delle caratteristiche di stabilità delle poste a vista, attribuendo un premio di liquidità alle forme di raccolta più “stabili” e cioè alla cosiddetta componente “core” individuata dalla modellizzazione delle poste a vista che la banca capogruppo ha sviluppato con la collaborazione di Prometeia.

L’adeguamento del sistema dei TIT è entrato a regime da gennaio 2013, pertanto, tutta la reportistica (sia del Controllo di Gestione che del CPM) è stata opportunamente adeguata. Da tale reportistica (report masse/spread) si desume il prospetto di sintesi utilizzato in funzione del *segment reporting*.

Si evidenzia che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l’impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l’attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/incagli analitici) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*incagli collettivi, scaduti, ristrutturati, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l’utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell’attività svolta.

Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi/(oneri) di gestione** - in CPM allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all’utile lordo delle singole aree di business.

1 L’adozione del sistema dei Tit multipli utilizzata è basata sulle seguenti assunzioni:

- valorizzazione di tutte le poste a vista (Rete e Finanza) con il tasso EONIA, rendendo equivalenti il pool a vista e il pool overnight e tendenzialmente nullo l’effetto *mismatching*;
- valorizzazione delle poste a scadenza sulla base dei Tit multipli (curva tassi Euribor/Eurirs per scadenze diversificate).

Conto economico 2013

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 2013
Margine finanziario (A)	45.035	14.187	7.326	66.548		66.548
<i>Commissioni nette</i>	33.708		78	33.786		33.786
<i>Risultato da negoziazione</i>	199	3.576	42	3.817		3.817
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	7.856			7.856	(7.856)	-
Margine da servizi (B)	41.763	3.576	120	45.459	(7.856)	37.603
Margine di intermediazione (A+B)	86.798	17.763	7.446	112.007	(7.856)	104.151
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(5.572)		(11.750)	(17.322)		(17.322)
Risultato della gestione finanziaria	81.226	17.763	(4.304)	94.685	(7.856)	86.829
<i>Spese amministrative</i>	(44.615)	(773)	(27.856)	(73.244)		(73.244)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>			(1.841)	(1.841)		(1.841)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(1.413)	(18)	(1.112)	(2.543)		(2.543)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					7.856	7.856
Costi operativi	(46.028)	(791)	(30.809)	(77.628)	7.856	(69.772)
Utile Lordo	35.198	16.972	(35.113)	17.057		17.057
<i>Imposte sul reddito</i>	(19.350)	(9.330)	19.303	(9.377)		(9.377)
Utile netto	15.848	7.642	(15.810)	7.680		7.680

Conto economico 2012

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 2012
Margine finanziario (A)	49.054	12.183	7.221	68.458		68.458
<i>Commissioni nette</i>	32.346		121	32.467		32.467
<i>Risultato da negoziazione</i>	379	1.846	141	2.366		2.366
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>	6.861			6.861	(6.861)	-
Margine da servizi (B)	39.586	1.846	262	41.694	(6.861)	34.833
Margine di intermediazione (A+B)	88.640	14.029	7.483	110.152	(6.861)	103.291
<i>Rettifiche nette per deterioramento valori</i>	(5.798)		(13.789)	(19.587)		(19.587)
Risultato della gestione finanziaria	82.842	14.029	(6.306)	90.565	(6.861)	83.704
<i>Spese amministrative</i>	(43.882)	(778)	(27.819)	(72.479)		(72.479)
<i>Accantonamenti a fondi rischi ed oneri</i>			(1.028)	(1.028)		(1.028)
<i>Ammortamenti e svalutazione avviamento</i>	(1.476)	(18)	(1.224)	(2.718)		(2.718)
<i>Altri proventi/(oneri) di gestione</i>					6.861	6.861
Costi operativi	(45.358)	(796)	(30.071)	(76.225)	6.861	(69.364)
Utile Lordo	37.484	13.233	(36.377)	14.340		14.340
<i>Imposte sul reddito</i>	(10.053)	(3.549)	9.756	(3.846)		(3.846)
Utile netto	27.431	9.684	(26.621)	10.494		10.494

Gli schemi successivi riportano i dati patrimoniali riferiti agli esercizi 2013 e 2012 per i segmenti di business dinanzi esposti.

Stato Patrimoniale riclassificato 2013

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono essenzialmente agli investimenti in polizze di capitalizzazione.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2013
Crediti verso la clientela	1.348.596	134.715	92.794	1.576.105
Disponibilità liquide	17.970		13.185	31.155
Titoli e partecipazioni		799.497	2.959	802.456
Altre attività			70.425	70.425
Immobilizzazioni			49.767	49.767
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.366.566	934.212	229.130	2.529.908
Raccolta da clientela	1.832.497		64.747	1.897.244
Raccolta interbancaria netta		313.592		313.592
Patrimonio netto (escluso utile)			223.435	223.435
Fondi del passivo ed altre passività			87.957	87.957
Utile/(perdita) dell'esercizio	15.848	7.642	(15.810)	7.680
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.848.345	321.234	360.329	2.529.908

Stato Patrimoniale riclassificato 2012

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31.12.2012
Crediti verso la clientela	1.410.324	106.699	77.665	1.594.688
Disponibilità liquide	16.742		8.553	25.295
Titoli e partecipazioni		527.999	2.945	530.944
Altre attività			71.920	71.920
Immobilizzazioni			51.622	51.622
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.427.066	634.698	212.705	2.274.469
Raccolta da clientela	1.773.556		62.925	1.836.481
Raccolta interbancaria netta		134.466		134.466
Patrimonio netto (escluso utile)			219.894	219.894
Fondi del passivo ed altre passività			73.134	73.134
Utile/(perdita) dell'esercizio	27.431	9.684	(26.621)	10.494
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.800.987	144.150	329.332	2.274.469

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di controllo di gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla banca capogruppo, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - rete commerciale

Area territoriale	31.12.2013	31.12.2012
AREA TDG	618.430	609.316
AREA VESUVIANA	441.097	430.764
AREA NAPOLI	347.701	328.756
AREA SA/AV/BN	192.275	181.936
AREA CASERTA	224.364	215.194
Filiale di Direzione Generale	64.747	62.925
Raccolta non ripartita	8.631	7.582
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.897.245	1.836.473

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di controllo di gestione.

Impieghi vivi alla clientela - rete commerciale

Area territoriale	31.12.2013	31.12.2012
AREA TDG	239.665	240.244
AREA VESUVIANA	274.084	296.773
AREA NAPOLI	356.177	369.113
AREA SA/AV/BN	227.065	233.558
AREA CASERTA	263.469	279.161
TOTALE IMPIEGHI VIVI	1.360.459	1.418.849

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di controllo di gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato, e svalutazioni di natura collettiva) e contemplano le posizioni incluse nelle categorie di crediti deteriorati ad eccezione di quelle in sofferenza.

Bilancio Consolidato 2013

Relazione della Società
di Revisione



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

Ai Soci della

Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni e sua controllata ("Gruppo Banca di Credito Popolare") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

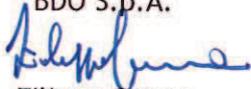
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Credito Popolare al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca di Credito Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori



della Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca di Credito Popolare al 31 dicembre 2013.

Napoli, 11 aprile 2014

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio

